



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Dipartimento
di **SCIENZE ECONOMICHE**

“Un’analisi quali-quantitativa del modello di intervento della Regione del Veneto per l’integrazione dei migranti”

Rapporto di ricerca

Responsabile scientifica: **Prof.ssa Veronica Polin**

Assegnista di ricerca: **Dott.ssa Stefania Tessari**

Dicembre 2020

**Programma di Ricerca del Dipartimento di Scienze Economiche – nell’ambito del progetto
“IMPACT VENETO”.**

Il Rapporto di ricerca è stato redatto nell'ambito del progetto "IMPACT VENETO", di cui l'Università degli studi di Verona è partner progettuale, finanziato dalla Regione Veneto in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze Economiche

Prof.ssa Veronica Polin, coordinatore del gruppo di ricerca e responsabile scientifico, Dipartimento di Scienze Economiche, Università degli Studi di Verona. Contatto e-mail: veronica.polin@univr.it

Dott.ssa Stefania Tessari, assegnista di ricerca, Dipartimento di Scienze Economiche, Università degli Studi di Verona.

Il Rapporto di ricerca è stato redatto dalla Prof.ssa Veronica Polin e dalla dott.ssa Stefania Tessari.

Indice del Rapporto

INTRODUZIONE	6
CAPITOLO I - ANALISI DI CONTESTO	7
1.1 RUOLO DELLO STATO	7
1.1.1 LA COMPETENZA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI IN MATERIA DI INTEGRAZIONE	8
<i>PIANI INTEGRATI DI INTERVENTO REGIONALI</i>	9
<i>AVVISO MULTIAZIONE 1/2016</i>	10
<i>AVVISO IMPACT 1/2018 - INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI CON POLITICHE E AZIONI COPROGETTATE SUL TERRITORIO</i>	10
1.1.2 RUOLO DEI CONSIGLI TERRITORIALI PER L'IMMIGRAZIONE	11
1.1.2 RUOLO DELLE REGIONI	11
1.1.3 IN VENETO	12
1.1.4 RUOLO DELLA CONSULTA REGIONALE DELL'IMMIGRAZIONE	12
1.1.5 RUOLO DELL'U.O. FLUSSI MIGRATORI	13
1.1.6 RUOLO DEGLI ENTI LOCALI	14
1.1.7 ANALISI QUALI-QUALITATIVA DELL'EVOLUZIONE DELLA PRESENZA DEGLI IMMIGRATI STRANIERI IN VENETO	14
1.1.8 ANALISI QUALITATIVA DELLE CARATTERISTICHE DEGLI IMMIGRATI STRANIERI IN VENETO	16
1.1.9 EVOLUZIONE DELLA PRESENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI NEL SISTEMA SCOLASTICO REGIONALE	17
CAPITOLO 2 - RICOGNIZIONE DI POLITICHE / PROGETTI IN ESSERE IN VENETO	18
2.1 LE INIZIATIVE DI REGIONE DEL VENETO IN AMBITO IMMIGRAZIONE	18
2.2.1 PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI SETTORE	19
2.2.2 PROGETTI EUROPEI	21
<i>PROGETTO IMPACT VENETO – INTEGRAZIONE DEI MIGRANTI CON POLITICHE A AZIONI CO-PROGETTATE SUL TERRITORIO</i>	22
<i>PROGETTO ASIS – ACCOMPAGNAMENTO SCOLASTICO ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE</i>	23
<i>MARI – MULTICULTURAL ACTIONS REGIONAL IMMIGRATION</i>	24
<i>SIVI – SISTEMA INFORMATIVO VENETO PER L'INTEGRAZIONE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI</i>	24
<i>IMPROVE – IMMIGRATI PROTAGONISTI IN VENETO</i>	25
<i>PROGETTO CIVIS V</i>	26
<i>PROGETTO RETE TERRITORIALE PER L'EMERSIONE, IL CONTRASTO E LA RILEVAZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI ETNICO- RAZZIALI (RECORD)</i>	26
<i>C.I.V.I.S. IV</i>	27
<i>NOISE - NETWORK DELLE OPPORTUNITÀ INFORMATIVE E DEI SERVIZI RIVOLTI AI CITTADINI EXTRACOMUNITARI</i>	28
<i>PROLOGIS – PROGRAMMAZIONE LOCALE E GOVERNANCE DEI SETTORI IMMIGRAZIONE E SOCIALE</i>	28
<i>B.E.A.M.S. BREAKING DOWN EUROPEAN ATTITUDES TOWARDS MINORITY STEREOTYPES</i>	29
<i>C.I.V.I.S. III</i>	29
<i>NOI@LAVORO – NUOVO ORIENTAMENTO PER L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA DEI CITTADINI DEI PAESI TERZI</i>	30
<i>RADAR – RETE ANTI-DISCRIMINAZIONI E ABUSI RAZZIALI</i>	30
<i>STOP FOR-BEG (AGAINST EMERGING FORMS OF TRAFFICKING IN ITALY: EXPLOITED IMMIGRANTS IN THE INTERNATIONAL PHENOMENON OF FORCED BEGGING)</i>	31
<i>CIVIS II</i>	32
<i>GI-FEI: GIOVANI IMMIGRATI, FORMAZIONE ED ESPERIENZE DI INTEGRAZIONE</i>	33
<i>C.I.V.I.S. CITTADINANZA E INTEGRAZIONE IN VENETO DEGLI IMMIGRATI STRANIERI</i>	34

2.3 LA RICOGNIZIONE DI POLITICHE/PROGETTI DI INCLUSIONE PROMOSSI IN VENETO NEGLI ULTIMI ANNI: FINALITÀ E METODOLOGIA	34
2.4 CREAZIONE DI UN DATABASE CON LA MAPPATURA DELLE RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE PER LE DIVERSE PROGETTUALITÀ REALIZZATE	35
2.4.1 ELENCO DELLE MACRO AREE CONTEMPLATE NELLA MAPPATURA	37
2.4.2 CHIARIMENTO SU CLASSI 2. E 3.	38
2.4.3 CHIARIMENTO ULTERIORI CRITICITÀ E NOTA METODOLOGICA RELATIVA ALLA MAPPATURA	42

CAPITOLO 3 – PRESENTAZIONE DEI PRINCIPALI RISULTATI DELLA MAPPATURA **.....48**

3.1 ANDAMENTO DELLE RISORSE STANZIATE DALLA REGIONE DEL VENETO PER GLI INTERVENTI DI INTEGRAZIONE E INCLUSIONE	51
3.2 FOCUS MACRO AREA “FORMAZIONE”	52
3.3 RILEVANZA DELLA MACRO AREA “FORMAZIONE” SUL TOTALE DEGLI INTERVENTI.....	54
3.4 LA TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO PER LA MACRO AREA “FORMAZIONE”	54
3.5 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	55

CAPITOLO 4 – UN’INDAGINE PILOTA SU UTILIZZO E VALUTAZIONE DEI SERVIZI DI INCLUSIONE SCOLASTICA DA PARTE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI CON PERCORSO MIGRATORIO..... **56**

4.1 LA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI DI INCLUSIONE DA PARTE DEGLI “ESPERTI”: LA SCELTA DEL TARGET	56
4.2 DISEGNO EMPIRICO DELL’INDAGINE SULLA PERCEZIONE DELL’UTILITÀ DEI SERVIZI DI INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI STRANIERI DELL’UNIVERSITÀ DI VERONA	58
4.3 QUESTIONARIO RIVOLTO AGLI STUDENTI STRANIERI ISCRITTI AD UN CORSO DI LAUREA TRIENNALE PRESSO L’UNIVERSITÀ DI VERONA	58
4.3.1 TARGET E CAMPIONE INTERCETTATO	58
4.3.2 TEMATICHE AFFRONTATE NEL QUESTIONARIO PER GLI STUDENTI UNIVERSITARI CON PERCORSO MIGRATORIO.....	59
4.3.3 PRINCIPALI RISULTATI DELL’INDAGINE RIVOLTA AGLI STUDENTI UNIVERSITARI CON PERCORSO MIGRATORIO.....	59
4.4 QUESTIONARIO RIVOLTO AI LAUREATI, CON PERCORSO MIGRATORIO, PRESSO L’UNIVERSITÀ DI VERONA.....	77
4.4.1 TARGET E CAMPIONE INTERCETTATO	77
4.4.2 TEMATICHE AFFRONTATE NEL QUESTIONARIO PER I LAUREATI, CON PERCORSO MIGRATORIO, PRESSO L’UNIVERSITÀ DI VERONA	77
4.4.3 PRINCIPALI RISULTATI DELL’INDAGINE RIVOLTA AI LAUREATI CON PERCORSO MIGRATORIO.....	79

APPENDICE **107**

A) QUESTIONARIO RIVOLTO AGLI STUDENTI, CON PERCORSO MIGRATORIO, ISCRITTI AD UN CORSO DI LAUREA TRIENNALE PRESSO L’UNIVERSITÀ DI VERONA	107
B) QUESTIONARIO RIVOLTO AI LAUREATI, CON PERCORSO MIGRATORIO, PRESSO L’UNIVERSITÀ DI VERONA.....	111

INTRODUZIONE

Il presente report è stato steso a valle di un approfondimento condotto nell'ambito di un assegno di ricerca, bandito dall'Università di Verona, finalizzato all'attuazione del programma di ricerca dal titolo "Un'analisi quali-quantitativa del modello di intervento della Regione del Veneto per l'integrazione dei migranti", finanziato dalla Regione Veneto in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito del progetto "IMPACT VENETO", di cui l'Università di Verona è partner progettuale.

Nell'ambito dell'Avviso pubblico FAMI 2014-2020 multi-azione n. 1/18 è stato finanziato il progetto IMPACT Veneto ovvero un progetto di Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Co-progettate sul territorio Veneto.

Le attività progettuali, perseguendo l'obiettivo generale di promuovere l'integrazione dei cittadini immigrati regolarmente residenti nella nostra regione, abbracciano ambiti diversi e si articolano in differenti azioni rivolte a destinatari specifici:

- i giovani stranieri in età scolare, con lo scopo di fornire loro gli strumenti necessari a portare avanti un percorso formativo positivo e ad effettuare scelte consapevoli rispetto al futuro;
- l'insieme dei cittadini di Paesi terzi residenti, attraverso la promozione e l'innovazione del sistema integrato dei servizi territoriali e l'informazione sugli stessi in un'ottica di una maggiore accessibilità e fruibilità. In particolare, il progetto propone interventi per la qualificazione del sistema scolastico e di quello dei servizi in un contesto multiculturale, nonché per un'informazione specializzata, in particolare attraverso web e social.
- le associazioni di cittadini stranieri, attraverso la valorizzazione del loro ruolo, favorendo la partecipazione attiva degli immigrati alla vita sociale, politica ed economica della regione.

Il progetto è realizzato in partenariato con i Comuni di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, con le Università Ca' Foscari di Venezia, IUAV di Venezia, Università degli Studi di Padova, Università di Verona, con gli istituti scolastici I.C. 1 "Martini" di Treviso, I.C. 3 Belluno, I.C. 6 Chievo-Bassona- Borgo Nuovo (Verona), I.I.S. "E. De Amicis" (Rovigo), Liceo "Brocchi" - Bassano Del Grappa (Vicenza), nonché con il proprio ente strumentale Veneto Lavoro.

L'Università di Verona partecipa al progetto con una serie di attività che coniugano ricerca e alta formazione interdisciplinare universitaria. L'Ateneo di Verona mette a disposizione expertise nelle seguenti aree: economico-giuridica, umanistica (socio-pedagogica-geo-antropologica e linguistica), medica e delle scienze motorie. I Dipartimenti coinvolti nel progetto sono il Dipartimento di Scienze economiche, Scienze giuridiche, Culture e civiltà, Scienze umane, Neuroscienze-Biomedicina e Movimento.

CAPITOLO I - ANALISI DI CONTESTO

Nella conduzione della presente ricerca, si è ritenuto indispensabile muovere i primi passi dell'approfondimento, concentrando l'attenzione sul delineare le basi concettuali del contesto in cui la tematica dell'immigrazione, con particolare riferimento all'integrazione di persone con background migratorio, si inserisce.

Tale analisi di contesto è stata mirata a definire, in un primo momento, il quadro nazionale, per passare, poi, al quadro regionale del Veneto, perimetro geografico d'interesse per la ricerca in oggetto.

Tale approfondimento è passato attraverso vari passaggi tra cui la consultazione del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, l'individuazione e l'analisi dei principali portali/siti dedicati alla tematica dell'immigrazione in Veneto e la raccolta materiale utile.

A tal fine, le tematiche affrontate con il focus dell'approfondimento sono state le seguenti:

- Funzione dello stato, delle regioni, degli enti locali;
- Modalità di esercizio delle funzioni;
- Normativa di contesto e documenti programmatici.

Gli strumenti per la raccolta delle principali informazioni sono stati i rapporti di ricerca, documenti programmatici e l'individuazione delle fonti più importanti in questo panorama.

Di seguito verrà offerta una panoramica per delineare le principali evidenze circa le tematiche di contestualizzazione sopracitate.

1.1 Ruolo dello stato

L'art. 117 della Costituzione Italiana attribuisce allo Stato una competenza esclusiva in materia di immigrazione. Il confine di questa competenza ricomprende la definizione della condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, con riferimento, ai sensi rispettivamente della sentenza della Corte Costituzionale numero 134 del 2010 e numero 201 del 2005, ai temi legati alle politiche di programmazione dei flussi di ingresso e di soggiorno nel territorio nazionale e alla regolarizzazione degli stranieri irregolari.

Un chiarimento efficace si rinviene su VenetoImmigrazione, il portale dell'immigrazione di Regione Veneto, dove si legge: *“Mentre a livello statale viene disciplinata la politica migratoria intensa in senso ampio, ovvero le politiche sugli ingressi e controlli alle frontiere, ed il rilascio dei permessi di soggiorno, a livello regionale si elaborano l'insieme delle misure volte a favorire l'integrazione*

socio-economica dei cittadini stranieri, nel rispetto dello sviluppo e dell'incontro tra diverse identità culturali, e nel contrasto a forme di discriminazione ed illegalità”.

Volendo ricercare e approfondire il contesto normativo, per quanto concerne la tematica dell'immigrazione, con particolare focus sulle misure di integrazione sociale, si individua il riferimento nel Testo unico Immigrazione. Specificatamente, è l'articolo 42 che chiarisce quali siano i soggetti coinvolti nel perseguimento dell'obiettivo dell'integrazione dei cittadini stranieri che si trovano regolarmente in Italia.

“Lo Stato, le regioni, le province e i comuni, nell'ambito delle proprie competenze, anche in collaborazione con le associazioni di stranieri e con le organizzazioni stabilmente operanti in loro favore, nonché in collaborazione con le autorità o con enti pubblici e privati dei Paesi di origine” realizzano l'obiettivo dell'integrazione, intesa nelle forme sfaccettate, di favorire le attività intraprese in favore degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia; la diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento degli stranieri nella società italiana; la conoscenza e la valorizzazione delle espressioni culturali, ricreative, sociali, economiche e religiose degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, l'organizzazione di corsi di formazione, ispirati a criteri di convivenza in una società multiculturale.

Tra gli strumenti contemplati per realizzare gli obiettivi di cui sopra:

- l'informazione sui diritti e opportunità di integrazione;
- formazione linguistica, civica e professionale;
- programmi che favoriscono l'inserimento del lavoro; etc.

Un'arricchente osservazione a tal proposito, meritevole di essere riportata, circa la presenza o meno di un modello strutturato e chiaramente identificabile in ambito inclusione, viene riportata da Francesca Campomori in “Le politiche per l'integrazione degli immigrati: tra retoriche e realtà” del 2015, nel quale si afferma “A differenza di molti altri Paesi europei, in Italia è mancato insomma un modello nazionale coerente di inclusione degli immigrati, che non è mai stato nemmeno formulato in maniera articolata come politica ‘dichiarata’”.

1.1.1 La competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia di integrazione

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si occupa del fenomeno migratorio sia con riferimento alle tematiche relative in generale all'immigrazione per motivi di lavoro, sia sotto quello concernente le politiche di integrazione degli stranieri.

Relativamente a quest'ultima area tematica di politiche, si precisa che tra le competenze della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione figurano le seguenti attività:

- promozione di iniziative relative alle politiche attive per il lavoro ed al coinvolgimento dei servizi competenti nelle attività di inserimento e reinserimento lavorativo dei lavoratori stranieri;
- promozione di iniziative per favorire i processi di integrazione sociale dei migranti, realizzandole in collaborazione con le Regioni e agli Enti locali;
- coordinamento delle politiche per l'integrazione sociale e lavorativa dei migranti, e promuove iniziative volte a prevenire e a contrastare la discriminazione, la xenofobia e il fenomeno del razzismo;
- gestione delle risorse finanziarie per le politiche migratorie;
- cura dello sviluppo della cooperazione internazionale nell'ambito delle attività di prevenzione e di studio sulle emergenze sociali ed occupazionali e le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza;
- cura lo sviluppo della cooperazione internazionale nell'ambito delle attività di prevenzione e di studio sulle emergenze sociali ed occupazionali e le relazioni con organismi internazionali per le materie di propria competenza.

Verranno illustrate brevemente, di seguito, alcune delle attività pragmaticamente realizzate e i servizi promossi nell'ambito delle competenze della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione, negli ultimi anni.

Piani integrati di intervento regionali

Nel corso del 2015 sono stati predisposti 17 Piani integrati di intervento regionali nell'ambito degli Accordi sottoscritti dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione per la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia.

In tale contesto, le Regioni hanno definito *“le azioni propedeutiche per la progettazione, strutturazione e sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati rivolti alla popolazione immigrata, nella prospettiva della facilitazione dell'accesso ai servizi e attraverso la valorizzazione delle reti pubblico-private. In particolare, sono state valorizzare alcune dimensioni chiave del processo di costituzione/rafforzamento/manutenzione delle reti di servizi integrati volte a favorire il percorso di inclusione sociale ed economico dei migranti”*.

Le azioni proposte all'interno dei singoli piani hanno tendenzialmente un comune denominatore nelle seguenti tematiche centrali:

- la mappatura dei servizi sociali e del lavoro esistenti, degli enti coinvolti nell'erogazione degli stessi e delle professionalità presenti sul territorio;

- la creazione di punti di coordinamento fra servizi e di monitoraggio di questi;
- l'attivazione o l'implementazione di servizi informativi;
- la promozione di sedi e occasioni di valorizzazione e coordinamento con le associazioni di migranti;
- le attività di qualificazione e formazione degli operatori coinvolti nei servizi offerti anche ai migranti.

Avviso Multi-azione 1/2016

Nel corso del 2016, è stato emanato l'Avviso Pubblico multi-azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (OS2 Integrazione/Migrazione legale, ON2 Integrazione). L'obiettivo perseguito da tale avviso era quello di rafforzare la logica sistemica degli interventi attraverso il concorso di ulteriori risorse provenienti dalla programmazione nazionale e regionale.

Le linee d'azione proposte sono state:

1. qualificazione del **sistema scolastico in contesti multiculturali**, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
2. promozione **dell'accesso ai servizi per l'integrazione**;
3. servizi di **informazione qualificata**, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione;
4. promozione della **partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale**, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.

Le proposte progettuali pervenute, da parte di 20 regioni e dalla Provincia Autonoma di Trento, sono state 76.

Avviso IMPACT 1/2018 - Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio

Nel corso del 2018 la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Autorità Delegata del FAMI ha adottato l'Avviso pubblico, rivolto alle Regioni e alle Province Autonome, multi-azione n. 1/2018 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 - OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione - per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi (IMPACT: Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio).

I progetti presentati, che *“rispondono all'esigenza di capitalizzare le reti, i risultati e gli impatti generati dalla precedente esperienza garantendone stabilità e rendendoli parte integrante delle politiche regionali per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi”*, coinvolgono in maniera diretta 61 istituti scolastici, 62 enti locali e 6 ANCI regionali.

1.1.2 Ruolo dei Consigli territoriali per l'Immigrazione

In ambito immigrazione e politiche migratorie, un ruolo è svolto anche dai Consigli Territoriali per l'Immigrazione (Cti). Questi, istituiti in ogni Prefettura con decreto del presidente del Consiglio dei ministri 18 dicembre 1999, *“sono gli organismi preposti al monitoraggio della presenza dei cittadini stranieri immigrati nel territorio, e della capacità di quest'ultimo di assorbire i flussi migratori”*. Inoltre, questi organismi *“rappresentano l'elemento di raccordo tra governo centrale e realtà locali per tutto ciò che riguarda l'immigrazione e le problematiche collegate, garantendo l'omogeneità delle politiche di gestione del fenomeno su tutto il territorio”*.

Circa la loro composizione, i Cti sono presieduti dal prefetto della provincia e sono composti da rappresentanti delle amministrazioni statali, degli enti locali, della camera di commercio, delle associazioni/organizzazioni che operano nel campo dell'assistenza e dell'integrazione, delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori extracomunitarie.

Tra i compiti dei Cti figurano:

- la raccolta delle diverse problematiche locali legate all'immigrazione;
- la promozione della concertazione favorendo soluzioni condivise tra tutte le amministrazioni, le istituzioni e i soggetti coinvolti a livello territoriale nella gestione del fenomeno migratorio;
- la promozione della partecipazione al loro interno delle associazioni che rappresentano le comunità straniere in Italia;
- la promozione delle iniziative per l'integrazione socio-territoriale degli immigrati e veicolano a livello di governo centrale gli ambiti di intervento e le proposte che emergono a livello provinciale.

I referenti dei Cti fanno capo al Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione che gestisce la 'rete' assicurando non solo il collegamento tra amministrazione centrale e realtà locali ma anche omogeneità di indirizzi negli interventi in materia di immigrazione.

1.1.2 Ruolo delle Regioni

Alle Regioni è riconosciuta la possibilità di interventi legislativi in materia di immigrazione rispetto ad ambiti di loro competenza: assistenza sociale, istruzione, salute, abitazione. Inoltre, in base

all'articolo 3, comma 5, del Testo Unico sull'Immigrazione (D.lgs 286 del 25 luglio 1998):
“Nell'ambito delle rispettive attribuzioni e dotazioni di bilancio, le regioni, le province, i comuni e gli altri enti locali adottano i provvedimenti concorrenti al perseguimento dell'obiettivo di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono il pieno riconoscimento dei diritti e degli interessi riconosciuti agli stranieri nel territorio dello Stato, con particolare riguardo a quelli inerenti all'alloggio, alla lingua, all'integrazione sociale, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana”.

1.1.3 In Veneto

In Veneto l'attività normativa regionale di maggiore rilevanza in materia si sintetizza principalmente con:

- La Legge regionale 30 gennaio 1990 n. 9 “Interventi nel settore Immigrazione”;
- La Legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 “Disciplina per l'assegnazione e la fissazione dei canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica”;
- La Legge regionale 9 gennaio 2003 “Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro”.

Le iniziative e gli interventi nel settore dell'immigrazione, nel rispetto delle competenze che le sono attribuite dal dettato costituzionale, sono state normate dalla Regione del Veneto con la legge n. 9 del 30 gennaio 1990, in armonia con le direttive comunitarie e la legislazione nazionale.

Specificatamente, la Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie attribuzioni, promuove e realizza iniziative mirate al superamento delle specifiche difficoltà connesse alla condizione di immigrato e a favorirne il processo di convivenza all'interno della comunità regionale.

La programmazione regionale in tale ambito viene realizzata tramite Piani Triennali e Programmi Annuali.

La sezione 2.1.1 si soffermerà in maniera più diffusa sul contenuto delle scelte programmatiche di Regione del Veneto, risultato di un *“processo di concertazione territoriale nelle sedi della Consulta regionale per l'immigrazione, rappresentativa in particolare delle Associazioni degli immigrati e per gli immigrati iscritte al Registro Regionale Immigrazione e del Tavolo Unico regionale di coordinamento sull'immigrazione, rappresentativo delle parti sociali e del sistema delle autonomie locali”.*

1.1.4 Ruolo della Consulta Regionale dell'Immigrazione

Delucidazioni circa il ruolo ricoperto dalla Consulta Regionale dell'Immigrazione si rinvengono all'articolo 10 della legge n. 9 del 30 gennaio 1990, il quale spiega: *“E' istituita la Consulta regionale per i problemi degli immigrati extracomunitari nel Veneto con sede e operatività presso la Giunta regionale.”*

Il fine perseguito dalla Consulta Regionale dell'Immigrazione, che opera presso la Giunta Regionale della Regione del Veneto è, quindi, quello di agevolare l'integrazione dei cittadini extracomunitari residenti in Veneto e promuovere il dialogo con la comunità locale.

La Consulta è composta da rappresentanti delle organizzazioni che operano con continuità a favore dell'immigrazione e delle associazioni di immigrati extracomunitari iscritte al Registro Regionale, nonché da esponenti delle istituzioni, dei patronati, delle organizzazioni, datoriali, imprenditoriali e dei lavoratori. È un organo consuntivo chiamato ad esprimere pareri e formula proposte su molteplici questioni, tra le quali la formulazione del Piano Triennale e del Programma Annuale di iniziative ed interventi nel settore immigrazione della Regione del Veneto. Altri temi su cui la Consulta può esprimersi sono: il monitoraggio del fenomeno dell'immigrazione e sulle trasformazioni sociali ed economiche conseguenti, l'adozione di iniziative e provvedimenti atti a soddisfare i principali bisogni degli immigrati e delle loro famiglie nei settori scolastico, culturale, socio sanitario, abitativo, e, infine, i criteri di riparto dei contributi destinati ai comuni o alle realtà iscritte al *“Registro Regionale delle associazioni, degli enti e degli organismi che operano con continuità nel settore dell'immigrazione”*.

1.1.5 Ruolo dell'U.O. Flussi Migratori

Nel contesto regionale un ruolo molto importante è ricoperto dall'Unità Organizzativa Flussi Migratori, afferente alla Direzione Servizi Sociali dell'Area Sanità e Sociale dell'Assessorato alla sanità, ai servizi sociali. A tale Unità Organizzativa e alla programmazione socio-sanitaria sono affidate, nell'ambito delle attribuzioni assegnate alla Regione del Veneto dalla normativa nazionale e regionale, *“la promozione e l'attuazione di iniziative volte al superamento delle specifiche difficoltà connesse alla condizione di immigrato e a favorire il processo di convivenza all'interno della comunità regionale”*.

Pragmaticamente, l'Unità Organizzativa Flussi Migratori si occupa del monitoraggio e dell'analisi del fenomeno e per l'inclusione sociale, linguistica e lavorativa dei cittadini immigrati provenienti da Paesi non aderenti all'Unione Europea regolarmente residenti in Veneto. Realizza questi obiettivi tramite la promozione di iniziative e progetti, realizzati grazie all'utilizzo di risorse finanziarie regionali o provenienti da fonti nazionali ed europee.

1.1.6 Ruolo degli Enti Locali

Agli enti locali è affidato il compito di declinare nel concreto le linee programmatiche individuate in sede regionale: in altre parole, ai comuni o alle province spetta articolare gli specifici servizi e progetti sulle aree di intervento indicate dalle regioni.

1.1.7 Analisi quali-qualitativa dell'evoluzione della presenza degli immigrati stranieri in Veneto

Posta la rilevante utilità di inserire gli esiti della ricerca in un contesto arricchito di informazioni circa l'evoluzione del fenomeno dell'immigrazione, verranno riportati in questa sezione i dati più utili a tracciare l'evoluzione della presenza degli immigrati stranieri in Veneto. La fonte di questi dati è principalmente il rapporto 2018 "Immigrazione Straniera in Veneto" realizzato dall'Osservatorio Regionale Immigrazione di regione Veneto e pubblicato il 28 ottobre 2019.

Per quanto riguarda la situazione italiana, il Rapporto segnala, al primo gennaio 2019, un incremento delle presenze di stranieri di 111 mila unità rispetto all'anno precedente, e di oltre 1,2 milioni rispetto al Censimento del 2011, con una notevole differenziazione geografica caratterizzata da importanti concentrazioni nelle regioni del nord Italia. *"Al 1 gennaio 2019 gli stranieri complessivamente residenti in Italia sono oltre 5,2 milioni"*.

Per quanto riguarda il numero di residenti stranieri, il Veneto si colloca al quarto posto. Senza particolari scostamenti rispetto all'anno precedente, nel territorio veneto, si concentra il 9,5% della complessiva popolazione straniera residente in Italia. Inoltre, il Veneto occupa la sesta posizione nella graduatoria nazionale con un'incidenza degli stranieri sul totale dei residenti appena al di sopra del 10%.

La popolazione straniera in Veneto, nel 2018, è risultata nuovamente in significativo aumento: *"Al 1 gennaio 2019, rispetto all'anno precedente, si contano in Veneto oltre 13 mila residenti stranieri in più (+2,7%) portando nuovamente la popolazione straniera a superare le 500 mila unità (501.085), con un peso sul totale della popolazione residente pari al 10,2%"*. Oltre all'incremento della popolazione straniera in Veneto, è stato registrato un contestuale decremento della popolazione italiana, entrambi dati questi in controtendenza rispetto al triennio 2014-2016, contraddistinto da un calo della popolazione straniera e un leggero aumento degli italiani, come mostrato dalla seguente tabella tratta dal rapporto sopracitato, che illustra i dati relativi alla popolazione residente in Veneto dall'anno 2001 in poi.

Veneto. Popolazione residente: totale e stranieri

	Totale residenti			Stranieri residenti			
	Val ass.	Variazioni annue		Val. ass.	% su tot.	Variazioni annue	
		Var. ass.	Var. %			Var. ass.	Var. %
<i>Cens. ott. 2001</i>	<i>4.527.694</i>			<i>153.074</i>	<i>3,4%</i>		
1.1.2003	4.562.181	34.487	0,8%	177.502	4,0%	24.428	16,0%
1.1.2004	4.619.015	56.834	1,2%	231.208	5,2%	53.706	30,3%
1.1.2005	4.669.405	50.390	1,1%	276.410	6,1%	45.202	19,6%
1.1.2006	4.701.951	32.546	0,7%	305.490	6,8%	29.080	10,5%
1.1.2007	4.728.911	26.960	0,6%	328.590	7,3%	23.100	7,6%
1.1.2008	4.783.323	54.412	1,2%	378.754	8,4%	50.164	15,3%
1.1.2009	4.827.619	44.296	0,9%	422.024	8,7%	43.270	11,4%
1.1.2010	4.841.933	14.314	0,3%	438.210	9,1%	16.186	3,8%
1.1.2011	4.851.958	10.025	0,2%	449.512	9,3%	11.302	2,6%
<i>Cens. ott. 2011</i>	<i>4.857.210</i>	<i>5.252</i>	<i>0,1%</i>	<i>457.328</i>	<i>9,4%</i>	<i>7.816</i>	<i>1,7%</i>
1.1.2013	4.881.756	24.546	0,5%	487.030	10,0%	29.702	6,5%
1.1.2014	4.926.818	45.062	0,9%	514.592	10,4%	27.562	5,7%
1.1.2015	4.927.596	778	0,0%	511.558	10,4%	-3.034	-0,6%
1.1.2016	4.915.123	-12.473	-0,3%	497.921	10,1%	-13.637	-2,7%
1.1.2017	4.907.529	-7.594	-0,2%	485.477	9,9%	-12.444	-2,5%
1.1.2018	4.905.037	-2.492	-0,1%	487.893	9,9%	2.416	0,5%
1.1.2019	4.905.854	817	0,0%	501.085	10,2%	13.192	2,7%

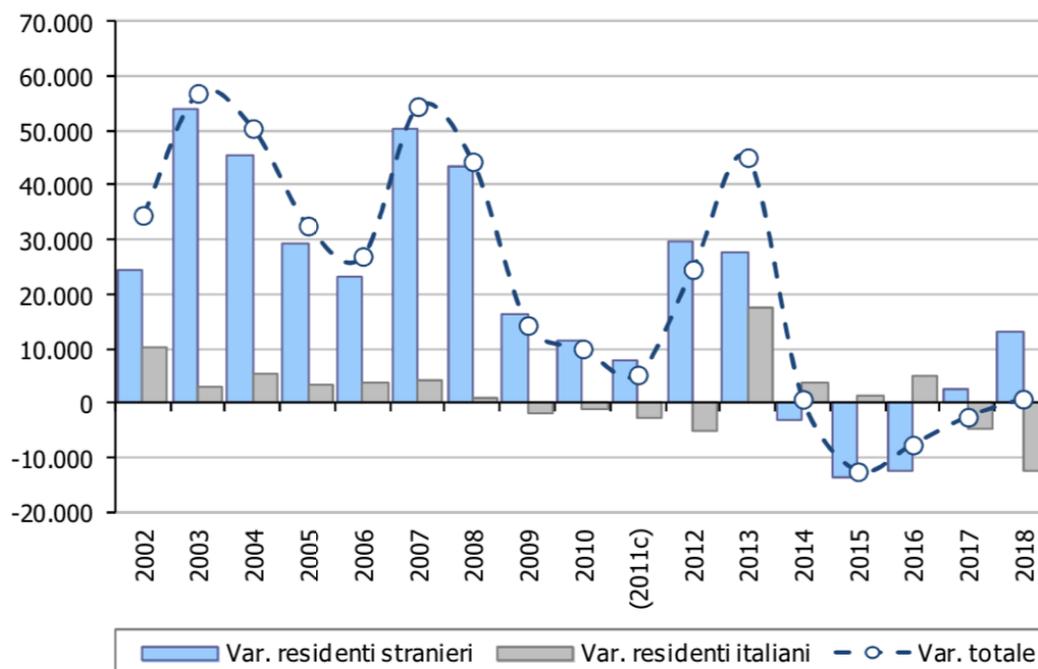
Fonte: elab. Osservatorio Immigrazione Regione Veneto su dati Istat, Ricostruzione intercensuaria e Bilancio demografico nazionale della popolazione residente

Figura 1

Volendo analizzare le cause determinanti l'aumento del numero di stranieri in Veneto, il rapporto le individua nei movimenti migratori, con un flusso di nuovi ingressi in regione in netto rafforzamento rispetto agli anni precedenti.

La crescita della popolazione straniera, nel 2018, risulta contrapporsi al bilancio negativo che contraddistingue la popolazione italiana, come mostrato in modo immediato dal grafico tratto dal rapporto sopracitato, che amplia lo sguardo raffrontando anche le variazioni, della popolazione residente italiana e straniera, relative agli anni precedenti.

Veneto. Variazioni annue della popolazione residente per cittadinanza



Fonte: elab. Osservatorio Immigrazione Regione Veneto su dati Istat, Ricostruzione intercensuaria e Bilancio demografico nazionale della popolazione residente

Figura 2

1.1.8 Analisi qualitativa delle caratteristiche degli immigrati stranieri in Veneto

Il rapporto concentra poi l'attenzione sulle caratteristiche degli immigrati stranieri residenti in territorio Veneto. In questa sezione verranno riportate le evidenze più rilevanti ai fini della contestualizzazione del fenomeno per il Rapporto in oggetto.

Il rapporto 2018 "Immigrazione Straniera in Veneto", realizzato dall'Osservatorio Regionale Immigrazione di regione Veneto, evidenzia alcune delle peculiarità "consolidate" riguardo le principali caratteristiche della popolazione straniera residente in Veneto, emerse dall'osservazione dei trend degli ultimi anni. Tali trend evolutivi sono stati interessati da alcuni segnali di cambiamento, dettate dalle caratteristiche dei flussi migratori più recenti:

- Composizione per genere:

“La presenza straniera in Veneto storicamente sbilanciata al maschile, a partire dal 2011 è andata gradualmente connotandosi per una maggior presenza della componente femminile. Nel corso dell'ultimo biennio, questa tendenza è andata tuttavia attenuandosi, portando nuovamente ad avvicinarsi il peso dei due segmenti di popolazione”. Il dato percentuale dell'incidenza delle donne

sul totale della popolazione straniera, all'1 gennaio 2019, ricalca lo scenario nazionale e si attesta al 52,3%.

Andando nel dettaglio delle singole cittadinanze è possibile cogliere notevoli differenze nella composizione di genere: *“i Paesi di provenienza contraddistinti da una forte presenza femminile sono l’Ucraina (le donne rappresentano il 79% dei residenti), il Brasile (68%) e la Moldova (66%); quelli invece contraddistinti da una marcata presenza maschile sono il Bangladesh (le donne sono appena il 37% dei residenti), il Ghana, la Nigeria e l’India (dove il peso delle donne supera di poco il 40%).”*

- I paesi di provenienza:

La provenienza degli immigrati stranieri in Veneto è ancora saldamente e prevalentemente europea, nonostante il rinnovato vigore dei flussi migratori da Paesi terzi ed in particolare dal continente asiatico ed africano. Infatti, per quanto riguarda i continenti di origine: *“Anche al 1 gennaio 2019 è confermata la rilevanza delle cittadinanze europee, in particolare di quelle afferenti agli Stati membri dell’Unione Europea. I residenti con la cittadinanza di uno Stato europeo (circa 283mila) rappresentano il 56,5% del totale degli stranieri in regione. Di questi il 54% (oltre 152mila) sono cittadini comunitari; il 46% sono non comunitari dell’area centro-orientale”*. L’Africa rappresenta il secondo continente d’origine (20% dei residenti corrispondente a 101mila presenza) della popolazione immigrata straniera residente in Veneto, seguito dall’Asia (in aumento sia nel numero che per incidenza): oltre 98mila residenti ed un peso sul totale appena al di sotto del 20%.

Osservando, invece, le provenienze a livello di singolo Paese di cittadinanza, Il Rapporto osserva *“le principali provenienze in Veneto si confermano la Romania (127mila residenti) e il Marocco (poco meno di 46mila). Al terzo posto, in forte crescita, si colloca la Cina (35.700 residenti); seguono Albania e Moldova (entrambe con un numero di residenti poco al di sopra delle 33mila unità). Il peso sul totale dei residenti di queste prime 5 nazionalità raggiunge il 55%”*.

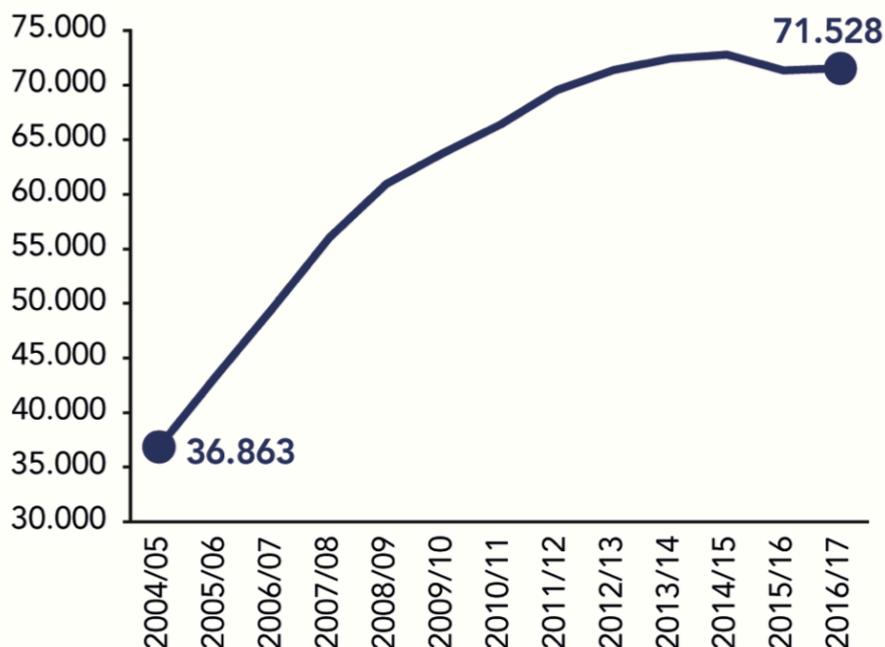
- Infine, la composizione della popolazione straniera si differenzia dalla popolazione nazionale, sbilanciandosi decisamente verso le coorti più giovani e della popolazione in età lavorativa, (tuttavia anch’essa in progressivo invecchiamento).

1.1.9 Evoluzione della presenza degli studenti stranieri nel sistema scolastico regionale

Per quanto riguarda l’evoluzione degli studenti stranieri nelle scuole venete negli ultimi anni, il “Rapporto Statistico 2018” di Regione del Veneto mostra tramite il grafico riportato di seguito una crescita che prosegue dall’anno scolastico 2004/2005, fino all’anno 2015. È dopo questo anno

scolastico che la crescita del numero di alunni stranieri subisce una leggera battuta d'arresto, per poi riprendere nell'anno scolastico 2016/2017 che registra un numero di alunni stranieri pari a 71.528.

Alunni stranieri. Veneto – a.s. 2004/2005 → 2016/2017



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e Osservatorio Regionale Immigrazione

Figura 3

Con riferimento al sistema di istruzione terziario, è interessante sottolineare che gli studenti con percorso migratorio iscritti ad un corso di laurea offerto dagli atenei del Veneto sono oltre 6mila e rappresentano circa il 6 per cento del totale degli iscritti. Un'analisi temporale degli ultimi anni mostra un andamento crescente della loro rilevanza all'interno del sistema universitario regionale.

CAPITOLO 2 - RICOGNIZIONE DI POLITICHE / PROGETTI IN ESSERE IN VENETO

2.1 Le iniziative di Regione del Veneto in ambito immigrazione

Una fase della ricerca che ha assunto un ruolo rilevante è stata quella mirata a realizzare una ricognizione delle politiche di inclusione e dei progetti di integrazione rivolti a cittadini di paesi terzi in Regione Veneto. L'obiettivo è stato quello di provare a delineare cosa guidi gli interventi in quest'ambito, rilevando evidenze, eventuali trend, aree prioritarie nelle politiche, nel corso degli ultimi anni. Il focus è stato quello, quindi, di provare a delineare il modello di integrazione e comprendere come Regione del Veneto, e con quali politiche, sia intervenuta nell'ambito

dell'integrazione di cittadini di paesi terzi. Propedeutico alla strutturazione di questa ricognizione è stato il chiarimento del procedimento di attivazione di programmazione strategica, in ambito immigrazione, in Veneto.

L'obiettivo generale perseguito da Regione del Veneto in ambito immigrazione può essere sintetizzato, riprendendo le parole riportate sul sito stesso di Regione del Veneto, le quali sottolineano il fine, insito nelle iniziative promosse da Regione Veneto. Si legge, infatti: *“La Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie attribuzioni, previste dalla normativa nazionale e dalla normativa regionale promuove e attua iniziative volte al superamento delle specifiche difficoltà connesse alla condizione di immigrato e a favorirne il processo di convivenza all'interno della comunità regionale”*.

Per quanto concerne le modalità che Regione del Veneto può adottare per intervenire pragmaticamente nell'ambito dell'integrazione, queste possono essere ricondotte a due principali “strumenti”:

- la programmazione regionale di settore, per mezzo dei Piani Triennali e dei Programmi Annuali;
- la partecipazione della Sezione Flussi Migratori, con proprie proposte progettuali, a bandi a valere su fondi europei (in precedenza FEI, ora FAMI) afferenti alla materia dell'integrazione e dell'inclusione linguistica, sociale, scolastica e lavorativa dei cittadini immigrati.

Nell'attuazione degli interventi, emerge il rilevante coinvolgimento del partenariato locale, con realtà istituzionali o del settore privato sociale, sia livello di progetti a valere su fondi europei, sia a livello di interventi finanziati direttamente da Regione del Veneto.

2.2.1 Programmazione regionale di settore

La programmazione regionale viene attuata, in linea generale, secondo il seguente procedimento:

- l'approvazione del Piano Triennale di massima di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione da parte del Consiglio regionale;
- l'approvazione del Programma Annuale da parte della giunta regionale;
- l'approvazione delle singole attività, affidamenti incarico da parte della Giunta con propria deliberazione o con Decreto direttoriale.

Prendendo in esame più nel dettaglio la modalità di intervento della Regione tramite la programmazione di settore, va chiarito come questa venga realizzata: *“La programmazione regionale*

*di settore (Piani Triennali e Programmi Annuali) è l'esito di un impegnativo processo di concertazione territoriale nelle sedi, dedicate, della Consulta regionale per l'immigrazione, rappresentativa in particolare delle Associazioni degli immigrati e per gli immigrati iscritte al Registro Regionale Immigrazione e del Tavolo Unico regionale di coordinamento sull'immigrazione, rappresentativo delle parti sociali e del sistema delle autonomie locali*¹. Regione del Veneto chiarisce che le scelte di programmazione degli interventi, in ambito immigrazione, privilegiano i seguenti temi:

- la conoscenza e l'analisi dell'evoluzione del fenomeno migratorio mediante l'attività dell'Osservatorio Regionale Immigrazione;
- il coordinamento informativo tra enti pubblici e privati mediante la Rete informativa Immigrazione;
- l'incentivazione di alleanze territoriali per la realizzazione di progetti ed azioni a respiro pluriennale, finalizzati all'integrazione della popolazione immigrata nel tessuto socio-lavorativo veneto.

Dal punto di vista programmatico, a monte, il Piano triennale rappresenta il documento di programmazione degli interventi regionali in materia di immigrazione. Al Piano triennale seguono, poi, i Programmi annuali che individuano, più nel dettaglio, le linee di azione, i soggetti e le risorse necessarie all'attuazione delle politiche migratorie.

Spostandosi più a valle, quindi verso la reale realizzazione dei progetti coperti da risorse regionali, un ruolo cruciale, inoltre, è ricoperto dai Piani Territoriali per l'Integrazione (PTI). È su tali piani, infatti, che viene allocata una buona parte delle risorse regionali. Pragmaticamente, la realizzazione dei PTI viene assicurata dall'affidamento alle Conferenze dei Sindaci fino al 2016 e, dopo la Legge Regionale n.19 del 2016, ai Comitati dei Sindaci di Distretto di finanziamenti che devono essere utilizzati nella direzione di azioni di integrazione a favore di cittadini di paesi terzi residenti in Veneto.

La Regione del Veneto, attraverso la sua Sezione dedicata ai Flussi Migratori, destina annualmente, sulla base di una valutazione ponderata delle presenze, quote di finanziamento a ciascun Comitato dei Sindaci per l'attivazione delle azioni di formazione o integrazione. Spetta quindi ai Comitati dei Sindaci di Distretto presentare alla Regione le proposte progettuali di Piano Territoriale per l'Integrazione, prevedendo una compartecipazione del finanziamento richiesto.

¹ Sito web di Regione Veneto – Sezione Immigrazione.

All'individuazione delle priorità da perseguire e delle specifiche esigenze è dedicata l'organizzazione da parte delle Regione di Tavoli Provinciali di Coordinamento con i soggetti istituzionali territorialmente coinvolti, affinché le azioni proposte si inseriscano in un sistema integrato di interventi e servizi per il sostegno alle politiche di formazione e di integrazione sociale e scolastica dei cittadini immigrati, rafforzando l'efficacia degli interventi stessi e evitando duplicazioni e sovrapposizioni.

Tra i destinatari cui Regione del Veneto ha riservato una quota di contributi negli ultimi anni, figurano le Associazioni di immigrati iscritte al Registro Regionale delle associazioni, degli enti e degli organismi che operano con continuità nel settore dell'immigrazione (Art. 7 LR 9/1990).

Nel rispetto del principio di addizionalità e non duplicazione delle risorse, le risorse a favore di interventi in ambito inclusione e integrazione vengono dedicate, nei Programmi Annuali, generalmente agli interventi non coperti o solo marginalmente coperti dalle linee di intervento previste dalla programmazione europea a valere sui fondi FAMI 2014-2020.

2.2.2 Progetti Europei

L'intervento di Regione del Veneto, in ambito di integrazione e inclusione linguistica, sociale, scolastica e lavorativa dei cittadini immigrati, non si "esaurisce" con la programmazione regionale. Come anticipato, Regione del Veneto, tramite la Sezione Flussi Migratori, risponde a bandi a valere su Fondi Europei, con progetti promossi con l'obiettivo di soddisfare condizioni ed esigenze specifiche nel settore dell'immigrazione. Si tratta di Progetti co-finanziati dall'UE con la "mediazione" del Ministero dell'Interno.

La mappatura delle risorse stanziare da Regione del Veneto, in ambito di integrazione e inclusione sociale dei cittadini immigrati, negli ultimi anni, che è stata realizzata nell'ambito della ricerca in oggetto, ha coinvolto anche tali progetti (cui, nel prosieguo del testo, ci riferiremo con l'appellativo di "Progetti Europei"). Prima di entrare nel dettaglio della mappatura, verrà illustrato l'elenco, suddiviso per singolo anno² (a partire dal 2011), dei progetti, di cui l'U.O Flussi Migratori della Regione del Veneto è capofila, finanziati nell'ambito della programmazione europea. Al fine delineare il contenuto e gli obiettivi dei singoli Progetti Europei, verranno riportate per ognuno di questi le informazioni più rilevanti tratte dalla scheda progetto pubblicata sul sito di Regione Veneto (alla sezione "Immigrazione"):

² L'anno indicato si riferisce all'anno in cui è stata pubblicata la delibera di avvio di progetto.

PROGETTO IMPACT VENETO –Integrazione dei Migranti con Politiche a Azioni Co-progettate sul Territorio

“Le attività progettuali, perseguendo l’obiettivo generale di promuovere l’integrazione dei cittadini immigrati regolarmente residenti nella nostra regione, abbracciano ambiti diversi e si articolano in differenti azioni rivolte a destinatari specifici:

- i giovani stranieri in età scolare, con lo scopo di fornire loro gli strumenti necessari a portare avanti un percorso formativo positivo e ad effettuare scelte consapevoli rispetto al futuro;*
- l’insieme dei cittadini di Paesi terzi residenti, attraverso la promozione e l’innovazione del sistema integrato dei servizi territoriali e l’informazione sugli stessi in un’ottica di una maggiore accessibilità e fruibilità. In particolare il progetto propone interventi per la qualificazione del sistema scolastico e di quello dei servizi in un contesto multiculturale, nonché per un’informazione specializzata, in particolare attraverso web e social.*
- le associazioni di cittadini stranieri, attraverso la valorizzazione del loro favorendo la partecipazione attiva degli immigrati alla vita sociale, politica ed economica della regione.”*

PROGETTO ASIS – ACCOMPAGNAMENTO SCOLASTICO ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE

“Il progetto si pone l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale dei giovani immigrati e di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. In particolare, mira a:

- Favorire l'inclusione degli alunni stranieri nelle scuole venete attraverso la realizzazione di laboratori di lingua italiana per migliorare le competenze linguistiche;*
- Prevenire la dispersione scolastica e supportare i ragazzi nel percorso scolastico attraverso l'adesione a laboratori pomeridiani di recupero e/o di potenziamento;*
- Sviluppare le loro competenze relazionali e sociali attraverso la partecipazione a laboratori teatrali;*
- Migliorare le relazioni scuola famiglia attraverso incontri sull'accoglienza, l'intercultura e la comunicazione scuola-famiglia;*
- Istituire sportelli e punti di riferimento a livello territoriale per famiglie e studenti per favorire l'inserimento e l'integrazione;*
- Promuovere modelli positivi di integrazione attraverso l'incontro con scrittori immigrati e la partecipazione dei ragazzi ad un concorso letterario;*
- Facilitare l'inserimento scolastico prevedendo servizi di mediazione linguistico-culturale;*
- Realizzare attività di orientamento scuola-lavoro in collaborazione con i Centri di Formazione Professionale,*

Realizzare materiale informativo multilingue per le famiglie sul sistema scolastico italiano”.

MARI – Multicultural Actions Regional Immigration

“Obiettivo generale è quello di promuovere un sistema integrato e qualificato di servizi territoriali atti a favorire l’integrazione dei cittadini immigrati, attraverso la costituzione di una cabina di regia regionale e di tavoli di lavoro provinciali per la gestione dei fenomeni migratori e la promozione del processo di integrazione per una pianificazione integrata degli interventi, l’innovazione dei processi organizzativi dei servizi e l’accessibilità e la fruibilità degli stessi da parte dei cittadini di Paesi terzi.

Interventi e attività previste:

- Rete istituzionale: costituita da una cabina di regia a livello regionale e dalla creazione di tavoli di lavoro provinciali;*
- Formazione degli operatori: 10 corsi di formazione a distanza che hanno lo scopo di migliorare l’offerta di servizi ai cittadini immigrati;*
- Sistema telematico di gestione e pianificazione integrata dei servizi: sarà sviluppata una piattaforma telematica, adottata nelle province di Padova, Treviso, Venezia, Vicenza e Verona, per consentire una gestione integrata tra i diversi enti;*
- Servizio di mediazione linguistico-culturale: istituzione di 7 punti di erogazione del servizio per facilitare la relazione con le istituzioni;*
- Servizi sperimentali: sperimentazione di un servizio di orientamento e accompagnamento al lavoro e di un servizio per la salute riproduttiva della donna”.*

SIVI – Sistema Informativo Veneto per l’Integrazione dei cittadini di Paesi Terzi

“Obiettivo generale è quello di rafforzare il Portale regionale dedicato all’immigrazione, che consentirà di fornire ai visitatori la possibilità di avere una panoramica completa dei servizi dedicati all’immigrazione e dei soggetti erogatori, delle iniziative e dei progetti di integrazione, dell’associazionismo immigrato e del terzo settore che opera in continuità nel settore dell’immigrazione sia a livello regionale che nazionale, grazie all’integrazione e alla complementarità con il Portale Integrazione Migranti”.

ImProVe – Immigrati Protagonisti in Veneto

“Obiettivo generale è quello di favorire la partecipazione attiva dei cittadini stranieri e delle loro associazioni alla vita sociale e politica della comunità, valorizzandone il ruolo e le competenze in un’ottica di inclusione e mediazione sociale e sostenendo e promuovendo il loro coinvolgimento nella definizione di politiche di integrazione. Le Macroazioni nelle quali si svilupperà il progetto sono:

- Gestione e coordinamento del progetto svolti dalla Regione del Veneto;*
- Mappatura dei progetti e delle iniziative esistenti nel territorio regionale in materia di integrazione per mettere in luce i diversi target a cui sono rivolti, gli ambiti in cui si sviluppano e le fonti di finanziamento;*
- Animazione territoriali: 7 tavoli di lavoro che coinvolgano le associazioni di immigrati e che servano ad individuare le priorità relative all’integrazione nei diversi ambiti e a fornire gli strumenti necessari nella gestione di un progetto;*
- Eventi, progetti e Festival: saranno realizzate iniziative volte a favorire l’integrazione e la conoscenza reciproca e a promuovere processi di inclusione e mediazione sociale”.*

La mappatura è disponibile al seguente link:
<http://www.venetoimmigrazione.it/documents/20126/191093/Rapporto+finale+progetto>

2016

Progetto CIVIS V

“Il Piano, che sarà attuato con la collaborazione dell’Ufficio scolastico regionale, partner di progetto, e dei CPIA, prevede la realizzazione di azioni formative rivolte ai soggetti che hanno sottoscritto l’accordo di integrazione di cui al DPR 179/2011, ai soggetti interessati al conseguimento del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo nonché ai titolari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria.

Nell’ambito del progetto sono previste anche azioni volte a fornire ai frequentanti servizi di supporto alla frequenza dei corsi.

In un’ottica di complementarietà delle risorse e di quella governance multi attore e multilivello, che contraddistingue le politiche regionali per l’immigrazione, nell’attuazione degli interventi verranno coinvolte, anche le Conferenze dei sindaci”.

Progetto Rete Territoriale per l’Emersione, il Contrasto e la Rilevazione delle discriminazioni etnico-razziali (RECORD)

“Tale progetto prevede una serie di azioni volte al potenziamento e alla valorizzazione della rete territoriale che fa riferimento all’Osservatorio regionale Antidiscriminazione, alla sensibilizzazione del territorio sui temi della discriminazione e del razzismo, alla realizzazione di progetti pilota per la messa a punto, in accordo con l’UNAR, di strumenti e metodologie innovative di intervento.

È prevista l’attivazione di un servizio di supporto agli operatori nell’esame delle segnalazioni dei presunti casi di discriminazione attraverso accordi con gli Assistenti sociali e gli ordini professionali degli Psicologi e dei Consulenti del Lavoro, nonché di consulenza legale a vantaggio dei soggetti presunti discriminati per l’analisi delle eventuali azioni legali da intraprendere.

Una importante azione progettuale è quella rivolta alla formazione e qualificazione del personale amministrativo delle ULSS e dei Comuni, degli operatori della polizia Locale, degli operatori del trasporto pubblico, nonché, naturalmente degli assistenti sociali”.

C.I.V.I.S. IV

“Il progetto C.I.V.I.S. IV - Cittadinanza e Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri – intende promuovere interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana e della formazione civica tra i cittadini immigrati extracomunitari, ciò in complementarietà e ad integrazione dei percorsi formativi e delle attività di inclusione ed integrazione sociale già posti in essere nell’ambito della programmazione regionale triennale ed annuale di settore.

Obiettivo generale è quello di attivare percorsi d’integrazione e di partecipazione sociale attiva per i cittadini di Paesi terzi residenti nel territorio regionale attraverso la conoscenza della lingua italiana e l’educazione civica.

Obiettivi specifici sono invece:

- *Formazione civico - linguistica dei cittadini di Paesi terzi per l’acquisizione di un livello A2 del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue) della lingua italiana ed un livello di conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia, coerenti con le disposizioni del DPR 179/2011;*
- *Miglioramento del sistema di qualità e monitoraggio quali - quantitativo dei servizi di formazione di italiano L2;*
- *Consolidamento della rete inter-istituzionale;*
- *Ulteriore miglioramento della didattica specifica e dei servizi di orientamento ed accompagnamento”.*

NOISE - Network delle Opportunità Informative e dei Servizi rivolti ai cittadini Extracomunitari

“Il progetto intende promuovere la conoscenza dei diritti, dei doveri e delle opportunità rivolte ai cittadini di Paesi terzi, e la sensibilizzazione dei cittadini stranieri ed italiani per favorire la conoscenza ed il rispetto reciproco. Considerata la difficoltà nell’inserimento sociale dei cittadini stranieri nel contesto regionale, il progetto mira ad individuare i fabbisogni informativi della popolazione immigrata e a definire ed implementare strumenti e campagne di sensibilizzazione capillari ed efficaci.

Obiettivo generale è quello di promuovere e rendere maggiormente incisive le attività di comunicazione e le campagne informative sul tema dell’integrazione dei cittadini di Paesi terzi realizzate sul territorio regionale dagli Enti Locali, da associazioni no profit e dalle stesse organizzazioni di immigrati.

Obiettivi specifici sono invece:

- Riconoscere e soddisfare i fabbisogni informativi dei cittadini stranieri residenti in Veneto, attraverso la creazione di network istituzionali e associativi capillari e rappresentativi;*
- Diffondere la conoscenza delle opportunità e dei servizi, pubblici e privati, presenti a livello territoriale a supporto dell’integrazione dei cittadini stranieri;*
- Attivare servizi informativi capaci di intercettare in modo diretto ed efficace l’utenza dei cittadini stranieri, valorizzando e coinvolgendo in particolare le associazioni di immigrati come veicolo e moltiplicatore di informazioni;*
- Favorire la partecipazione dei cittadini immigrati e delle associazioni di stranieri alla vita pubblica, sociale e culturale del territorio, attraverso la creazione di strumenti di formazione e di dialogo interculturale”.*

PROLOGIS – Programmazione Locale e Governance dei settori Immigrazione e Sociale

“Partendo dalla considerazione di come le politiche siano frammentate per materia, competenze, livelli, rappresentando un ostacolo alla risoluzione di problemi complessi che le dinamiche della società moderna e della più recente crisi pongono e, ritenendo che l’integrazione delle politiche debba essere intesa come un orientamento strategico, un percorso al centro del quale si pongono i processi di capacity building, intende dare impulso, in tale progettualità, all’attività di quei soggetti che partecipano alla realizzazione ed alla implementazione dei Piani di Zona, in particolare per quanto attiene l’ambito di inclusione dei cittadini immigrati, definendo politiche integrate di intervento. Alcuni interventi sono destinati ad un pubblico più ampio ed ai beneficiari finali, ovvero ai cittadini di Paesi terzi regolarmente residenti in Veneto.

Obiettivo generale è di assicurare il mainstreaming delle questioni migratorie all’interno degli strumenti di programmazione e della governance locale in ambito sociale.

Obiettivi specifici sono invece:

- Migliorare i processi di programmazione e gestione degli interventi integrati;*
- Condividere strumenti cognitivi e orizzonti concettuali comuni;*
- Rafforzare ed integrare le governance settoriali;*
- Rafforzare gli strumenti regionali di programmazione in materia di immigrazione”.*

B.E.A.M.S. Breaking down European Attitudes Towards Minority Stereotypes

“Tale progetto è finalizzato a:

- 1. identificare i meccanismi che generano e perpetuano stereotipi nuovi e tradizionali - percezione e auto percezione - degli immigrati e delle minoranze razziali, nella cultura popolare, nei canali mediatici e non, in particolare attraverso canali visivi e nuovi media;*
- 2. sensibilizzare l'opinione pubblica, accrescendo la comprensione critica, cambiando e modificando l'atteggiamento pubblico sul fenomeno dell'immigrazione, in particolare tra le giovani generazioni di cittadini e professionisti della cultura e dei media.*

B.E.A.M.S. si articolerà in quattro azioni preminenti:

- studio dei meccanismi e processi cognitivi/sociali che portano alla nascita degli stereotipi ed alla perpetuazione degli stessi nell'opinione pubblica.*
- valutazione e comprensione di come gli stereotipi presenti nella società, codificati dai media, determinino il dialogo e i rapporti tra la componente autoctona e la componente immigrata.*
- sviluppo ed implementazione di una campagna di sensibilizzazione e lotta contro ogni forma di discriminazione razziale rivolta in particolare ai giovani.*
- condivisione dei risultati”.*

C.I.V.I.S. III

“Obiettivo generale del progetto è quindi quello di avviare percorsi d'integrazione e di partecipazione sociale attiva per i cittadini di Paesi terzi residenti nel territorio regionale.

Obiettivi specifici sono invece:

- implementazione dei piani regionali per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi finalizzati all'acquisizione*

di un livello A2 del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue) della lingua italiana ed un livello di conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia, coerenti con le disposizioni del DPR 179/2011;

- miglioramento del sistema di qualità e monitoraggio quali-quantitativo dei servizi di formazione di italiano L2;*
- consolidamento della rete inter-istituzionale e coinvolgimento delle forze sociali e di volontariato presenti sul territorio regionale;*
- miglioramento della didattica specifica e dei servizi di orientamento ed accompagnamento attraverso l'uso di materiali e metodi innovativi pensati per le specifiche esigenze dell'utenza”.*

NOI@LAVORO – Nuovo orientamento per l'integrazione lavorativa dei cittadini dei paesi terzi

Obiettivo generale del progetto è quello di incrementare l'occupabilità e l'accesso al lavoro di cittadini di Paesi terzi in condizione di disagio occupazionale, inserendo servizi/interventi/competenze specializzate necessari all'accompagnamento del gruppo target nelle politiche regionali, nazionali ed europee dell'accesso al lavoro, occupabilità e capitale umano.

Le attività che verranno svolte sono le seguenti:

- analizzare il contesto di riferimento dei servizi e degli strumenti per l'orientamento, fabbisogni e competenze necessarie per la creazione del modello di orientamento integrato nelle politiche attive dell'occupazione;*
- sviluppare il modello di servizi di informazione, orientamento e accesso non discriminatorio al lavoro, bilancio e valorizzazione di tutte le competenze degli immigrati, nonché di interventi volti al sostegno dell'occupabilità, attraverso azioni di accompagnamento al lavoro;*
- adattare ed integrare nel modello servizi di informazione e orientamento per la promozione dell'auto-imprenditorialità giovanile e l'orientamento professionale per cittadini di Paesi terzi;*
- testare il modello e metterlo a regime integrando le politiche dell'integrazione a quelle del lavoro e dell'occupabilità;*
- promuovere il modello presso la popolazione target con strumenti di comunicazione ed informazione adeguati, in sinergia con gli attori rilevanti del territorio;*
- realizzare il processo di mainstreaming del modello nel sistema che promuove l'occupazione e il capitale umano.*

RADAR – Rete Anti-Discriminazioni e Abusi Razziali

“L'obiettivo generale del progetto è quello di dar attuazione al Protocollo d'Intesa Regione del Veneto - UNAR siglato nel marzo 2013 (D.G.R. n. 467 del 20 marzo 2012), attivando una rete informativa finalizzata a combattere le discriminazioni fondate sull'origine etnica.

In particolare, gli obiettivi specifici saranno:

- istituire un Osservatorio Regionale con il ruolo di sintesi e monitoraggio delle azioni già presenti sul territorio della Regione del Veneto e capace di mettere in rete e coordinare le iniziative locali promuovendone lo scambio di idee e soluzioni, valorizzare le competenze ed esperienze di tutti coloro che entreranno a far parte della rete anti discriminazioni;*
- costituire una rete provinciale atta a far emergere le discriminazioni attraverso l'attivazione di 7 nodi di raccordo che facciano da punto di riferimento principale per ciascun territorio provinciale, con funzioni informative, promozionali, di sensibilizzazione, di raccordo con le antenne territoriali, di ricevimento, orientamento e consulenza all'utenza;*
- valorizzare la capillare diffusione di punti di accesso per le potenziali vittime di discriminazione identificando, in tutto il territorio regionale, delle “Antenne Territoriali” che svolgano la funzione di sportelli per l'utenza e di “Punti Informativi” che non avranno funzione di sportello ma esclusivamente di informazione e sensibilizzazione”.*

STOP FOR-BEG (Against emerging forms of trafficking in Italy: exploited immigrants in the international phenomenon of forced BEGGING)

“Lo scopo del progetto è promuovere e migliorare la cooperazione e il lavoro di rete tra Forze dell’Ordine, Enti Pubblici e Associazioni, al fine di attivare interventi di prevenzione e contrasto al fenomeno della migrazione forzata e dell’immigrazione irregolare a scopo di accattonaggio e alla protezione delle vittime di tale forma di fenomeno migratorio.

STOP FOR-BEG prevede, in particolare, lo sviluppo di un piano di azione volto a:

- *implementare una ricerca-azione sulle nuove forme di migrazione forzata con particolare riferimento all’acattonaggio, volta alla conoscenza del fenomeno e tutela delle persone vittime di tratta a scopo di accattonaggio presenti sul territorio del Triveneto (durata 9 mesi);*
- *formare gli operatori che si occupano del fenomeno nelle sue varie forme, per la codificazione di buone prassi in materia di segnalazione e invio, identificazione, assistenza e protezione delle vittime di tale fenomeno a scopo di accattonaggio al fine di costruire un modello operativo per contrastare l’immigrazione clandestina e reti criminali che la sfruttano; previsti 4 corsi divisi 6 moduli per un totale di 48 ore indirizzati ad 80 operatori nel campo sociale e della sicurezza (funzionari delle forze dell’ordine);*
- *favorire la costruzione di un network europeo sulla migrazione forzata a scopo di accattonaggio con soggetti delle reti nazionali antitratta dei paesi di destinazione delle vittime, rilevati attraverso la ricerca-azione. Il network sarà finalizzato allo sviluppo del monitoraggio del fenomeno e mirerà a promuovere attività di prevenzione”.*

CIVIS II

“La finalità principale consiste nel progettare un “percorso tipo” di formazione linguistica e civica, organizzato in moduli flessibili e più brevi, al fine di contenere la discontinuità nella frequenza e meglio rispondere ai bisogni dell’utenza. Lo standard sviluppato da CIVIS I costituirà un punto di riferimento per quanti erogano formazione linguistica e civica sul territorio.

Vengono evidenziate due aree di lavoro:

- *area supporto, il cui scopo è raggiungere una governance di progetto finalizzata ad un’organica gestione delle diverse attività programmate e delle procedure organizzative e amministrativo-contabili previste dal FEI, anche per facilitare la collaborazione tra i partner e raccordare in modo funzionale le diverse attività previste;*
- *area servizi governante, i cui destinatari sono i decisori politici e gli operatori.*

Gli obiettivi del progetto sono, inoltre:

- *migliorare l’informazione sui corsi, rafforzando così la governance regionale del fenomeno;*
- *consolidare i processi di governance dei servizi di formazione linguistica con la realizzazione di un Forum sia a livello di*

operatori della formazione linguistica che di CTP ed altri attori che operano nel settore;

- *potenziare la governance regionale dei servizi di formazione linguistica;*
- *favorire e sostenere l’accesso e la partecipazione delle donne ai percorsi formativi ed ai servizi di counseling/orientamento, nonché promuovere il riconoscimento delle competenze formali, non formali ed informali acquisite nel Paese d’origine.*

GI-FEI: Giovani Immigrati, Formazione ed Esperienze di Integrazione

“Obiettivo principale di questa iniziativa è il rafforzamento degli scambi e della conoscenza di esperienze europee, per supportare la definizione di percorsi sostenibili ed efficaci di governance regionale e locale negli ambiti di integrazione prioritari.

Il target privilegiato è quello delle giovani generazioni di immigrati (minori stranieri e seconde e terze generazioni con particolare interesse verso i soggetti a rischio di abbandono della scuola tecnica e professionale).

Il progetto supporta l'identificazione di iniziative di integrazione trasferibili e la definizione di un modello di governance regionale dell'integrazione sostenibile ed efficace. Nello specifico si propone di:

- aumentare lo scambio e il confronto tra Stati membri di esperienze e buone prassi per la piena inclusione del capitale umano immigrato nei cicli formativi come asse portante delle politiche di integrazione, coesione sociale e sviluppo;*
- rafforzare la governance regionale e la rete europea degli attori pubblici e privati interessati a sviluppare politiche di supporto ai giovani immigrati;*
- contrastare la fuoriuscita dal sistema formativo dei giovani immigrati, con particolare riferimento alla scuola tecnica e professionale;*
- promuovere accordi tra regioni italiane ed europee interessate agli ambiti progettuali per porre le basi per una futura collaborazione”.*

Oltre alla fase di coordinamento e di gestione, il progetto si sviluppa su un programma di lavoro articolato in quattro fasi, tra loro coese e coerenti:

- ricerca e azione per la creazione della base di conoscenza: sistema di governance e buone prassi territoriali;*
- identificazione buone prassi ed esperienze europee per il sostegno e l'integrazione del capitale umano immigrato;*
- scambio di esperienze e buone prassi a livello europeo;*
- comunicazione e disseminazione delle esperienze e dei risultati.*

C.I.V.I.S. Cittadinanza e Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri

“Lo scopo del progetto è promuovere la conoscenza della lingua italiana da parte dei cittadini stranieri, anche ai fini dell’innalzamento dei livelli di istruzione e dello sviluppo e potenziamento delle competenze chiave di cittadinanza, nella prospettiva di una piena integrazione linguistica e sociale.

Il suo sviluppo si articola attraverso alcune attività specifiche:

- *project management, finalizzato ad un’organica gestione delle diverse attività programmate e delle procedure organizzative e amministrativo-contabili previste dal FEI;*
- *ricerca analisi sulla governance, attraverso un’analisi desk finalizzata a rilevare i fabbisogni dei cittadini immigrati, la loro distribuzione nel territorio, le opportunità formative e di orientamento offerte dai diversi soggetti privati e pubblici ed un’analisi field attraverso cui realizzare la mappatura dell’offerta formativa del territorio grazie alla somministrazione di questionari qualitativi a soggetti pubblici, privati e del sociale che erogano servizi di formazione per gli immigrati;*
- *sviluppo di modelli formativi innovativi per lo sviluppo di metodologie e contenuti didattici, così da rendere agevole e qualitativamente migliore l’offerta formativa regionale per gli immigrati extracomunitari, con particolare riferimento a coloro che sostengono i test di lingua italiana per ottenere il permesso di soggiorno di lunga durata;*
- *erogazione dei servizi e sperimentazione del modello, coincidente alla fase di implementazione del percorso formativo e all’attivazione di un corso per il raggiungimento del livello A2”.*

2.3 La ricognizione di politiche/progetti di inclusione promossi in Veneto negli ultimi anni: finalità e metodologia

Al fine di ricostruire la mappatura delle politiche e degli interventi per l’integrazione e l’inclusione sociale dei cittadini immigrati, dal punto di vista di risorse stanziare, in Veneto, si è reso preliminarmente necessario condurre approfondimenti (procedurali, a livello di iter) e analizzare sistematicamente report e documentazione come i Piani triennali e i Programmi annuali, di iniziative in ambito immigrazione, di Regione del Veneto. L’obiettivo è stato quello di individuare eventuali trend di allocazione su determinate aree tematiche, linee strategiche, o obiettivi, nel corso degli ultimi anni.

Per quanto riguarda gli interventi regionali sono stati analizzati i documenti programmatici (Piani triennali e Programmi annuali), ponendo particolare attenzione sulle risorse stanziare. Inoltre, è stata predisposto una tabella “qualitativa” contenente, per anno e linee strategiche, i potenziali interventi (azioni) esplicitati nei Programmi annuali.

In particolare, per quanto riguarda gli interventi regionali, l'analisi è stata condotta nel seguente modo:

- Analisi e lettura programmazione triennale dal 2010 al 2018;
- Analisi e lettura Programmi annuali dal 2010 al 2019;
- Raccolta e sistematizzazione informazioni riguardo i potenziali interventi (azioni) esplicitati nei Programmi annuali, per anno;
- Raccolta e sistematizzazione informazioni riguardo risorse allocate per linee strategiche, per anno;
- Raccolta delibere di proposta di ripartizione (per quelle linee di intervento che richiedono la realizzazione da parte dei CDS);
- Approfondimento sul ruolo ricoperto dai Piani Territoriali di Integrazione.

Per quanto concerne, invece, i “Progetti Europei”, quindi, i progetti con capofila l’U.O. Flussi Migratori di Regione del Veneto, cofinanziati da Fondi Europei, l’analisi si è sviluppata così:

- Identificazione delle principali caratteristiche sostanziali di progetti cofinanziati da fondi europei per cui Regione Veneto è capofila dal 2011;
- Sistematizzazione informazioni qualitative sui progetti in questione;
- Raccolta informazioni in merito alle risorse previste, per singolo progetto, tramite l’individuazione, sul Bollettino Ufficiale, delle delibere di avvio;
- Raccolta report di monitoraggio, di valutazione, o di approfondimento (alcuni reperiti da Ministero Politiche Sociali, altri reperiti sul sito “Veneto immigrazione”), al fine di avere una panoramica contenutistica più completa delle attività realizzate.

2.4 Creazione di un database con la mappatura delle risorse finanziarie impiegate per le diverse progettualità realizzate

Una volta raccolte le informazioni relative alle politiche/progetti di inclusione e integrazione promossi in Veneto negli ultimi anni, in termini di obiettivi, contenuti delle attività previste, la ricerca si è concentrata sul costruire una mappatura che contenesse tutte le informazioni relative alle risorse stanziare per singolo progetto Europeo o linea strategica, dal 2011 in poi, in Veneto³.

Affinché tale mappatura delle risorse potesse rappresentare un output di ricerca utile per stimolare riflessioni, la struttura è stata predisposta in modo da poter cogliere, con immediatezza, a che macro

³ Il database con tutte le elaborazioni è disponibile in un file xls ed è parte integrante di questo rapporto di ricerca.

area tematica (i.e. categoria tematiche su cui l'intervento verte) l'intervento/progetto potesse essere ricondotto. In tal senso, a valle delle analisi sopra illustrate, sono state individuate alcune macro aree di intervento. È stata quindi operata un'armonizzazione tra le varie macro aree di intervento citate nei piani finanziari lungo gli anni.

Sostanzialmente, per ogni anno, si è cercato di tracciare quanto viene investito, in ambito di politiche di integrazione a favore di immigrati stranieri, da Regione stessa (risorse regionali) e quanto grazie a fondi ottenuti tramite bandi europei mediati dal Ministero dell'Interno (risorse Europee + nazionali). Si è, poi, cercato di ricondurre tali risorse ad alcune “macro-aree di intervento”, ipotizzate a valle della lettura dei vari documenti e fonti.

Per quanto riguarda le risorse messe in campo **direttamente da Regione**, si è fatto riferimento a quanto indicato nei Programmi annuali (annualità presenti: 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2017, 2018 e 2019).

A valle della lettura di tutti i piani, i quali, nella sezione finale “Piano finanziario”, hanno fornito le informazioni relative alle “risorse regionali” stanziare nel campo dell'immigrazione, si è rilevato che quasi ciclicamente (dopo il 2010, cambia nel 2013 e nel 2017), la strutturazione, in termini di nomenclatura delle voci, del piano finanziario cambiava in maniera abbastanza sostanziale. Questo ha acuito la necessità di creare una “sovra-classificazione” delle aree tematiche individuate nei vari piani finanziari e di condurre un'armonizzazione che permettesse un raffronto lungo i vari anni.

Per ragioni di completezza, nella mappatura sono state riportate le varie voci utilizzate nei piani finanziari di anno in anno (le colonne in verde di più chiaro che si incontrano scorrendo la tabella verso destra), anche per poter agevolmente visionare il dettaglio fornito nei piani finanziari e verificare la natura di tale armonizzazione. Tali voci sono state poi ricondotte a della **macro aree**, come sopra anticipato (una di queste è stata denominata “Progetti speciali”, e rappresenta una sorta di voce “residuale”), ovvero le prime due colonne presenti nella mappatura stessa. Si tratta, in altre parole, di alcune macro aree di intervento, suggerite dalle stesse linee strategiche presenti dei piani/programmi.

Per quanto riguarda le **risorse “Europee”**, come anticipato, si è fatto riferimento alla mappatura delle delibere di avvio progetto, reperite sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto dei “Progetti Europei” elencati sul portale Veneto Immigrazione. Le informazioni contenute nelle delibere di avvio di progetto, circa le risorse stanziare, sono state incrociate con quanto indicato nei Programmi annuali (che talvolta fanno riferimento a “risorse europee”). Tali informazioni sono state inserite nella

mappatura ed armonizzate, sulla base degli ambiti tematici che principalmente affrontano, riconducendole alle macro-voci ipotizzate.

In sintesi, gli step funzionali alla definizione della mappatura, per quanto riguarda i Progetti Europei, sono stati:

- Individuazione e mappatura delibere di avvio dei progetti cofinanziati da fondi europei;
- Raccolta informazioni riguardo le risorse stanziare per principali progetti cofinanziati da fondi europei negli ultimi anni;
- Individuazione e armonizzazione macro aree in cui i progetti cofinanziati da fondi europei e le linee strategiche derivanti dai piani finanziari si inseriscono;
- Mappatura che evidenzia le risorse allocate, in ambito politiche di integrazione a favore di migranti, da Regione stessa e quanto grazie a cofinanziamenti da fondi europei, per anno e macroaree.

L'output primario è stato rappresentato da una tabella che permettesse di cogliere l'andamento delle risorse stanziare nelle varie aree tematiche, lungo gli anni.

2.4.1 Elenco delle macro aree contemplate nella mappatura

Di seguito viene riportato l'elenco delle macro aree contemplate nella mappatura. Per ognuna delle macro aree vengono citati alcuni progetti europei che sono stati inseriti, nell'anno di competenza, a quella determinata macro area.

1. Promozione attività di **ricerca e analisi** del fenomeno migratorio consolidamento del coordinamento informativo.
2. **Formazione** [formazione linguistico-civica rivolta agli adulti - orientamento e percorsi formativi e informativi in ambito lavorativo].
 - *CIVIS*
 - *NOI@LAVORO*
 - *INCIPIT (Capofila l'UO Lavoro)*
 - *MARI (in parte)*, ricomprende attività molto diversificate (Fare riferimento alla sotto sezione "Chiarimento ulteriori criticità e nota metodologica relativa alla mappatura" per dettagli).
 - *IMPACT (in parte)*, ricomprende attività molto diversificate (Fare riferimento alla sotto sezione "Chiarimento ulteriori criticità e nota metodologica relativa alla mappatura" per dettagli).

3. Interventi di **educazione e di integrazione/inclusione sociale, rivolti a target vulnerabili** (minori, donne straniere, titolari protezione internazionale).
 - *ASIS*
 - *MARI (in parte), ricomprende attività molto diversificate* (Fare riferimento alla sotto sezione “Chiarimento ulteriori criticità e nota metodologica relativa alla mappatura” per dettagli).
 - *IMPACT (in parte), ricomprende attività molto diversificate* (Fare riferimento alla sotto sezione “Chiarimento ulteriori criticità e nota metodologica relativa alla mappatura” per dettagli).
4. Assistenza/incentivazione all'immigrazione di ritorno per il **rientro volontario**.
5. Coinvolgimento nei programmi di integrazione delle **associazioni degli immigrati** iscritte al registro regionale immigrazione.
6. Progetti **speciali e/o sperimentali** (una sorta di classe **residuale, che ricomprende anche l'ambito “Accessibilità ai servizi”**).
 - *GI-FEI*
 - *STOP FOR BEG*
 - *MARI (in parte), ricomprende attività molto diversificate* (Fare riferimento alla sotto sezione “Chiarimento ulteriori criticità e nota metodologica relativa alla mappatura” per dettagli).
 - *CAPACITY METRO mappatura di un ambito territoriale specifico (quindi ambito servizi). Il Capofila di questo progetto non è RV, ma merita di essere considerato nella mappatura perché Regione Veneto vi partecipa come soggetto aderente.*
7. Prevenzione e **contrasto delle discriminazioni razziali**.

2.4.2 Chiarimento su classi 2. e 3.

Al netto di alcuni servizi trasversali, come la mediazione linguistica-culturale che si riflette su varie aree, si è sempre cercato di assegnare ogni intervento con un criterio motivato. Se l'afferenza a determinate macro aree è, nella maggioranza degli interventi, piuttosto facilmente identificabile, il contenuto di alcune macro aree merita di essere chiarito, al fine di evitare che, nell'armonizzazione, i confini di una macro area si sovrappongano a quelli di un'altra. È il caso della distinzione fra macro area 2 (Formazione) e la macro area 3 (Educazione ed Integrazione/Inclusione sociale).

Per chiarire cosa si intenda con “Formazione” (macro area 2.), in cosa si distingua dalla macro area 3., “Interventi di educazione e di integrazione/inclusione sociale, rivolti a target vulnerabili (minori,

donne straniere, titolari protezione internazionale)”, e, quindi, il contenuto degli interventi che sono stati assegnati all’una o all’altra classe, di seguito verrà riportato un elenco quanto più esaustivo possibile delle categorie di intervento (previsti nei Programmi annuali o citati nelle schede progettuali dei “progetti Europei”) che sono assegnati all’una o all’altra macro-area.

FORMAZIONE

*Programmi coordinati di **insegnamento della lingua della cultura e dell’educazione civica italiana** rivolti ad immigrati adulti regolarmente presenti sul territorio del Veneto (Organizzazione di corsi di formazione linguistico-civica per adulti).*

*Promozione **dell’acquisizione di certificazioni** aventi valore ufficiale di attestazioni di conoscenza della lingua italiana secondo i modelli disciplinati dal Quadro Comune Europeo di riferimento.*

***Raccordo** delle azioni formative con gli adempimenti previsti **dall’Accordo di Integrazione**.*

*Avvio di progettualità che attraverso **percorsi formativi - informativi provinciali** favorisca la **conoscenza della cultura e della lingua veneta** per gli stranieri che lavorano nell’ambito delle relazioni di cura alla persona.*

***Formazione e informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro** alle maestranze extranazionali, nei diversi settori produttivi che includa una migliore comprensione della lingua e cultura veneta.*

***Formazione e aggiornamento degli operatori** di servizi, operatori aziendali, operatori di sportello e on-line, insegnanti e operatori della scuola.*

***Aggiornamento dei mediatori linguistico – culturali** e Servizi di **mediazione culturale**.*

***Coordinamento** con gli uffici dello Stato, sportelli unici immigrazione e strutture territorialmente competenti, in relazione alla valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali presso gli stessi.*

***Orientamento ai servizi di politiche attive del lavoro**.*

*Sostegno al **rafforzamento delle competenze professionali** e **accompagnamento** nei percorsi di **inserimento lavorativo**.*

Rafforzamento delle attitudini imprenditoriali dei cittadini stranieri che intendono avviare attività d'impresa o dedicarsi a forme di autoimpiego.

**INTERVENTI EDUCATIVI E DI INTEGRAZIONE/INCLUSIONE SOCIALE, RIVOLTI A
TARGET VULNERABILI**

[minori (anche non accompagnati), donne straniere, titolari protezione internazionale]

Inserimento scolastico, insegnamento della lingua italiana, accompagnamento sociale e promozione di interventi educativi rivolti ai minori, anche finalizzati al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica, ad integrazione di altre iniziative in atto e alla prevenzione dello svantaggio sociale.

***Orientamento** per l'inserimento scolastico.*

*Interventi di **prevenzione dell'insuccesso** e del ritardo scolastico degli alunni e studenti stranieri.*

*Servizi complementari per **favorire la frequentazione dei corsi**.*

***Aggiornamento degli insegnanti**, degli operatori della scuola.*

***Valorizzazione** delle seconde generazioni di migranti **nell'ambito sociale, culturale e sportivo**.*

***Valorizzazione dei mediatori linguistico- culturali in ambito sociale e scolastico** e **Rafforzamento delle competenze di mediazione culturale e dialogo interculturale nelle realtà che si occupano della tutela dei minori non accompagnati**.*

*Servizi di mediazione culturale e traduzione **per l'inserimento scolastico**.*

Supporto al coordinamento territoriale degli interventi promossi a favore dei minori non accompagnati attraverso indagini, incontri, azioni di disseminazione.

*Sperimentazione per il tramite degli Enti locali di modelli di **accoglienza dei minori stranieri non accompagnati**.*

Informazione: sportelli e strumenti informativi.

Promozione del dialogo tra la cultura veneta e le altre culture.

*Valorizzazione e supporto alle associazioni di immigrati **che possono contribuire alla diffusione di informazioni sul sistema scolastico e sulle attività di supporto.***

*Realizzazione di percorsi che portino **all'autoaffermazione e all'autonomia dei soggetti deboli.***

Inserimento delle donne straniere, con particolare attenzione alle donne sole con prole.

*Servizi di **welfare integrativo per le madri straniere single** finalizzato a garantire l'accesso alle opportunità formative per **l'integrazione socio-lavorativa.***

*Azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta in condizioni di legalità e trasparenza nell'ambito delle **professioni di cura ed assistenza domiciliare alle persone non-autosufficienti.***

Percorsi formativi che qualifichino la donna consentendone l'entrata nel mercato del lavoro a condizioni eque.

*Accesso ai servizi e alla partecipazione a percorsi di **empowerment**, attivati sul territorio.*

*Analisi ed eventuale **sperimentazione** di tecniche, strumenti e pratiche per **l'integrazione economico- sociale dei titolari di protezione internazionale.***

*Servizi di **mediazione linguistico-culturale** attraverso il coinvolgimento degli Enti locali rivolta a titolari di protezione internazionale.*

Nell'esaminare questi elenchi, si potrà notare che entrambe le categorie prevedono corsi di lingua italiana: nel caso della macro area "Formazione", si parla di "Programmi coordinati di **insegnamento della lingua della cultura e dell'educazione civica italiana**", mentre nel caso della macro area "Educazione ed Integrazione/Inclusione sociale", si parla di "insegnamento della lingua italiana". Nel

primo caso, però, i programmi di insegnamento sono rivolti ad “immigrati adulti regolarmente presenti sul territorio del Veneto”. Mentre nel secondo si parla di “**Inserimento scolastico**, insegnamento della lingua italiana, **accompagnamento sociale** e promozione di interventi educativi rivolti ai minori”. Questo aspetto, quindi, costituisce la principale differenza tra i corsi di lingua italiana rientranti nell’una e nell’altra macro area.

In altre parole, se si tratta di corsi rivolti a minori, nell’ambito del sistema scolastico, allora gli interventi rientrano nella categoria “Interventi di educazione e di integrazione/inclusione sociale, rivolti a target vulnerabili (minori, donne straniere, titolari protezione internazionale”, intesa come integrazione (sociale e scolastica) in generale e rivolta a soggetti meritevoli di una particolare attenzione (donne —> lavorativa; minori —> scolastica). Tale categoria ingloba complessivamente le azioni di orientamento lavorativo e formazione e gli interventi di inserimento sociale e lavorativo rivolti a target “vulnerabili.” Le categorie di intervento afferenti alla “Formazione” si rivolgono, invece, agli adulti.

2.4.3 Chiarimento ulteriori criticità e nota metodologica relativa alla mappatura

- **Programma annuale 2015 e Programma annuale 2016**

Nella sezione “Programmazione di Settore” in ambito Immigrazione, sul sito di Regione del Veneto, dove è possibile prendere visione de Programmi Annuali in materia di Immigrazione, non sono presenti le annualità 2015 e 2016.

Per quanto riguarda l’annualità 2015, l’assenza del Programma Annuale è dovuta al fatto che per quell’anno non è stato dato avvio alla programmazione di settore per un problema di blocco delle risorse.

Il Piano dell’annualità 2016 non è presente per un’altra ragione: considerati i tempi di approvazione del Piano Triennale di settore 2016-2018 (novembre 2016) Regione del Veneto ha scelto, visto il poco tempo a disposizione, di affidare gli incarichi direttamente con Deliberazioni di Giunta. Le informazioni relative all’annualità 2016, quindi, sono state reperite nelle seguenti Deliberazioni di Giunta:

1. Deliberazione della Giunta Regionale n. 487 / DGR del 19 aprile 2016, avente ad oggetto “Affidamento incarico e approvazione schema di convenzione per la gestione della Rete Informativa Immigrazione e dell’Osservatorio regionale Immigrazione. Leggere Regionale 30.01.1990, n. 9 “Interventi nel settore dell’immigrazione””;

2. Deliberazione della Giunta Regionale n.820/DGR del 31 maggio 2016, avente ad oggetto “Attivazione programmi di orientamento e percorsi formativi e informativi in ambito lavorativo e programmi di inserimento sociale e lavorativo rivolti a target vulnerabili. Affidamento incarico e approvazione schema Convenzione”.

- **Accorpamento macro aree, in alcuni Piani Finanziari**

In alcuni casi non è stato possibile suddividere le risorse fra le diverse macro aree contemplate per la mappatura, poiché il Programma annuale dell’anno aveva previsto un accorpamento di più macro aree. In altre parole, veniva indicato il totale delle risorse stanziato per due o più macro aree considerate. Un esempio è il caso del Programma Annuale 2010, per cui viene indicata, nel piano finanziario, l’entità del finanziamento previsto per l’area “Programmazione Territoriale Coordinata degli interventi”. Di tale area viene indicato solamente il finanziamento totale, che ricomprende al suo interno interventi di varia natura, cui non si ha il dettaglio finanziario. Tra questi interventi:

- Gestione, accoglienza e mobilità internazionale dei flussi migratori;
- Formazione;
- Integrazione sociale e scolastica; gestione, accoglienza (accordo di integrazione), mobilità internazionale (accompagnamento al rientro) dei flussi.

- **Accezione di “Risorse Europee”**

La grande distinzione operata a livello di risorse, nella mappatura, è quella fra Risorse Regionali (stanziato nei Programmi Annuali) e risorse provenienti da fondi non regionali, chiamate “Risorse Europee e Nazionali” (è il caso del finanziamento di quelli che abbiamo chiamato “Progetti Europei”). Rientrano nella seconda categoria le risorse dei progetti di integrazione e inclusione rivolti ad immigrati, a valere su Fondi europei (e cofinanziati dallo stato) promossi da (cioè con capofila) Regione del Veneto, nello specifico dall’U.O. Flussi Migratori (e da Direzione Lavoro, nel caso del progetto Incipit).

In alcuni casi, anche per i cosiddetti “Progetti Europei”, è stato previsto un cofinanziamento da parte dei partner, fra cui la Regione del Veneto stessa. Tali risorse, nella mappatura, sono state fatte rientrare comunque nel novero delle Risorse Europee e Nazionali. La ragione è legata al fatto che è stato reputato maggiormente significativo considerare “Risorse Regionali” solo quelle stanziato da Regione Veneto, indipendentemente dall’aver partecipato con proprie proposte progettuali a bandi afferenti alla materia dell’integrazione e

dell'inclusione linguistica, sociale, scolastica e lavorativa dei cittadini immigrati o dall'aver ricevuto finanziamenti da Fondi Europei o statali. A ogni modo, nella mappatura sono state debitamente inserite colonne di note che contenessero specificazioni testuali circa il dettaglio di queste "Risorse Europee e Nazionali" (i.e. quota proveniente da fondi EU, quota proveniente da cofinanziamento nazionali, quota proveniente da cofinanziamento dei partner, tra cui Regione Veneto).

- **MARI e IMPACT**

L'assegnazione univoca, nella mappatura, delle risorse previste per il singolo progetto ad un'unica macro area di interventi non è stata facilmente realizzabile nei casi di progetti "polivalenti" ovvero di progetti "ampi", per obiettivi e attività previste, che perseguono molte finalità, che hanno elementi in comune con diverse macro aree della mappatura. È il caso dei progetti MARI e IMPACT. In tali casi si è posta la questione di trovare un criterio in base al quale suddividere le risorse totali previste per i progetti tra le varie macro aree.

- Nello specifico, nel caso del progetto MARI la difficoltà di ripartizione delle risorse era legata al fatto che, considerati gli interventi che promuove, il suo peso potrebbe essere ripartito in tre macro aree di intervento (i.e. "Formazione", "Interventi di educazione e di integrazione/inclusione sociale, rivolti a target vulnerabili (minori, donne straniere, titolari protezione internazionale)" e "Progetti speciali e/o sperimentali/Servizi").
- Nel caso del progetto IMPACT la ripartizione risultava ancora più complicata, perché il progetto IMPACT ingloba in sé 5 progetti (divisi per 4 Work Package) che ricalcano i progetti ASIS, MARI, SIVI e ImProVe. In tal senso, anche analizzando il budget di progetto e provando a derivare un criterio di ripartizione da questo, ci si trova di fronte a diverse voci di spesa in comune. In altre parole, per determinare, ad esempio, la parte di risorse che possono essere assegnate nella mappatura alla macro area della Formazione, non è, quindi, sufficiente aver individuato, nel budget di progetto, le voci sicuramente riguardanti la Formazione, ma è necessario trovare un criterio per ripartire le voci comuni a tutti i WP e le voci appartenenti al medesimo WP ma non direttamente imputabili alla formazione.

La metodologia e la logica che si è deciso di adottare per ripartire le risorse assegnate a questi due progetti lungo le diverse macro aree coinvolte è stato il seguente: si è derivato il peso assegnato ad ogni componente di MARI (Formazione, Servizi e Target vulnerabile) dal piano

finanziario annuale del 2017 (che suddivideva il finanziamento totale previsto per MARI in vari Obiettivi Specifici e Linee Strategiche), e ci si è serviti di questi pesi, come *proxy*, per ripartire anche la parte di Ex-MARI presente in IMPACT. Per ragioni di completezza, va segnalato che il totale delle varie componenti di MARI, nel piano finanziario 2017, superava il reale totale previsto per il progetto. Sono state quindi tenute come riferimento le risorse assegnate all'area "Formazione", e "target vulnerabile/integrazione" ed è stata derivata quella relativa ai "Servizi/Sperimentale" come differenza tra il totale del progetto e queste due componenti.

Seguono i calcoli operati per l'assegnazione delle risorse previste per i due progetto alle varie macro aree contemplate nella mappatura.

MARI

		Risorse indicate nel piano finanziario 2017	Percentuale sul totale
FORMAZIONE	Entità delle risorse indicate nel piano	495,980.00 €	38.33%
TARGET VULNERABILE		134,012.00 €	10.36%
SERVIZI/SPERIMENTALE	Ottenuto per differenza tra il totale e quanto già stanziato nelle due linee chiaramente indicate	664,008.00 €	51.31%

TOTALE 1,294,000.00 €

Figura 4

Fonte: nostra elaborazione.

IMPACT

L'ex progetto MARI corrisponde alla WP2 del progetto IMPACT. Esattamente come MARI, la WP2 deve essere assegnata a diverse macro aree. Si è assunto che i pesi per ripartirla siano i medesimi che per MARI.

Ad ogni WP/progetto è stata assegnata una quota di spese generali per un peso pari al loro peso sul totale del progetto IMPACT.

Nel Programma annuale 2019 (pur essendo, il progetto IMPACT, di competenza dell'anno 2018, per come abbiamo impostato la mappatura, per anno di inizio realizzazione) sono state inserite indicazioni relative all'utilizzo delle risorse europee, verosimilmente legate al progetto IMPACT, lungo le diverse Linee d'Azione ma non è stato possibile derivare una percentuale di ripartizione, poiché tali Linee d'Azione, a differenza di quelle del 2017, non sono univocamente assegnabili. CI si riferisce, in particolare, alla Linea d'Azione “Facilitare l’accesso ai servizi attraverso interventi formativi ed informativi”.

WP	Progetto corrispondente dell'annata precedente	Risorse di competenza della WP	Quota di spese generali ripartite sulla base del peso delle varie macroaree	Peso delle WP sul totale del progetto		
Work package 0: Management e controllo del progetto	Spese generali, comuni a tutte le altre WP/progetti	140,400.00 €				
Work package 1: Qualificazione del sistema scolastico	Ex-ASIS	965,300.00 €	59,296.52 €	42.2%		1,024,596.52 €
Work package 2: Promozione dell'accesso ai servizi	Ex-MARI	994,108.00 €	61,066.14 €	43.5%	FORMAZIONE	404,439.93 €
					TARGET VULNERABILE	109,278.20 €
					SERVIZI/SPERIMENTALE	541,456.00 €
Work package 3 Servizi di informazione qualificata	Ex-SIVI	180,192.00 €	11,068.85 €	7.9%		191,260.85 €
Work package 4: Promozione della partecipazione attiva degli immigrati	Ex-IMPROVE	146,000.00 €	8,968.50 €	6.4%		154,968.50 €
		2,426,000.00 €				

Figura 5

Fonte: nostra elaborazione

- **Progetti la cui durata supera l'anno**

Si è posta la questione, nella costruzione della mappatura, di decidere come trattare le risorse relative ad un progetto europeo, la cui tempistica di realizzazione non si esauriva in un anno, ma in più anni. Per come è stata impostata la mappatura, le risorse relative ai progetti europei sono assegnate al primo anno di realizzazione (anche se sono stati realizzati in più annualità). Si rileva che i Programmi annuali, in questo senso, hanno adottato logiche diverse a seconda dell'anno. A volte sono stati inseriti i progetti europei nell'anno di inizio di realizzazione, altre volte, anche negli anni successivi.

- **Scelta assegnazione anno**

Un'ulteriore questione che si è posta è stata la seguente: a che anno assegnare, nella mappatura le risorse previste per un progetto europeo? Le alternative erano diverse: anno in cui viene pubblicata la delibera d'avvio, anno di approvazione del progetto, annualità indicata nel fondo, etc. Si è scelto di prendere a riferimento l'anno indicato sul sito di Regione del Veneto.

CAPITOLO 3 – PRESENTAZIONE DEI PRINCIPALI RISULTATI DELLA MAPPATURA

Una volta completata la mappatura, ci si è trovati di fronte ad un output contenente molteplici informazioni che poteva prestarsi a diversi commenti.

La scelta operata in questo report è quella di mostrare, con l'ausilio di infografiche e/o grafici, e di commentare le evidenze più interessanti che sono state rinvenute nell'analisi della mappatura. Ricordiamo che è disponibile un file excel con tutti i dati raccolti e le elaborazioni compiute⁴.

Le evidenze e i trend più interessanti che emergono dall'analisi della mappatura saranno riportati in questa sezione, servendosi del layout grafico più opportuno. Di seguito alcune evidenze "introduttive", derivanti dalla mappatura, riguardanti l'utilizzo delle risorse regionali (i.e. stanziare nei vari piani annuali). Nelle seguenti sezioni si andrà più nel dettaglio.

Per quanto riguarda, ad esempio, il Coinvolgimento nei programmi di integrazione delle associazioni degli immigrati iscritte al registro regionale immigrazione (ovverosia il Contributo alle associazioni

⁴ Il database con tutte le elaborazioni è disponibile in un file excel ed è parte integrante di questo rapporto di ricerca.

costituire da immigrati), viene mostrato nel grafico che segue l'andamento delle risorse stanziare negli ultimi anni a questo fine.

Si segnala che nel 2015 non è stato pubblicato il piano annuale, per una questione di blocco di risorse, e quindi non si è riusciti a reperire le informazioni relative alle risorse regionali stanziare nel piano finanziario per quell'anno.



Figura 6

Fonte: nostra elaborazione.

Per quanto riguarda, invece, la macroarea “**Promozione attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio consolidamento del coordinamento informativo**” viene mostrato nel grafico che segue l'andamento delle risorse stanziare negli ultimi anni a questo fine. L'andamento appare chiaramente decrescente.

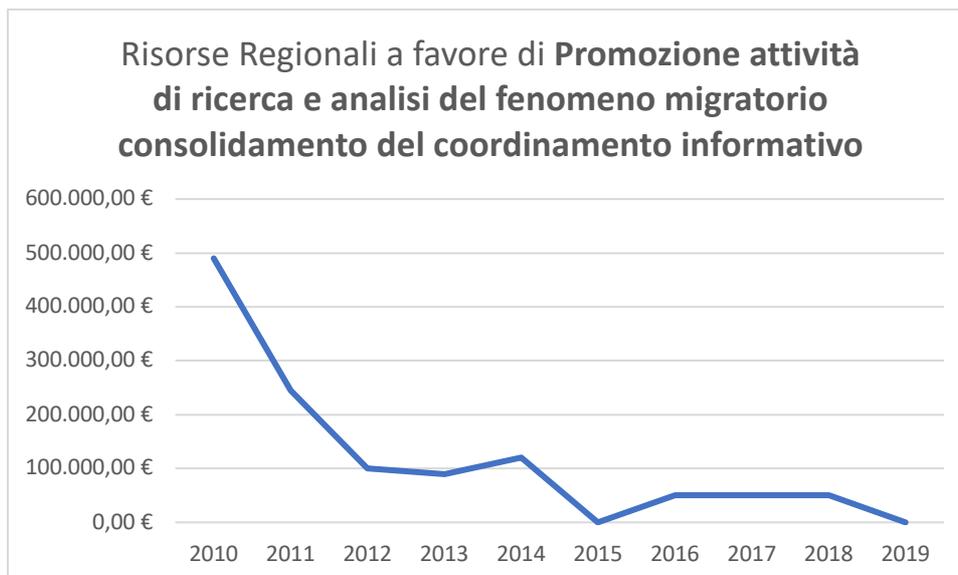


Figura 7

Fonte: nostra elaborazione.

È importante segnalare un'ulteriore evidenza, da cui è mossa poi la scelta di operare determinati focus nella indagine online condotta ad hoc che verrà illustrata di seguito. Osservando la mappatura, infatti, e prestando particolare attenzione al peso (sommando le risorse regionali e nazionali/europee) percentuale delle varie macro aree di intervento sul totale delle risorse stanziare, si rivela, come mostrato dal grafico, che nei vari anni le sole macroaree “Formazione” (intesa come "Formazione linguistico-civica rivolta agli adulti - Orientamento e percorsi formativi e informativi in ambito lavorativo) ed “Interventi di educazione e di integrazione/inclusione sociale, rivolti a target vulnerabili (minori, donne straniere, titolari protezione internazionale)” rappresentano sempre la maggioranza delle risorse stanziare. Il filo conduttore di queste due macro-aree è l'insegnamento della lingua italiana.

Questi dati supportano quindi l'utilità di focalizzare l'attenzione sull'insegnamento della lingua italiana che appare come uno dei principali strumenti di policy regionale per favorire l'inclusione.

Peso degli risorse stanziare a favore delle macroaree Formazione ed Educazione sul totale del risorse totali, nei vari anni

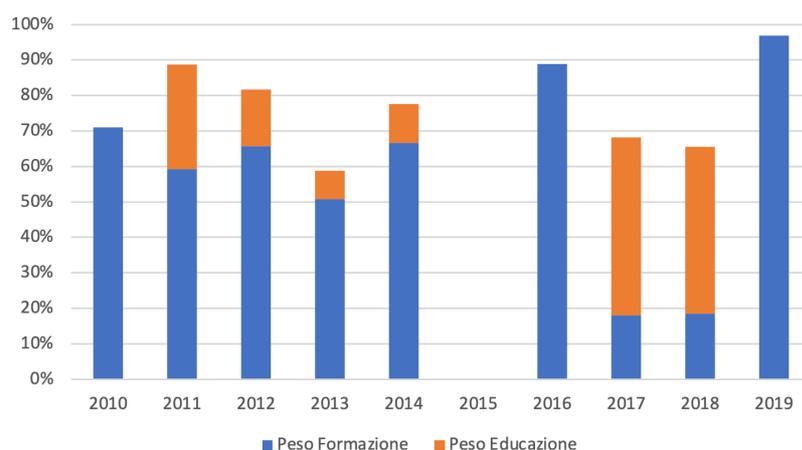


Figura 8

Fonte: nostra elaborazione.

3.1 Andamento delle risorse stanziare dalla Regione del Veneto per gli interventi di integrazione e inclusione

Tra le prime rappresentazioni utili dei dati forniti dalla mappatura vi è quella che riguarda il trend delle risorse stanziare, dal 2010 al 2019, a favore di interventi regionali (programmati ed illustrati nel Programma annuale) e di progetti europei mirati all'integrazione e inclusione di stranieri in territorio veneto.

Il grafico che segue mostra, in modo immediato, l'andamento "longitudinale" delle risorse totali (regionali e provenienti da Fondi EU o nazionali) stanziare, in Veneto, ogni anno dal 2010 in poi.

Risorse stanziare per l'immigrazione

Risorse totali stanziare dalla Regione Veneto, dalle istituzioni europee e dalle istituzioni nazionali per il supporto all'immigrazione negli anni 2010-2019.

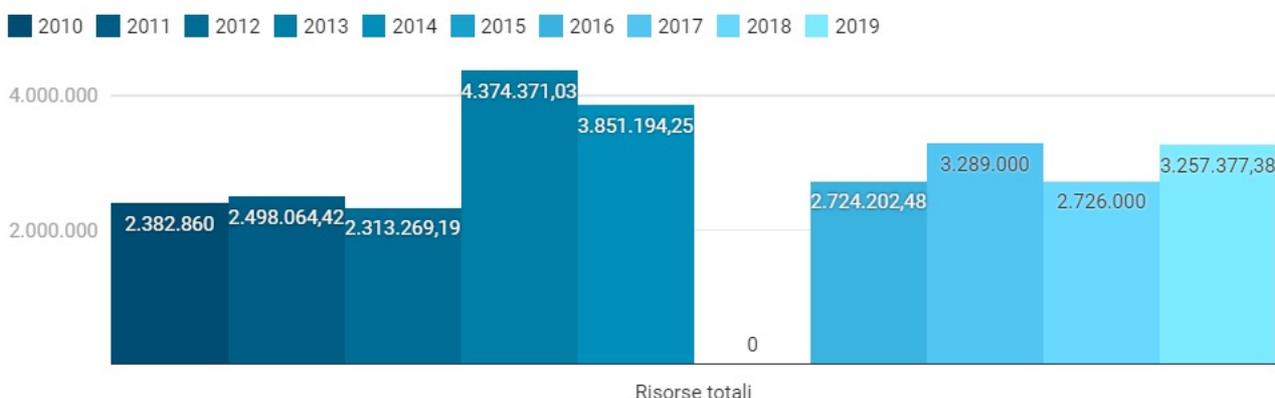


Figura 9

Fonte: nostra elaborazione.

Con l'obiettivo di mostrare l'andamento delle risorse stanziare, "spacchettandole" tra quelle di emanazione regionale e quelle di fonte nazionale o europea, e confrontandole di anno in anno, è stata costruito il grafico che segue.

Le risorse stanziare **direttamente da Regione Veneto sono diminuite** sempre di più (nel 2010 erano pari a 2,382,860 €, e nel 2019 sono scese a 150,000 €). Contestualmente, nel corso degli anni, le **risorse** provenienti da fondi **europei** hanno avuto un **peso sempre maggiore** sul totale di quanto investito a favore dell'integrazione.

Risorse stanziare per l'immigrazione

Risorse stanziare dalla Regione Veneto, dalle istituzioni europee e dalle istituzioni nazionali per il supporto all'immigrazione negli anni 2010-2019.

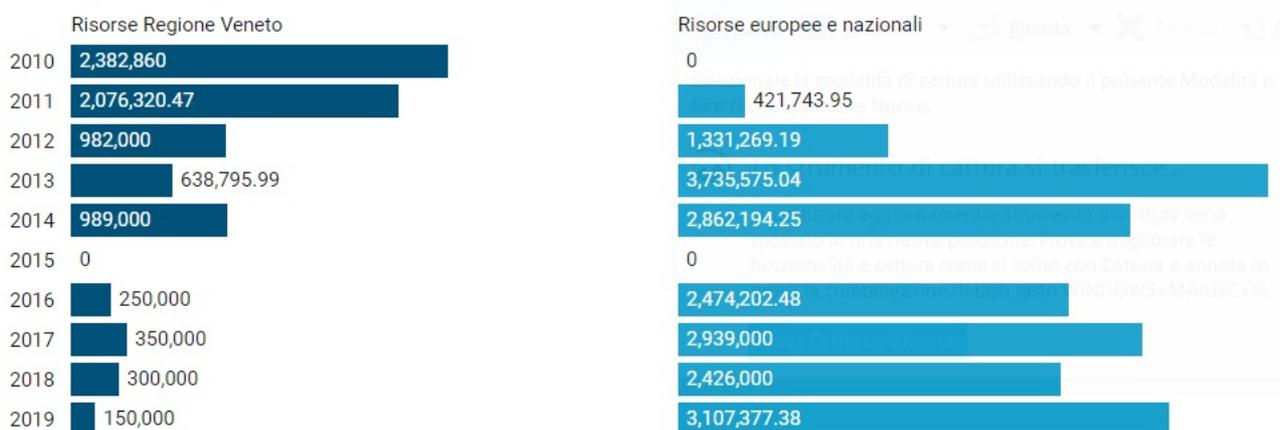


Figura 10

Fonte: nostra elaborazione.

3.2 Focus Macro area "Formazione"

Osservando la mappatura, prestando particolare attenzione al peso percentuale delle varie macro aree di intervento sul totale delle risorse stanziare, si nota che quasi ogni anno **una delle macro aree di programmazione su cui si investe maggiormente è quella della formazione** (intesa come "Formazione linguistico-civica rivolta agli adulti - Orientamento e percorsi formativi e informativi in ambito lavorativo). Tale macro area di intervento:

- nell'ambito della programmazione regionale è perseguita dai **PTI** (con risorse divenute sempre più esigue nel corso degli anni);

- nell'ambito di programmazione a valere su fondi europei, è perseguita **principalmente**, se non interamente dal progetto CIVIS, fatta eccezione per le annualità 2017 e 2018, anni nel corso delle quali:
 - il progetto CIVIS V si è di fatto realizzato, pur essendo stato inserito, nella mappatura, nel 2016, anno in cui si è dato avvio al progetto.
 - si è dato avvio alle progettualità MARI e IMPACT (che hanno sperimentato *“un modello di servizio di orientamento e accompagnamento al lavoro su politiche per il lavoro, servizi per il lavoro e modalità e strumenti per la ricerca di occupazione”*).

Gli anni 2017 e 2018 (anni in cui non è presente il progetto CIVIS di insegnamento della lingua italiana che ha un peso notevole) sono le uniche annualità che registrano una percentuale dedicata alla Formazione nettamente inferiore rispetto agli altri anni, e in cui tale macro area non rappresenta più l'area più corposa, per le ragioni di cui sopra.

Per assegnare un contenuto, a livello pragmatico, alla macro area della Formazione e a cosa venga realizzato nell'ambito degli interventi che vi afferiscono, è opportuno spendere qualche parola per raccontare il progetto CIVIS. Il progetto CIVIS *“si è posto l'obiettivo di attivare percorsi di integrazione e partecipazione sociale attiva per i cittadini dei Paesi terzi residenti nel territorio regionale. Il progetto mirava infatti a promuovere, sostenere, valorizzare e implementare le attività di formazione linguistica e educazione civica nel territorio regionale, ritenendo la padronanza della lingua uno strumento imprescindibile per consentire al cittadino immigrato un inserimento attivo nel tessuto socio-lavorativo e un effettivo esercizio dei suoi diritti e doveri”*.

Nell'ambito di tale progetto sono state realizzate tre aree di attività:

(A) **azioni formative** (Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana con l'obiettivo di far acquisire ai partecipanti un adeguato livello di conoscenza dell'italiano, al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi di integrazione di competenze alfabetiche, linguistiche, civiche e di interrelazionarsi con le persone e i servizi del territorio).

(B) **servizi complementari** (informazione sui contenuti del progetto; mediazione linguistica e culturale e di orientamento ai servizi del territorio, attivati dalle Conferenze dei Sindaci e integrato con il servizio di tutoraggio fornito dai CPIA all'interno dei percorsi formativi; baby-sitting e

trasporto per i richiedenti; servizi informativi di orientamento al lavoro e sulle opportunità di formazione professionale, etc.).

(C) supporto gestionale e servizi strumentali.

Nell'ambito della quinta edizione del progetto CIVIS sono stati realizzati complessivamente 250 corsi di formazione, ai quali si sono iscritti 3.301 cittadini di Paesi terzi.

3.3 Rilevanza della macro area "Formazione" sul totale degli interventi

Nella tabella che segue viene mostrato il peso della macro area Formazione (il totale delle risorse stanziare da Regione Veneto e di quelle provenienti da Fondi Europei o nazionali) sul totale delle risorse stanziare nell'anno, dal 2010 al 2019.

		<i>Totale Formazione (RV + EU)</i>	<i>Totale dell'anno (RV + EU)</i>
2010	RISORSE	1,692,860.00 €	2,382,860.00 €
	% sul totale dell'anno	71%	
2011	RISORSE	1,479,743.95 €	2,498,064.42 €
	%	59%	
2012	RISORSE	1,519,349.99 €	2,313,269.19 €
	%	66%	
2013	RISORSE	2,219,067.54 €	4,374,371.03 €
	%	51%	
2014	RISORSE	2,566,539.25 €	3,851,194.25 €
	%	67%	
2015			
2016	RISORSE	2,423,399.48 €	2,724,202.48 €
	%	89%	
2017	RISORSE	595,980.00 €	3,289,000.00 €
	%	18%	
2018	RISORSE	504,439.93 €	2,726,000.00 €
	%	19%	
2019	RISORSE	3,157,377.38 €	3,257,377.38 €
	%	97%	

Figura 11

Fonte: nostra elaborazione.

3.4 La tipologia di finanziamento per la macro area "Formazione"

Nella tabella che segue viene invece mostrata l'entità delle risorse destinate alla Formazione intesa come "Formazione linguistico-civica rivolta agli adulti - Orientamento e percorsi formativi e informativi in ambito lavorativo", con il dettaglio della fonte (Regione Veneto ed EU) e delle quote

di competenza del progetto CIVIS (nelle sue varie edizioni), per anno, e il relativo peso sul totale delle risorse stanziato nell'anno a favore di interventi di integrazione e inclusione di persone con background migratorio.

		Totale Regione	Di cui Formazione	Totale EU	Di cui Formazione	Di cui CIVIS	Totale dell'anno (RV + EU)
2010	RISORSE	2,382,860.00 €	1,692,860.00 €	0.00 €	0.00 €	0.00 €	2,382,860.00 €
	% sul totale dell'anno	100%	71%	0%	0%	0%	
2011	RISORSE	2,076,320.47 €	1,058,000.00 €	421,743.95 €	421,743.95 €	421,743.95 €	2,498,064.42 €
	%	83%	42%	17%	17%	17%	
2012	RISORSE	982,000.00 €	362,000.00 €	1,331,269.19 €	1,157,349.99 €	1,157,349.99 €	2,313,269.19 €
	%	42%	16%	58%	50%	50%	
2013	RISORSE	638,795.99 €	100,000.00 €	3,735,575.04 €	2,119,067.54 €	1,815,999.89 €	4,374,371.03 €
	%	15%	2%	85%	48%	42%	
2014	RISORSE	989,000.00 €	110,000.00 €	2,862,194.25 €	2,456,539.25 €	1,506,539.25 €	3,851,194.25 €
	%	26%	3%	74%	64%	39%	
2015							
2016	RISORSE	250,000.00 €	200,000.00 €	2,474,202.48 €	2,223,399.48 €	2,223,399.48 €	2,724,202.48 €
	%	9%	7%	91%	82%	82%	
2017	RISORSE	350,000.00 €	100,000.00 €	2,939,000.00 €	495,980.00 €	0.00 €	3,289,000.00 €
	%	11%	3%	89%	15%	0%	
2018	RISORSE	300,000.00 €	100,000.00 €	2,426,000.00 €	404,439.93 €	0.00 €	2,726,000.00 €
	%	11%	4%	89%	15%	0%	
2019	RISORSE	150,000.00 €	50,000.00 €	3,107,377.38 €	3,107,377.38 €	3,107,377.38 €	3,257,377.38 €
	%	5%	2%	95%	95%	95%	

Figura 12

Fonte: nostra elaborazione.

3.5 Considerazioni conclusive

Alla luce delle evidenze più rilevanti emerse dall'analisi della mappatura, come il peso assegnato dalle scelte programmatiche di Regione Veneto agli interventi in ambito Formazione ed Educazione, con particolare focus sull'insegnamento della lingua italiana, si è ritenuto opportuno scegliere di condurre un approfondimento sulle tematiche legate all'insegnamento della lingua italiana e a come questa rappresenti un presupposto per l'integrazione e la successiva occupazione.

Si ricorda infatti che, osservando la mappatura e sommando le risorse regionali e nazionali/europee, la percentuale delle varie macro aree di intervento sul totale delle risorse stanziato, nei vari anni le sole macro aree "Formazione" ed "Interventi di educazione e di integrazione/inclusione sociale, rivolti a target vulnerabili (minori, donne straniere, titolari protezione internazionale)" rappresentano sempre la maggioranza delle risorse stanziato. In tal senso, il filo conduttore di queste due macro-aree

è l'insegnamento della lingua italiana. Questi dati supportano quindi l'utilità di focalizzare l'attenzione sull'insegnamento della lingua italiana che appare come uno dei principali strumenti di policy regionale per favorire l'inclusione.

L'approfondimento ha riguardato la progettazione e la realizzazione di un'indagine online ad hoc per analizzare e valutare alcuni aspetti del percorso di integrazione di un target molto particolare, gli studenti universitari con cittadinanza non italiana. Gli studenti iscritti ad un corso di laurea triennale o magistrale con un percorso migratorio possono essere considerati casi virtuosi di inclusione scolastica (considerato il raggiungimento di livelli di istruzione molto elevati). A nostra conoscenza, sinora nessuno studio si è focalizzato su questo gruppo nel contesto italiano. La nostra ricerca si prefigge di analizzare l'utilizzo di alcuni servizi di formazione/educazione nel corso della loro carriera scolastica e di ottenere una loro valutazione soggettiva dell'impatto di questi servizi nella promozione di un'efficace inclusione scolastica.

CAPITOLO 4 – UN'INDAGINE PILOTA SU UTILIZZO E VALUTAZIONE DEI SERVIZI DI INCLUSIONE SCOLASTICA DA PARTE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI CON PERCORSO MIGRATORIO.

4.1 La valutazione dei programmi di inclusione da parte degli “Esperti”: la scelta del target

Una rigorosa valutazione dell'impatto delle principali politiche regionali di inclusione scolastica e lavorativa non è di facile realizzazione. Ad oggi non si dispone a livello regionale di database longitudinali con dettagliate informazioni sulle caratteristiche dei beneficiari delle politiche implementate dalla regione del Veneto, dati necessari per effettuare rigorose valutazioni degli effetti delle singole misure attraverso approcci quasi-sperimentali. Non è nemmeno possibile immaginare di disegnare e realizzare in tempi stretti sofisticati *field social experiment* che tra l'altro sono molto costosi in termini di risorse economiche e organizzative. L'unica strada percorribile per avere qualche riscontro sull'impatto delle politiche regionali è basarsi sulla valutazione soggettiva degli “esperti”, ossia di coloro che sono stati destinatari, o lo potrebbero essere, di programmi di inclusione implementati dalla Regione del Veneto. Questo tipo di approccio potrebbe interessare diversi target, la scelta deve essere dunque guidata da specifici quesiti di ricerca di volta in volta formulati. Nella concezione originaria del nostro progetto di ricerca, l'analisi doveva coinvolgere due approfondimenti.

Il **primo approfondimento** doveva essere rappresentato da una valutazione degli effetti delle politiche di inclusione e integrazione, concentrando l'attenzione su un particolare “target”: i lavoratori autonomi stranieri. Si tratta quindi di un target rappresentato da persone già inserite nel

mondo del lavoro, pur con meno garanzie rispetto ai lavoratori dipendenti. La ragione è legata al fatto che l'“autoimpiego” può essere considerato come una forma “ultima” di integrazione. L'interesse di questo tipo di approfondimento è legato alla volontà di comprendere se e come questo target sia stato supportato da politiche di integrazione o quanto abbia usufruito di interventi e servizi di integrazione. Tale approfondimento doveva sostanziarsi in un'indagine sul campo, condotta tramite la somministrazione di un questionario, rivolto ad un database di contatti reperiti tramite la Camera di Commercio. Tale database era costituito dai titolari (con relativi indirizzi) di imprese individuali con sede nel territorio del Comune di Verona. Poste le limitazioni dettate dallo scenario imposto dal *lockdown* e dall'emergenza Covid, non è stato possibile realizzare questa indagine che avrebbe richiesto di fare visita, fisicamente, ai negozi o alle sedi legali delle attività degli imprenditori autonomi, per poter realizzare l'intervista per mezzo di un questionario.

Il **secondo approfondimento**, che può costituire un'indicazione di metodologia d'analisi che può essere riproposta in altri contesti, ha operato, invece, un focus su quelle che possono essere definite “inclusioni scolastiche di successo”, intendendo con questo appellativo i casi di studenti con percorso migratorio che hanno portato avanti il loro percorso scolastico fino a giungere all'iscrizione all'università e al conseguimento della laurea. È il caso, quello appena descritto, degli studenti universitari con cittadinanza diversa da quella italiana. Trattandosi di una prima indagine pilota, la survey ha riguardato, in primis, l'ateneo veronese coinvolgendo gli studenti con percorso migratorio iscritti a un corso di laurea triennale o già laureati⁵. La lista degli studenti iscritti e dei laureati, con indicazione del loro indirizzo e-mail istituzionale, è stata fornita, su nostra richiesta, dagli uffici competenti dell'ateneo. Per raggiungere l'insieme di questi studenti in tempi ragionevoli si è optato per un'indagine online con un breve questionario. Ogni studente straniero iscritto ad un corso di laurea triennale all'anno accademico 2019-2020⁶, oppure laureato nel biennio 2018-2020 è stato contattato tramite e-mail con l'invito a partecipare alla ricerca. Nel testo dell'e-mail sono state precisate le finalità della survey, sono state fornite informazioni dettagliate sul trattamento dati e il rispetto della privacy. Indicativamente per la compilazione del questionario sono state concesse tre settimane (con reminder dopo due settimane dal primo invio)⁷.

⁵ La partecipazione all'indagine è stata estesa, in secondo momento, anche agli atenei di Padova e di Venezia (Ca' Foscari e IUAV). La raccolta dati è stata avviata dopo la conclusione dell'assegnato di ricerca. Circa 350 studenti hanno complessivamente risposto al questionario. La fase di elaborazione è ancora in corso. Per maggiori informazioni si può contattare la responsabile scientifica (Veronica Polin: veronica.polin@univr.it).

⁶ Gli studenti stranieri iscritti ad un corso di Laurea triennale o magistrale nell'anno dell'indagine erano circa un migliaio.

⁷ L'email di invito è stata inviata nel mese di giugno 2020.

4.2 Disegno empirico dell'indagine sulla percezione dell'utilità dei servizi di inclusione scolastica degli studenti stranieri dell'Università di Verona

La survey online si è basata sulla somministrazione di due questionari (ideati ad hoc per i due target). Per la preparazione del questionario si è tenuto conto del target da raggiungere, della necessità di garantire una compilazione in tempi ragionevolmente brevi e di formulare domande chiare e precise. Il contenuto dei due questionari, che verrà illustrato in maniera più esaustiva nelle prossime sottosezioni, se pur simile in alcune sezioni, ha affrontato e perseguito due focus diversi.

Il **primo questionario** è stato rivolto al target degli studenti stranieri universitari che risultavano iscritti, nel mese di novembre 2019, all'anno accademico 2019/2020 all'Università di Verona. L'obiettivo perseguito è stato quello di approfondire alcuni aspetti del percorso di inclusione scolastica sperimentata dagli studenti stranieri che risultavano iscritti, in quella data, ad un corso di laurea triennale all'Università di Verona. Tra gli aspetti presi in considerazione rientrano l'utilizzo da parte dei partecipanti di servizi per l'inclusione scolastica (in particolare, corsi di lingua italiana) e la loro valutazione (soggettiva) in merito all'impatto di questi servizi per l'inclusione scolastica, universitaria e sociale. Ovviamente, trattandosi di studenti universitari, le loro risposte fanno riferimento a servizi/progetti/interventi/programmi del "passato", ossia di quei programmi in vigore nel periodo in cui loro avevano tra i 6 e i 18 anni.

Il **secondo questionario** è stato mirato, invece, a delineare alcuni aspetti del percorso di inclusione scolastica e lavorativa sperimentato dai laureati con cittadinanza straniera ad un corso di Laurea triennale, magistrale o magistrale a ciclo unico nel 2018 e nel 2019, all'Università di Verona, e quindi, rivolto a questo campione. Anche in questo secondo questionario, l'attenzione si focalizza su utilizzo e valutazione dei servizi disponibili quando loro erano nel sistema scolastico e universitario. L'ulteriore finalità esplorata con i laureati è l'analisi dell'utilità dei servizi previsti per l'inclusione lavorativa.

4.3 Questionario rivolto agli studenti stranieri iscritti ad un corso di laurea triennale presso l'Università di Verona

4.3.1 Target e campione intercettato

Come precisato poc'anzi, il target del primo questionario è stato costituito da un database di studenti stranieri iscritti ad un corso di laurea triennale, presso l'Università degli Studi di Verona nel mese di novembre 2019. L'invito a partecipare all'indagine online è stato fatto nel mese di giugno 2020. Gli studenti che hanno risposto al questionario (quindi il target raggiunto) sono stati 126. È importante ricordare che il tasso di adesione alle survey online si aggira mediamente intorno al 10-15% del target

potenziale, considerato il numero di stranieri iscritti presso l'ateneo veronese, possiamo sostenere che la numerosità dei partecipanti è in linea con quanto emerge in letteratura.

4.3.2 Tematiche affrontate nel questionario per gli studenti universitari con percorso migratorio

Le tematiche indagate dal questionario (il cui testo è riportato nell'appendice del Rapporto di Ricerca) somministrato agli studenti universitari con background migratorio sono le seguenti:

- Informazioni anagrafiche (genere, età, cittadinanza, anni da cui si vive in Italia);
- Informazioni circa la formazione universitaria;
- Informazioni circa il lavoro, nel caso di studenti lavoratori (Tipo di lavoro, modalità e inizio);
- Informazioni circa l'aver usufruito o meno, durante il percorso scolastico antecedente all'università, di corsi rivolti a studenti stranieri di supporto all'apprendimento della lingua italiana, e parere sull'utilità degli stessi;
- Informazioni circa l'aver usufruito o meno di determinati servizi (e.g. di orientamento e/o supporto per l'inserimento scolastico, di mediazione linguistica-culturale, etc) e parere sull'utilità degli stessi (ai fini dell'Inclusione scolastica nel ciclo di studi antecedente all'università, dell'Iscrizione all'università, della Capacità di creare relazioni sociali con coetanei e dell'Inserimento nel mondo del lavoro);
- Ragioni che hanno motivato la scelta di quel determinato corso di laurea;
- Informazioni sul fattore determinante per l'iscrizione all'università (Amici, Famiglia, Percorso scolastico, etc);
- Fiducia rispetto alla possibilità di trovare un'occupazione lavorativa soddisfacente, rispetto al corso di laurea intrapreso;
- Opinione circa l'opportunità di prevedere misure specifiche per giovani con background migratorio di supporto per la ricerca del lavoro, ulteriori rispetto ai canali tradizionali rivolti a tutti.

4.3.3 Principali risultati dell'indagine rivolta agli studenti universitari con percorso migratorio

In questa sezione verranno riportati e mostrati, tramite l'ausilio di grafici, i risultati alle risposte alle domande poste nel questionario.

- **Informazioni anagrafiche (genere, età, cittadinanza, anni da cui si vive in Italia)**

Genere

126 risposte

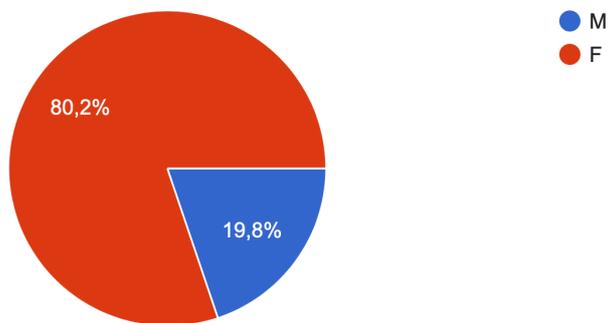


Figura 133

Fonte: nostra elaborazione.

Gli studenti che hanno risposto al questionario sono stati per la maggior parte (80,2%) di genere femminile, il restante (19,8%) di genere maschile.

Età

126 risposte

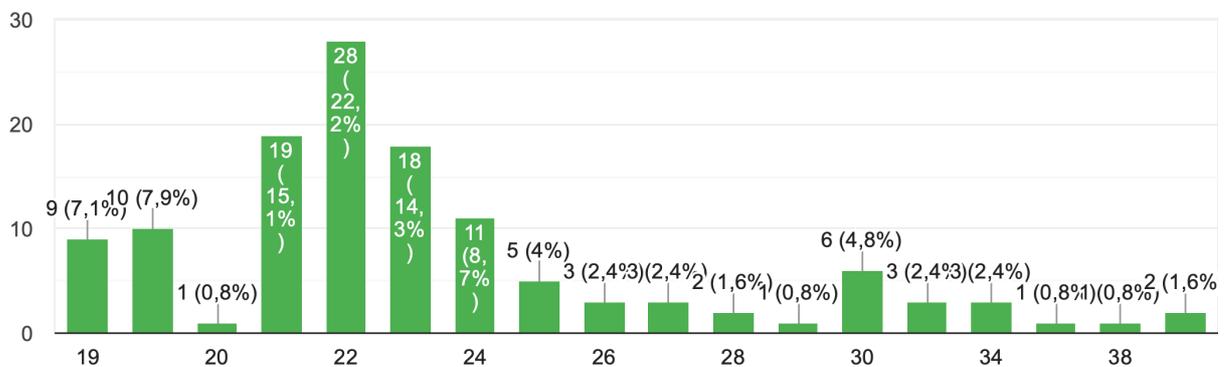


Figura 14

Fonte: nostra elaborazione.

L'età media dei rispondenti è di 23,7 anni. La risposta più frequente è stata 22 anni (28 risposte). I rispondenti più giovani dichiarano 19 anni. Il valore più alto registrato è "39 anni" (2 risposte).

Cittadinanza

126 risposte

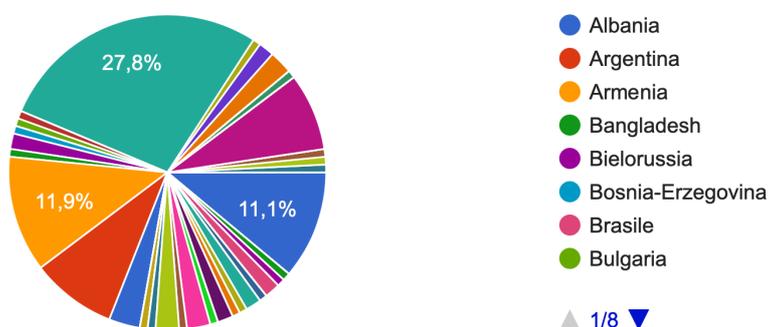


Figura 15

Fonte: nostra elaborazione.

Per quanto riguarda la cittadinanza, le cittadinanze dichiarate sono state 32. Il 27,8% dei rispondenti ha cittadinanza romena. Per frequenza di risposta, segue la Moldavia con l'11,9% delle risposte, l'Albania (11,1%), Marocco (8,7%) e Ucraina (7,9%).

Provincia di residenza

126 risposte

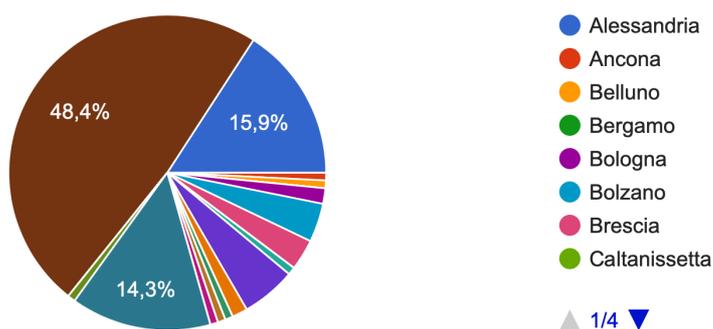


Figura 16

Fonte: nostra elaborazione.

Il 48,4% dei rispondenti risiede a Verona. Altre risposte frequenti, per quanto riguarda la provincia di residenza, sono Vicenza (15,9%), Trento (14,3%), Mantova (5,6%) e Bolzano (4%). La provincia

di residenza dichiarata più lontana geograficamente da Verona è Palermo (1 risposta). I rispondenti provengono da 15 provincie diverse.

Da quanti anni vivi in Italia?

126 risposte

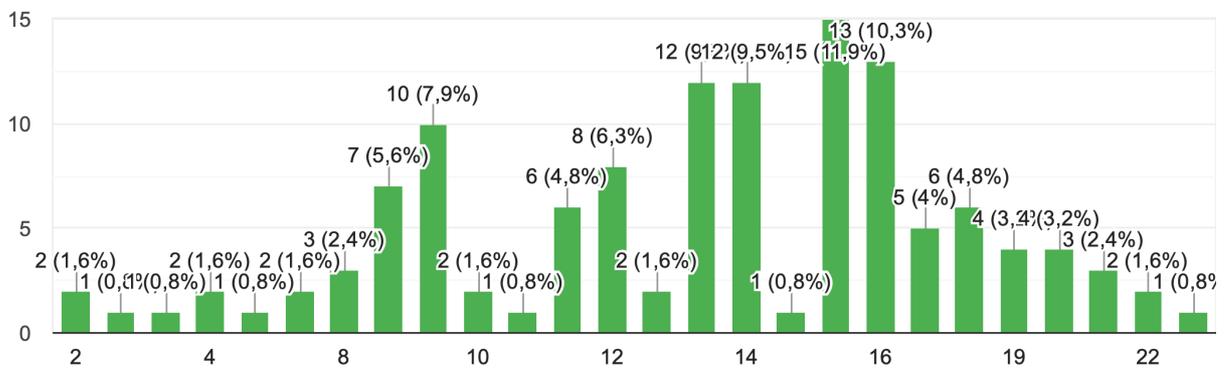


Figura 14

Fonte: nostra elaborazione.

La risposta media, circa gli anni da cui il rispondente vive in Italia, è di 13,4 anni. Il periodo più contenuto tra quelli dichiarati dai rispondenti è di 2 anni. Un rispondente, inoltre, dichiara di vivere in Italia da 23 anni.

• Informazioni circa la formazione universitaria

Corso di studi cui sei iscritto

126 risposte

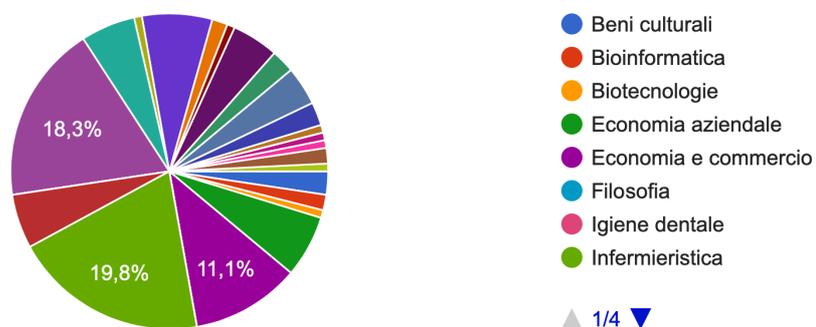


Figura 18

Fonte: nostra elaborazione.

Il corso di studi del 19,8% dei rispondenti è Infermieristica, segue Lingue e culture per il turismo e il commercio internazionale (18,3%), Economia e commercio (11,1%), Lingue e Letterature straniere (7,1%), Economia aziendale (6,3%), Lingue e culture per l'editoria (5,6%) e Scienze dei servizi giuridici (4,8%). Nel complesso sono 22 corsi di laurea dichiarati dai rispondenti.

- **Informazioni circa il lavoro, nel caso di studenti lavoratori (Tipo di lavoro, modalità e inizio)**

Sei uno/a studente/essa lavoratore?

126 risposte

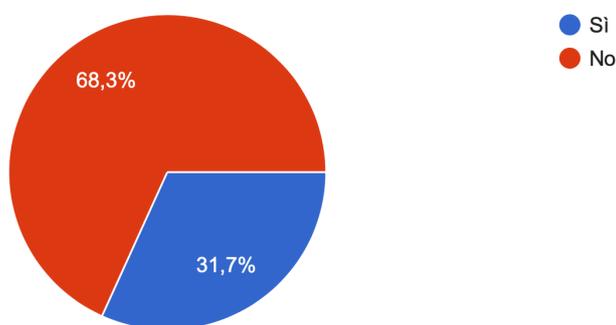


Figura 19

Fonte: nostra elaborazione.

La maggior parte dei rispondenti non lavora (68,3%), mentre la restante parte (31,7%) si dichiara studente lavoratore.

Che tipo di lavoro pratici? 40 risposte

I 40 studenti lavoratori, interpellati sulla tipologia di lavoro in cui sono occupati, hanno fornito diverse risposte. La più frequente (10%) è Cameriere/a, seguita da Commesso/a, Barista e Baby-sitter (7,5%) e con il 5% il Receptionist e Ufficio amministrazione.

Le altre risposte (e la loro frequenza) vengono illustrate dalla "nuvola di parole" (*word cloud*) che segue, una rappresentazione visiva delle risposte fornite dai rispondenti, circa il loro lavoro. Tale word cloud attribuisce un font di dimensioni più grandi alle parole, pesando maggiormente più utilizzate nelle risposte.



Figura 20

Fonte: nostra elaborazione.

In che modalità?

40 risposte

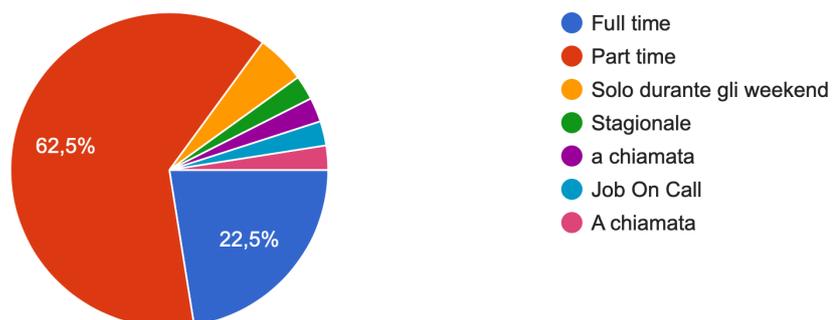


Figura 21

Fonte: nostra elaborazione.

Il 62,5% degli studenti lavoratori svolge il proprio lavoro in modalità part time, il 22,5% in modalità full time, mentre il 5% lavora solo durante i weekend o un altro 5% a chiamata. I restanti rispondenti si distribuiscono tra le seguenti risposte: “Stagionale” e “Job on call”.

Quando hai iniziato a praticare questo lavoro?

40 risposte

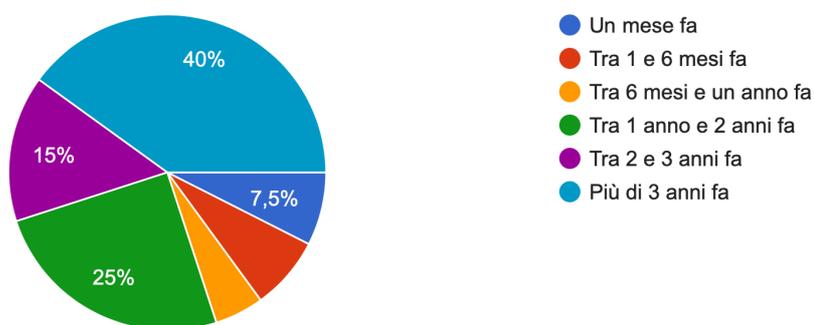


Figura 22

Fonte: nostra elaborazione.

L'80% dei rispondenti lavora da almeno un anno. In particolare: il 40% dei rispondenti lavora da più di 3 anni, il 15% ha iniziato a lavorare tra 2 e 3 anni fa, e il 25% tra 1 e 2 anni fa.

- **Informazioni circa l'aver usufruito o meno, durante il percorso scolastico antecedente all'università, di corsi rivolti a studenti stranieri di supporto all'apprendimento della lingua italiana, e parere sull'utilità degli stessi**

Durante il tuo percorso scolastico, hai usufruito di corsi rivolti a studenti stranieri, di supporto all'apprendimento della lingua italiana?

126 risposte

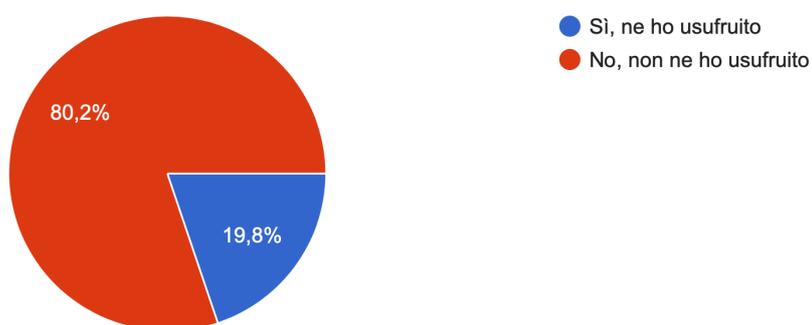


Figura 23

Fonte: nostra elaborazione.

Solamente il 19,8% (25 persone) dei rispondenti ha usufruito durante il percorso scolastico antecedente all'università, di corsi rivolti a studenti stranieri di supporto all'apprendimento della lingua italiana. L'80,2% dichiara di non averne mai usufruito.

Dove hai usufruito di questi corsi di italiano? (sono possibili più risposte)

25 risposte

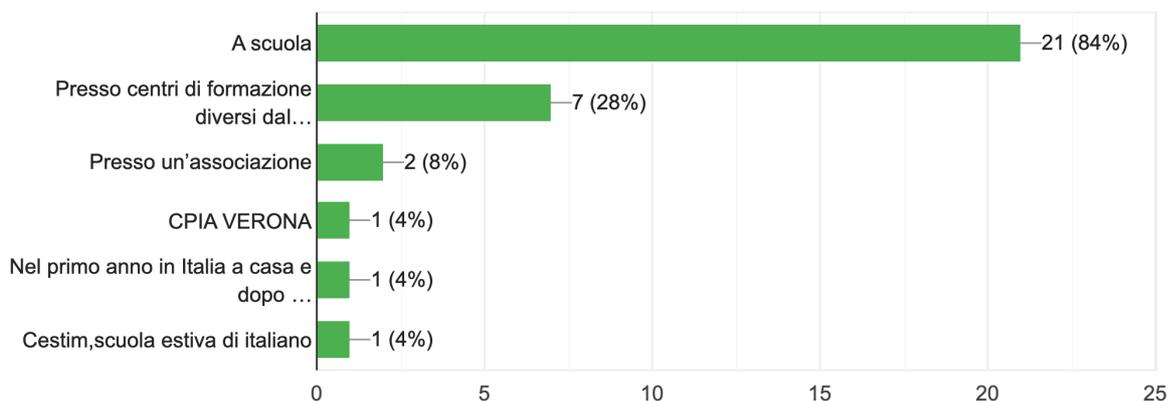


Figura 24

Fonte: nostra elaborazione.

Precisando che a questa domanda era possibile fornire molteplici risposte: fra coloro che dichiarano di avere usufruito di questi corsi, 21 rispondenti dichiarano di averne usufruito a scuola. Segue, per frequenza, la risposta "Presso centri di formazione diversi dalle scuole" (7 risposte).

Altre risposte fornite sono state il CPIA (1 risposta), un'associazione (2 risposte), presso il Cestim (Centro Studi Immigrazione)/Scuola estiva di italiano (1 risposta).

Se a scuola, nel corso di quale grado scolastico? (sono possibili più risposte)

22 risposte

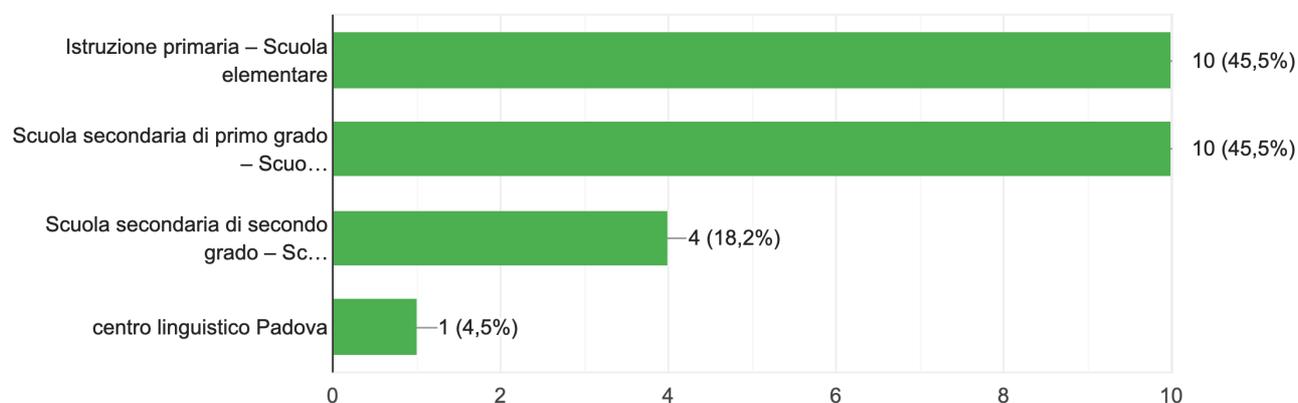


Figura 25

Fonte: nostra elaborazione.

Anche a questa domanda, rivolta a chi ha risposto alla domanda precedente fornendo la risposta “A scuola” era possibile fornire molteplici risposte. Le risposte “Istruzione primaria” e “Scuola secondaria di primo grado”, sono state fornite entrambe 10 volte. La risposta “Scuola secondaria di secondo grado” è stata fornita 4 volte. Un intervistato ha risposto “Centro linguistico Padova”.

Per quanto tempo hai usufruito di questi corsi di insegnamento di lingua italiana?

25 risposte

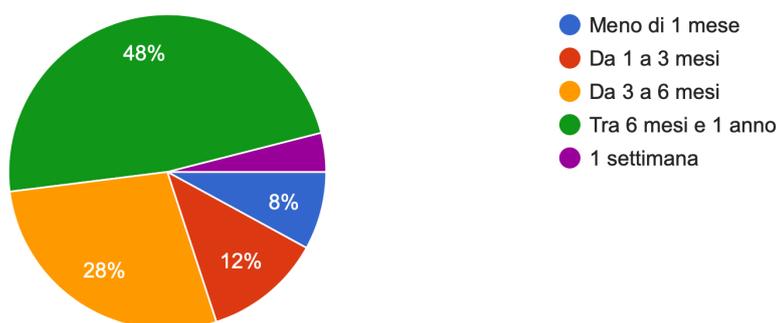


Figura 26

Fonte: nostra elaborazione.

Alla domanda “Per quanto tempo hai usufruito di questi corsi di insegnamento di lingua italiana?”, quasi la metà (48%) di coloro che ne hanno usufruito ha risposto “Tra 6 mesi e un anno”. Nessuno ne ha usufruito per più di un anno.

Quanto ritieni che questi corsi di insegnamento di lingua italiana ti siano stati/possano essere utili per le seguenti finalità?

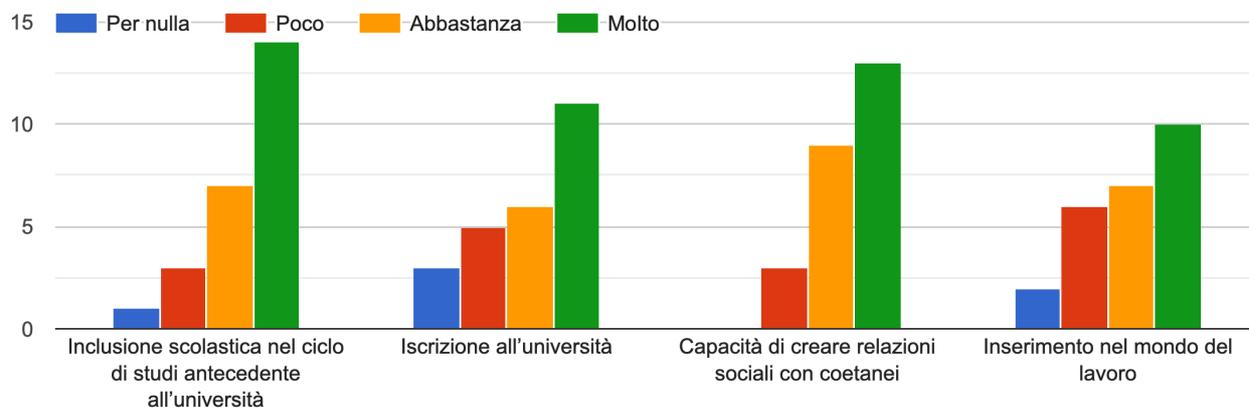


Figura 27

Fonte: nostra elaborazione.

Circa la domanda, rivolta a chi ha usufruito di tali corsi, riguardante l'utilità dei corsi di insegnamento di lingua italiana rispetto a diverse finalità, la risposta più frequente (per ogni finalità ipotizzata, citata nel grafico precedente), è sempre stata "Molto". Seguono, per frequenza, le altre opzioni di risposta, per utilità decrescente.

Anche se non hai seguito questi corsi di insegnamento di lingua italiana, quanto ritieni possano essere utili per le seguenti finalità?

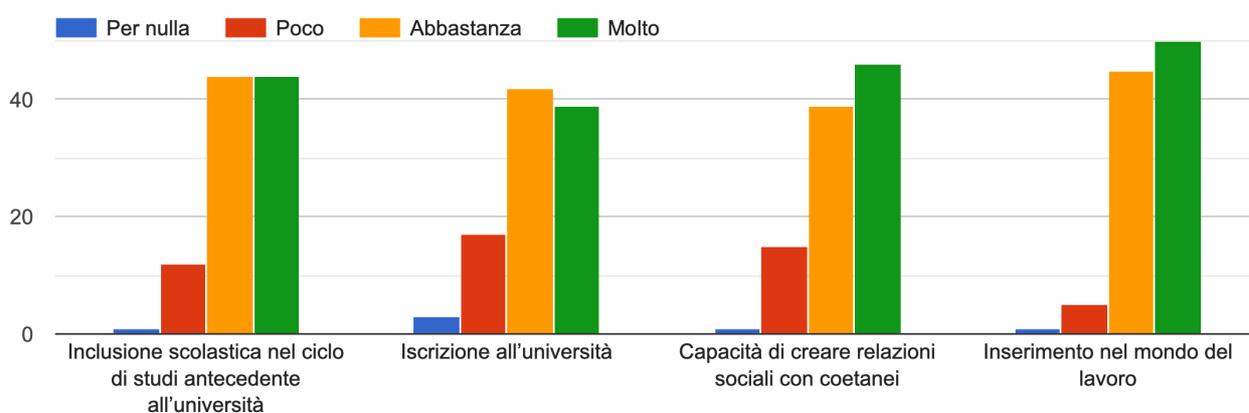


Figura 28

Fonte: nostra elaborazione.

Nel caso della medesima domanda, rivolta però a coloro che non hanno usufruito di tali corsi, lo scenario si presenta in modo piuttosto simile (numerosità decrescente delle risposte al decrescere dell'utilità). Solamente nel giudizio rispetto al livello di potenziale utilità dei corsi al fine dell'iscrizione all'Università, l'opzione "Abbastanza" ottiene più risposte di "Molto".

- **Informazioni circa l'aver usufruito o meno di determinati servizi (e.g. di orientamento e/o supporto per l'inserimento scolastico, di mediazione linguistica-culturale, etc) e parere sull'utilità degli stessi (Inclusione scolastica nel ciclo di studi antecedente all'università; Iscrizione all'università; Capacità di creare relazioni sociali con coetanei; Inserimento nel mondo del lavoro)**

Hai usufruito, durante il tuo percorso scolastico, di servizi di orientamento e/o supporto per l'inserimento scolastico (ad esempio sportelli dedicati, colloqui riservati a studenti e genitori, etc...)?

126 risposte

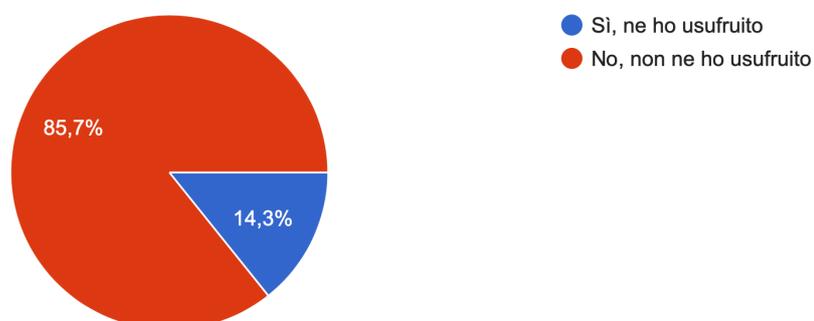


Figura 29

Fonte: nostra elaborazione.

Solamente il 14,3% sostiene di aver usufruito, durante il percorso scolastico, di servizi di orientamento e/o supporto per l'inserimento scolastico.

Quanto ritieni che questi servizi di orientamento ti siano stati utili ai fini dell'inclusione scolastica nel ciclo di studi antecedente all'università?

18 risposte

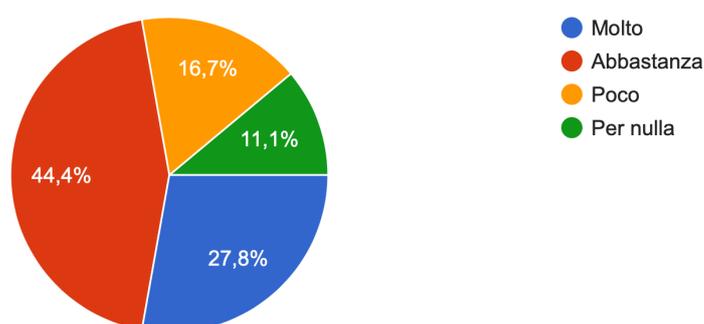


Figura 30

Fonte: nostra elaborazione.

Il 72,2% di coloro che hanno usufruito dei servizi di orientamento lo hanno giudicato "Molto" o "Abbastanza" utile ai fini dell'inclusione scolastica. L'11,1% ha risposto "Per nulla".

Hai usufruito, durante il tuo percorso scolastico, di servizi di mediazione linguistica-culturale (ad esempio incontri di mediazione/facilitazione linguis...teriale informativo tradotto in lingua madre, etc)?

126 risposte

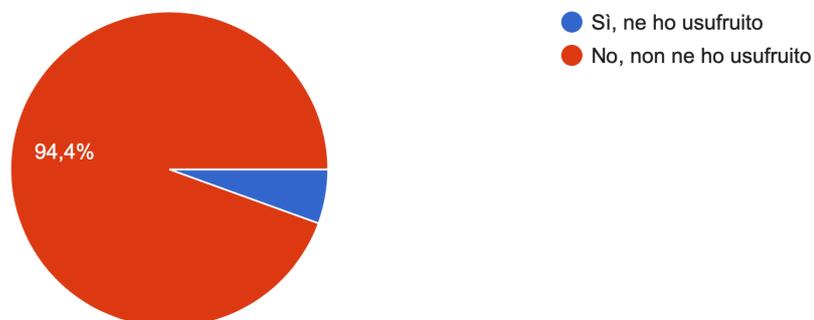


Figura 31

Fonte: nostra elaborazione.

Poco più del 5% dichiara di avere usufruito di servizi di mediazione linguistica-culturale.

Quanto ritieni che questi servizi di mediazione ti siano stati utili ai seguenti fini?

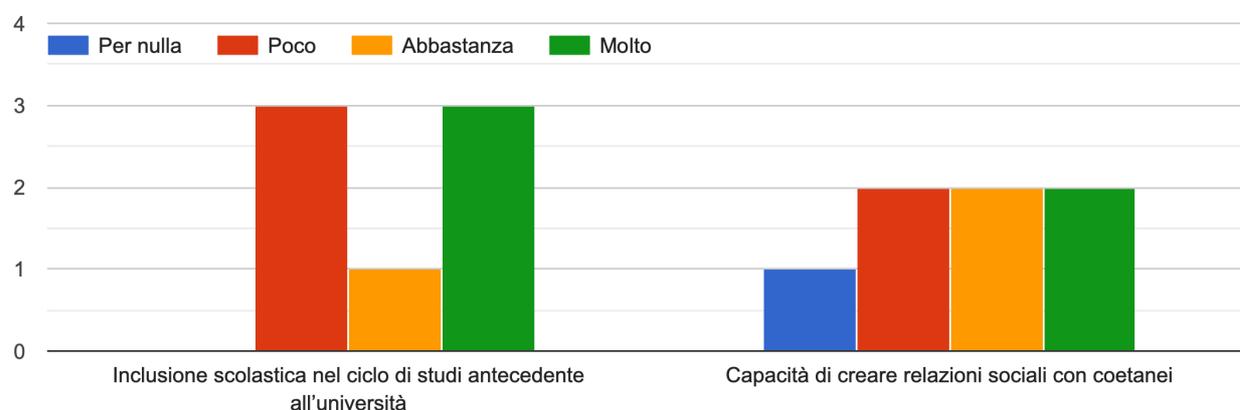


Figura 32

Fonte: nostra elaborazione.

Fra coloro che ne hanno usufruito, quasi la metà li hanno giudicati molto utili ai fini dell'inclusione scolastica. Nel caso del quesito di utilità rispetto alla capacità di creare relazioni sociali con coetanei, le risposte sono piuttosto omogenee tra i vari gradi di utilità percepita.

Oltre ai servizi sopraelencati (corsi di lingua italiana, etc...), hai beneficiato di altri servizi di supporto all'integrazione? Se sì, quali? 48 risposte

Interrogati rispetto all'aver usufruito di altri servizi di supporto all'integrazione oltre a quelli già citati nel questionario, 46 rispondenti su 48 rispondono negativamente. Tra le risposte più interessanti, in questo ambito, si rilevano le seguenti: *“No, non ne ho mai avvertito l'esigenza, essendo cresciuta in Italia”*, *“No, mi dispiace però. Mi piacerebbe molto”*. I restanti forniscono le seguenti risposte affermative, nello specifico: *“Ho partecipato ad un progetto che trattava proprio l'immigrazione e l'integrazione con l'Università di Verona”* e *“Si certo! perché mi trovato bene il corso lingua italiana in scuola anche all'università, così ho fatto anche il servizio civile volontariato e anche diversi corsi formazione che riguarda la lingua italiana”*.

- **Ragioni che hanno motivato la scelta di quel determinato corso di laurea**

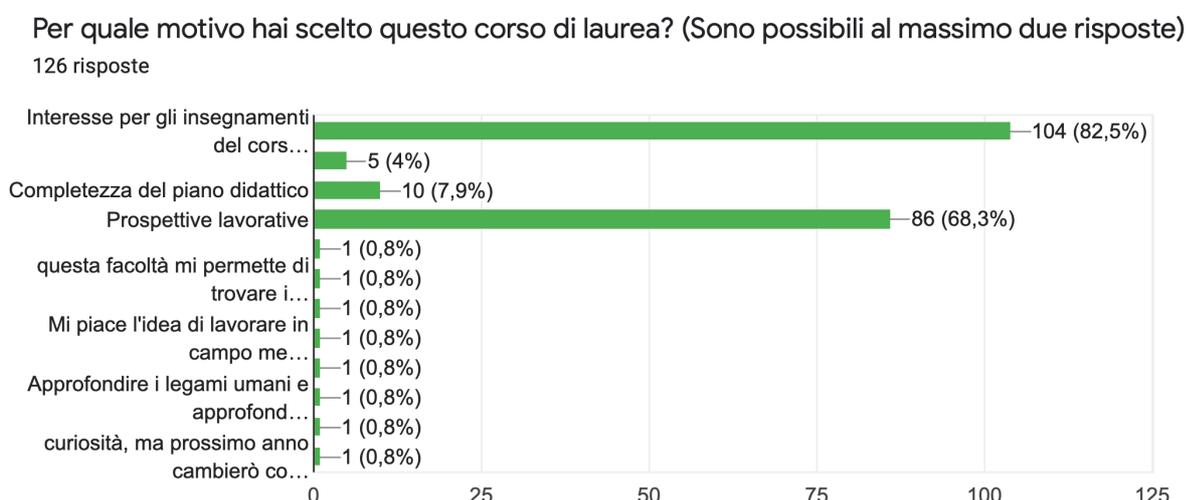


Figura 33

Fonte: nostra elaborazione.

A questa domanda era possibile rispondere fornendo due opzioni. Sulla motivazione che ha spinto a scegliere questo corso di laurea, i rispondenti scelgono in 104 casi su 126 la motivazione “Interesse per gli insegnamenti del corso”. La risposta “Prospettive lavorative” è stata scelta 86 volte. L’opzione “Altro” è stata corredata di ulteriori motivazioni oltre alla rosa di quelle già proposte. Tra queste ulteriori motivazioni si trova: *“Mi piace l'idea di lavorare in campo medico e di poter aiutare il prossimo”*, *“Passione, continuità degli studi dalla Moldavia”*, *“Approfondire i legami umani e approfondire studi di interesse generale oltre alla padronanza completa delle lingue”*, e *“Poter accedere anche ai lavori fuori dall'Italia”*.

- **Informazioni sul fattore determinante per l'iscrizione all'università (Amici, Famiglia, Percorso scolastico, etc)**

Quale credi che sia stato il fattore determinante che ti ha permesso di raggiungere l'obiettivo dell'iscrizione all'università?

126 risposte

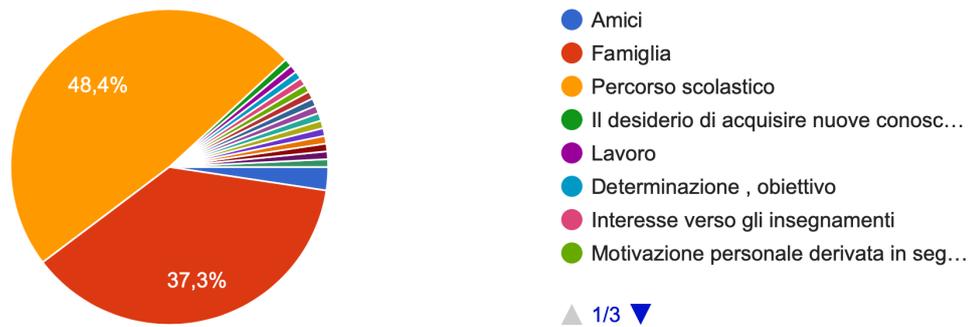


Figura 34

Fonte: nostra elaborazione.

Sul fattore determinante che ha permesso di raggiungere l'obiettivo dell'iscrizione all'università, più dell'85 dei rispondenti si divide tra due risposte "Percorso scolastico" e "Famiglia". L'opzione "Altro" è stata corredata di ulteriori motivazioni oltre alle tre opzioni di risposta già proposte ("Amici", "Famiglia" e "Percorso scolastico"). Tra queste ulteriori motivazioni se ne trovano alcune che meritano di essere riportate integralmente: "*Motivazione personale derivata in seguito a varie esperienze lavorative in varie fabbriche. La mia determinazione nel raggiungere l'obiettivo, il mio impegno ed il supporto delle persone che mi stanno vicino dato che hanno compreso che questo era il mio sogno fin da piccola*" e "*L'impossibilità di riconoscimento degli studi effettuati nel Paese di provenienza*".

Pregna di significato e arricchente è la risposta fornita da uno studente che afferma "*Lo studio. L'impegno nel lavorare e nello studiare. Se vieni dal nulla sai che devi impegnarti, molto.*"

Di seguito un *word cloud* che mostra le parole più utilizzate nelle risposte fornite utilizzando lo spazio vuoto offerto dopo "Altro".



Figura 35

Fonte: nostra elaborazione.

- **Fiducia rispetto alla possibilità di trovare un’occupazione lavorativa soddisfacente, rispetto al corso di laurea intrapreso**

Quanto sei fiducioso di trovare un’occupazione lavorativa che ti consenta di mettere a frutto le competenze e le conoscenze che stai acquisendo nel corso del tuo percorso universitario?

126 risposte

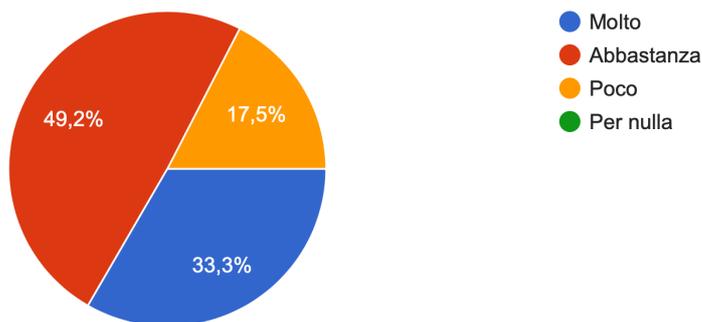


Figura 36

Fonte: nostra elaborazione.

I rispondenti si mostrano piuttosto fiduciosi di riuscire a trovare un’occupazione lavorativa che consenta loro di mettere a frutto le competenze e le conoscenze che stanno acquisendo durante il percorso universitario. In particolare, il 49,2% risponde “Abbastanza” e il 33,3% risponde “Molto”. Nessune risponde “Per nulla”.

- **Opinione circa l'opportunità di prevedere misure specifiche per giovani con background migratorio di supporto per la ricerca del lavoro, ulteriori rispetto ai canali tradizionali rivolti a tutti**

Ritieni dovrebbero essere previste misure specifiche per giovani con background migratorio di supporto per la ricerca del lavoro, ulteriori rispetto ai canali tradizionali rivolti a tutti?

126 risposte

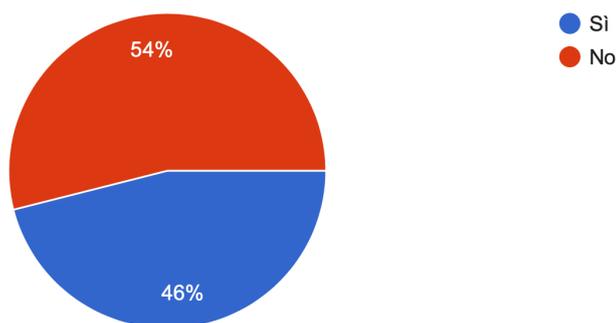


Figura 37

Fonte: nostra elaborazione.

Questa domanda è risultata piuttosto divisiva. Il 54% dei rispondenti ritiene che non debbano essere previste misure specifiche, per i giovani con background migratorio, di supporto per la ricerca del lavoro, ulteriori rispetto ai canali tradizionali rivolti a tutti.

Se sì, di che tipo?

28 risposte

Sulle tipologie di misure specifiche che dovrebbero essere previste, le risposte discorsive sono state diverse. Tra le risposte più esaustive figura *“Come, per esempio, canali che facilitino la conoscenza di tutte le norme e le attività necessarie per l'iscrizione, attività finalizzate alla integrazione della nuova generazione al fine di creare una nuova società coesa e possa sentire di far parte ed essere compresa. Evitare di fare come altri Paesi Europei esempio Francia, dove la nuova generazione si trovava ad essere declassata a causa dei ridotti servizi finalizzati ad una adeguata integrazione creando così un divario molto importante all'interno della società”*.

Oltre a questa: *“A mio parere, quello che sarebbe utile introdurre, è una illustrazione dal vivo delle varie opportunità lavorative che offrono certe strutture/indirizzi scolastiche. Ritengo che sarebbe molto utile se i giovani potessero visitare di persona certe strutture lavorative per avere un'idea di quello che potrebbero aspettarsi dal mondo del lavoro”*.

E, infine, *“Dipende, magari dei corsi di formazione ulteriori per coloro che sono qui da poco. In cui si dia una visione più ampia del mondo del lavoro italiano o in cui si insegnano terminologie specifiche per il lavoro in cui si vogliono inserire. Dipende però, secondo me, da quanto sono qui e se sanno o meno l'italiano”*.

Si riportano inoltre, nella tabella che segue, altre risposte portatrici di spunti e riflessioni.

Che tipo di misure specifiche? Alcune risposte:

<p><i>Aiuto con la lingua e maggiore comprensione del contesto culturale, nonché dei loro diritti e doveri di futuri lavoratori.</i></p>	<p><i>Incontri particolari, dove si parla e spiega altre eventuali possibilità di trovare il lavoro o indicare, dove cercarla</i></p>	<p><i>Penso che l'università dovrebbe avere uno sportello che intermedia tra il mondo del lavoro ed i futuri lavoratori in modo da proporre candidature di ragazzi con background migratorio alle imprese.</i></p>	<p><i>Offrire il tirocinio presso le enti dove ci sarà dove gli studenti avranno poi la possibilità di lavorare aiutare gli studenti stranieri ad integrare i loro titoli di studio in modo da avere le qualifiche adatte per lavoro.</i></p>	<p><i>Agenzie di lavoro dedicate a stranieri</i></p>
<p><i>Corsi e incontri finalizzati a favorire l'inserimento e l'integrazione sociale.</i></p>	<p><i>Migliore comprensione, aiuto da parte dei professori anche, non lasciare il studente al proprio destino e dare per scontato che si arrangerà</i></p>	<p><i>Ritengo ci sia bisogno di una misura perchè i datori di lavoro non selezionino i loro futuri collaboratori in base alla propria nazionalità (privilegiando i cittadini italiani rispetto ai cittadini di origini diverse) ma in base al merito.</i></p>	<p><i>Colloqui</i></p>	<p><i>Forse con il supporto universitario aumenterebbero le probabilità di trovare impiego</i></p>
<p><i>Potrebbero dare l'occasione agli studenti già avanzati con la lingua italiana di aiutare altri studenti appena arrivati in Italia.</i></p>	<p><i>Integrativo, cioè con un adeguato supporto che miri alla corretta integrazione dello studente straniero in un complesso lavorativo specifico.</i></p>	<p><i>Più inclusione per gli stranieri che vengono qui e hanno conseguito il loro diploma in India però poi fanno fatica ad iscriversi ad un corso universitario dato che non hanno magari nemmeno il livello base per il momento. Dovrebbero esserci dei corsi specifici che gli permettano di iniziare almeno con l'inglese ad esempio per la facoltà di medicina ecc...</i></p>	<p><i>Creare più canali di supporto professionale e sociale</i></p>	<p><i>La comunicazione è la chiave di tutti le relazioni forti sano di mente capace d'intendere e valore che produce comprese le relazioni professionali il modo in cui qualcosa viene comunicato è importante quanto ciò che viene comunicato.</i></p>
<p><i>Tutti i professori che a lezione parlano di opportunità di stage/ lavoro dicono che lo studente dev'essere madrelingua italiana. Perciò vorrei dei canali che dessero opportunità a studenti con background migratorio.</i></p>	<p><i>Attraverso colloqui o volantini mostrare ai giovani le opportunità lavorative Creare incontri con datori di lavoro in modo tale che il datore di lavoro spieghi le modalità lavorative, i requisiti richiesti etc</i></p>	<p><i>Di tipo orientativo ed informativo</i></p>	<p><i>Corsi specializzazione</i></p>	<p><i>Integrazione alla comunità italiana; istruzione sull'amministrazione, sull'economia e governo</i></p>

Figura 38

Fonte: nostra elaborazione.

4.4 Questionario rivolto ai laureati, con percorso migratorio, presso l'Università di Verona

4.4.1 Target e campione intercettato

Come precisato all'inizio di questa sezione, il target del secondo questionario è stato costituito da un database di studenti, con percorso migratorio, laureati ad un corso di laurea triennale o magistrale, presso l'Università degli Studi di Verona nell'anno 2018 o 2019. Il numero degli studenti che hanno risposto al questionario (quindi il target raggiunto) è molto contenuto, in totale 40. Diverse ragioni possono spiegare una minore partecipazione all'indagine, a nostro parere la principale riguarda lo strumento utilizzato per il contatto, ossia l'email istituzionale, l'unica a nostra disposizione. Se è plausibile pensare che durante il percorso universitario gli studenti leggano le email che ricevano, è più difficile immaginare che questo accada una volta concluso il ciclo di studi.

4.4.2 Tematiche affrontate nel questionario per i laureati, con percorso migratorio, presso l'Università di Verona

Inizio del questionario

- Informazioni anagrafiche (genere, età, cittadinanza, anni da cui si vive in Italia).
- Informazioni circa il background universitario.
- Informazioni circa l'aver usufruito o meno di corsi rivolti a studenti stranieri di supporto all'apprendimento della lingua italiana, e parere sull'utilità degli stessi.
- Informazioni su condizione occupazionale (Studente; Studente lavoratore; Lavoratore dipendente; Lavoratore indipendente (professionista, ect); In cerca di occupazione).

A seconda della condizione occupazionale, il questionario si diversificava come di seguito:

Caso: Studente lavoratore; Lavoratore dipendente; Lavoratore indipendente (professionista, ect)

- Ulteriori informazioni circa l'occupazione (dopo quanto rispetto il conseguimento della laurea si è intrapresa la prima occupazione, giudizio sulla coerenza occupazione con il percorso di studi, etc...).
- Informazioni circa l'aver usufruito o meno di servizi e percorsi, rivolti unicamente a stranieri, di orientamento al lavoro e/o accompagnamento all'inserimento lavorativo e parere sull'utilità degli stessi.
- Informazioni circa l'aver usufruito o meno di servizi di ricerca lavoro offerti dall'Università e parere sull'utilità degli stessi.

- Informazioni circa l'aver usufruito o meno di Portale ClicLavoroVeneto e parere sull'utilità dello stesso.
- Informazioni circa l'aver usufruito o meno di Servizi per l'inclusione lavorativa (e.g. Centro per l'impiego; Ricerca corsi di formazione tramite ClicLavoroVeneto.it; Corsi di formazione approvati e controllati dalla Regione del Veneto; Sportelli Lavoro e orientamento; Assegno per il lavoro; Centro per l'impiego; Ricerca corsi di formazione tramite ClicLavoroVeneto.it; Corsi di formazione approvati e controllati dalla Regione del Veneto; Sportelli Lavoro e orientamento; Assegno per il lavoro) e parere sull'utilità degli stessi.
- Informazioni circa l'aver usufruito o meno dell'iniziativa GARANZIA GIOVANI VENETO e parere sull'utilità dello stessa ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.
- Timore rispetto al fatto che Covid 19 possa aumentare la probabilità di perdere il lavoro.

Caso: In cerca di occupazione

- Fiducia rispetto alla possibilità di trovare un'occupazione lavorativa in linea con le aspettative e coerente con il percorso universitario concluso.
- Informazioni circa l'aver usufruito o meno di servizi e percorsi, rivolti unicamente a stranieri, di orientamento al lavoro e/o accompagnamento all'inserimento lavorativo e parere sull'utilità degli stessi.
- Informazioni circa l'aver usufruito o meno di servizi di ricerca lavoro offerti dall'Università e parere sull'utilità degli stessi.
- Informazioni circa l'aver usufruito o meno di Portale ClicLavoroVeneto e parere sull'utilità dello stesso.
- Informazioni circa l'aver usufruito o meno dell'iniziativa GARANZIA GIOVANI VENETO e parere sull'utilità dello stessa ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.
- Giudizio rispetto alla possibilità che Covid 19 possa impattare sulla durata della ricerca del lavoro.

Caso: Studente (coloro che dopo essersi laureati in triennale hanno scelto di iscriversi in magistrale)

- Giudizio su quale tipologia di servizi si ritiene più utile ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro?
- Giudizio rispetto alla possibilità che Covid 19 possa impattare sulla tipologia di lavoro che si troverà.

Finale comune a tutti e tre i casi

- Giudizio su quanto ci si senta italiano.
- Ragioni che hanno motivato la scelta di quel determinato corso di laurea.
- Informazioni sul fattore determinante per il conseguimento del titolo di laurea (Amici, Famiglia, Percorso scolastico, etc).
- Opinione circa l'opportunità di prevedere misure specifiche per giovani con background migratorio di supporto per la ricerca del lavoro, ulteriori rispetto ai canali tradizionali rivolti a tutti.

4.4.3 Principali risultati dell'indagine rivolta ai laureati con percorso migratorio

In questa sezione verranno riportati e mostrati, tramite l'ausilio di grafici, le risposte al questionario rivolto ai laureati con cittadinanza non italiana laureati all'Università degli studi di Verona nel 2018 o nel 2019.

Inizio del questionario

- **Informazioni anagrafiche (genere, età, cittadinanza, anni da cui si vive in Italia)**

Genere
40 risposte

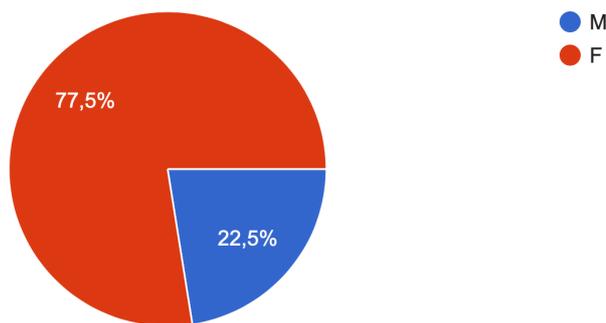


Figura 39

Fonte: nostra elaborazione.

I rispondenti sono stati per il 77,5% femmine, per il 22,5% maschi.

Età

40 risposte

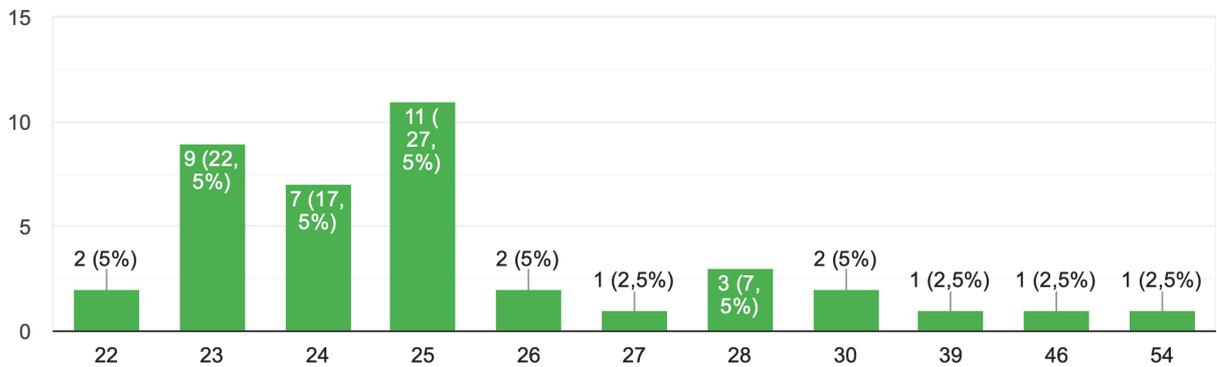


Figura 40

Fonte: nostra elaborazione.

Il rispondente più anziano dichiara 54 anni al momento della compilazione del questionario, il più giovane 22. L'età media dei rispondenti è 26,4 anni.

Cittadinanza

40 risposte

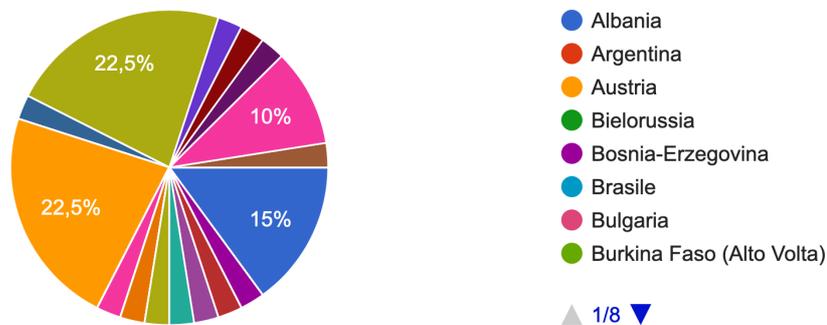


Figura 41

Fonte: nostra elaborazione.

Per quanto riguarda la cittadinanza, il 22,5% dei rispondenti ha cittadinanza romena. Sempre il 22,5% ha cittadinanza moldava. Segue l'Albania con l'15% delle risposte, e l'Ucraina con il 10%.

Provincia di residenza

40 risposte

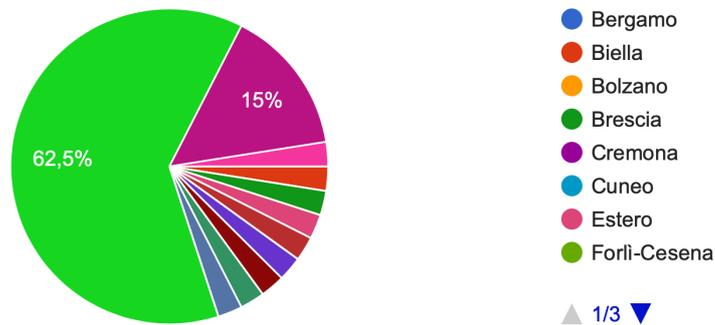


Figura 42

Fonte: nostra elaborazione.

Il 62,5% dei rispondenti risiede a Verona. Il 15% risiede a Vicenza.

Da quanti anni vivi in Italia?

40 risposte

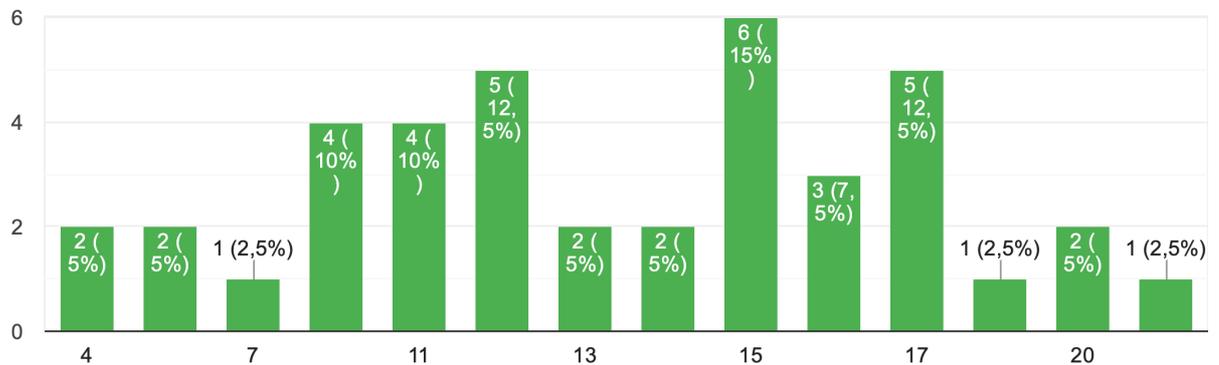


Figura 43

Fonte: nostra elaborazione.

La risposta media, circa gli anni da cui il rispondente vive in Italia, è di 13,6 anni. Il periodo più contenuto tra quelli dichiarati dai rispondenti è di 4 anni. Un rispondente, inoltre, dichiara di vivere in Italia da 21 anni.

- **Informazioni circa il background universitario**

Ultimo titolo di studio conseguito

40 risposte

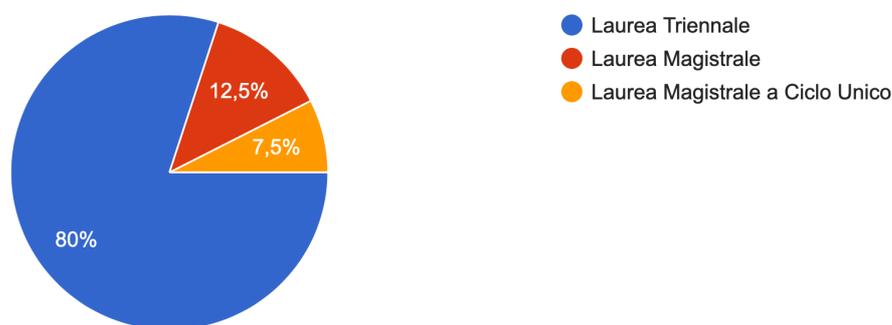


Figura 44

Fonte: nostra elaborazione.

L'80% dei rispondenti detiene, come ultimo titolo di studi conseguito, la Laurea Triennale, il 12,5% la Laurea Magistrale, mentre il 7,5% ha conseguito una Laurea Magistrale a Ciclo Unico.

In che corso di Laurea Triennale ti sei laureato?

32 risposte

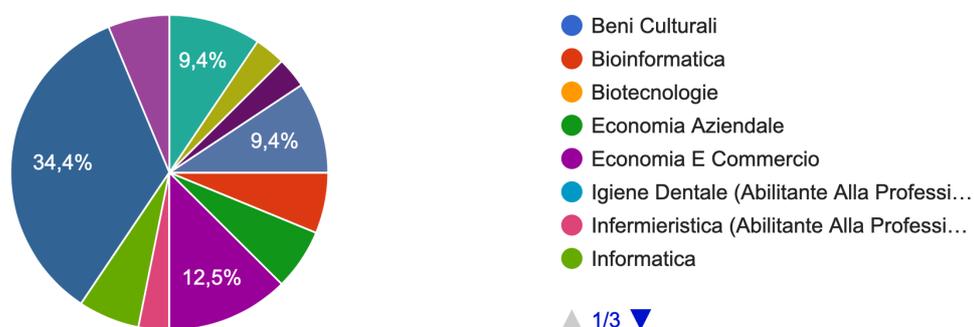


Figura 45

Fonte: nostra elaborazione.

Per quanto riguarda i laureati triennali, il 34,4% è laureato in Lingue e culture per il turismo e il commercio internazionale, il 12,5% in Economia e Commercio, il 9,4% in Scienze della formazione nelle organizzazioni e, sempre il 9,4% in Lingue e letterature straniere.

In che corso di Laurea Magistrale ti sei laureato?

5 risposte

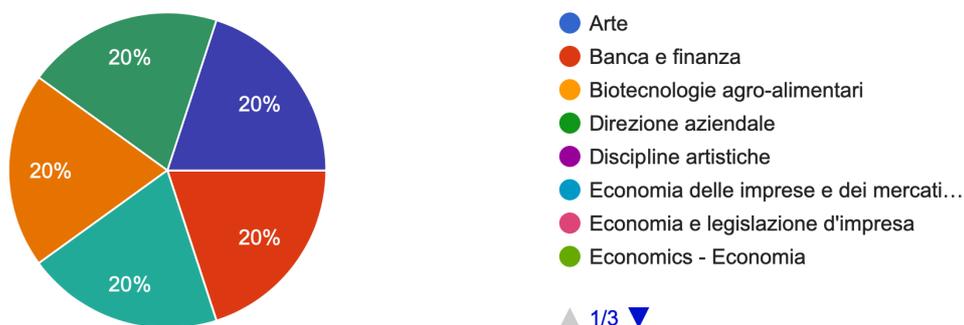


Figura 46

Fonte: nostra elaborazione.

Per quanto riguarda i laureati magistrali, i 5 rispondenti hanno fornito le seguenti 5 risposte: Mathematics – Matematica, Molecular and Medical Biotechnology, Banca e Finanza, Ingegneria e Scienze Informatiche e Lingue per la comunicazione turistica e commerciale.

In che corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico ti sei laureato?

3 risposte

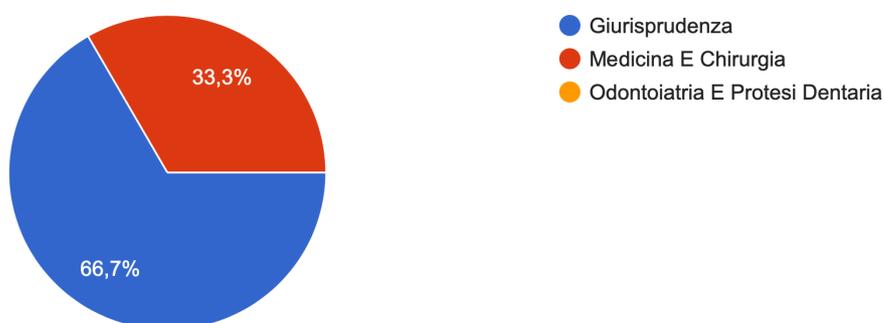


Figura 47

Fonte: nostra elaborazione.

Per quanto riguarda i laureati in Laurea Magistrale a Ciclo Unico, i 3 rispondenti hanno fornito le seguenti in 2 casi la risposta è stata Giurisprudenza, in un caso “Medicina e Chirurgia”.

- **Informazioni circa l’aver usufruito o meno, durante il percorso scolastico antecedente all’università, di corsi rivolti a studenti stranieri di supporto all’apprendimento della lingua italiana, e parere sull’utilità degli stessi**

Durante il tuo percorso scolastico antecedente all'Università, hai usufruito di corsi rivolti a studenti con cittadinanza straniera, di supporto all'apprendimento della lingua italiana?

40 risposte

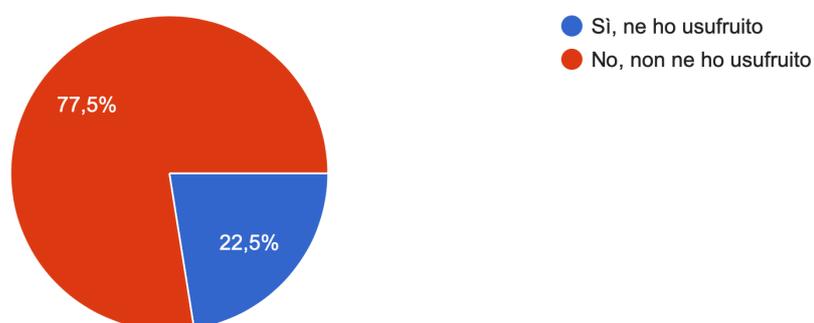


Figura 48

Fonte: nostra elaborazione.

Solamente il 22,5% di rispondenti ha usufruito di corsi, rivolti a studenti con cittadinanza straniera, di supporto all'apprendimento della lingua italiana.

Dove hai usufruito di questi corsi di italiano? (sono possibili più risposte)

9 risposte

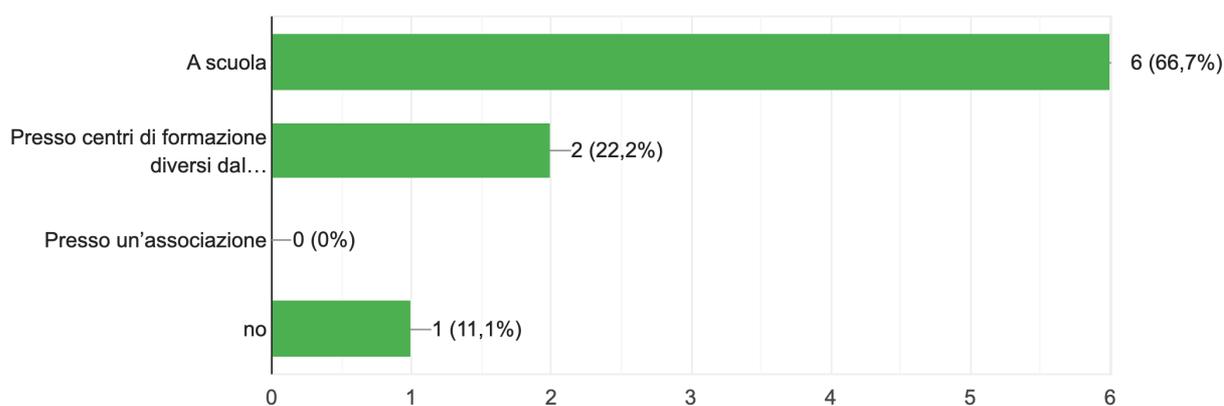


Figura 49

Fonte: nostra elaborazione.

I due terzi di chi ha usufruito di questi corsi ne ha usufruito in ambito scolastico, nel corso dei gradi scolastici indicati nel grafico che segue.

Se a scuola, nel corso di quale grado scolastico? (sono possibili più risposte)

7 risposte



Figura 50

Fonte: nostra elaborazione.

Per quanto tempo hai usufruito di questi corsi di insegnamento di lingua italiana?

9 risposte

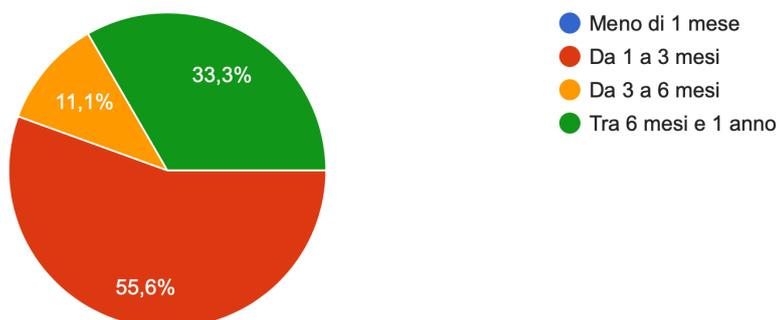


Figura 51

Fonte: nostra elaborazione.

Tutti i rispondenti che ne hanno usufruito dichiarano di averne usufruito per almeno un mese, e nel 55,6% dei casi per un periodo che va da 1 a 3 mesi.

Quanto ritieni che questi corsi di insegnamento di lingua italiana ti siano stati/possano essere utili per le seguenti finalità?

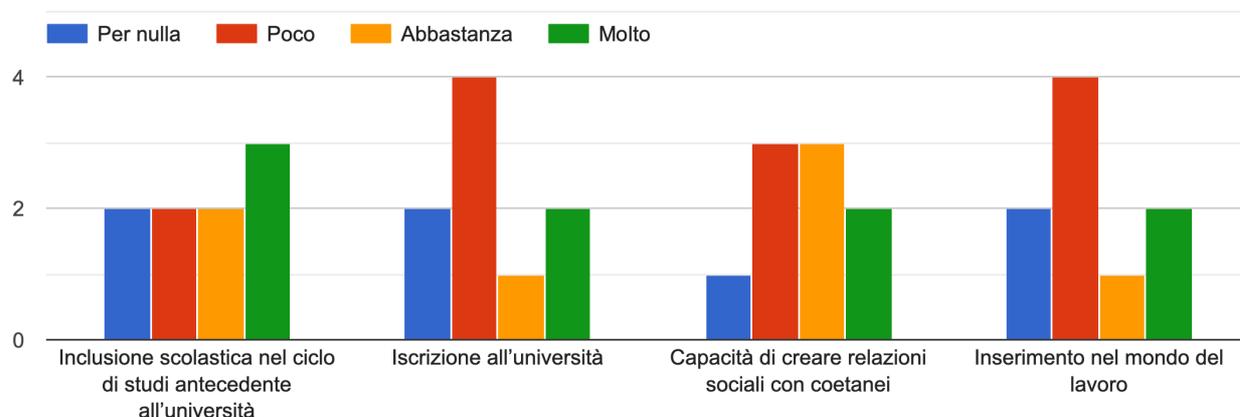


Figura 52

Fonte: nostra elaborazione.

Circa l'utilità di tali corsi, le risposte fornite da coloro che ne hanno usufruito sono illustrate dal grafico di cui sopra. Si nota che nel caso della finalità dell'“Inclusione scolastica nel ciclo di studi antecedente all'Università”, il grado di utilità “Molto” è riconosciuto in maniera più importante rispetto alle altre finalità.

Anche se non hai seguito questi corsi di insegnamento di lingua italiana, quanto ritieni possano essere utili per le seguenti finalità?

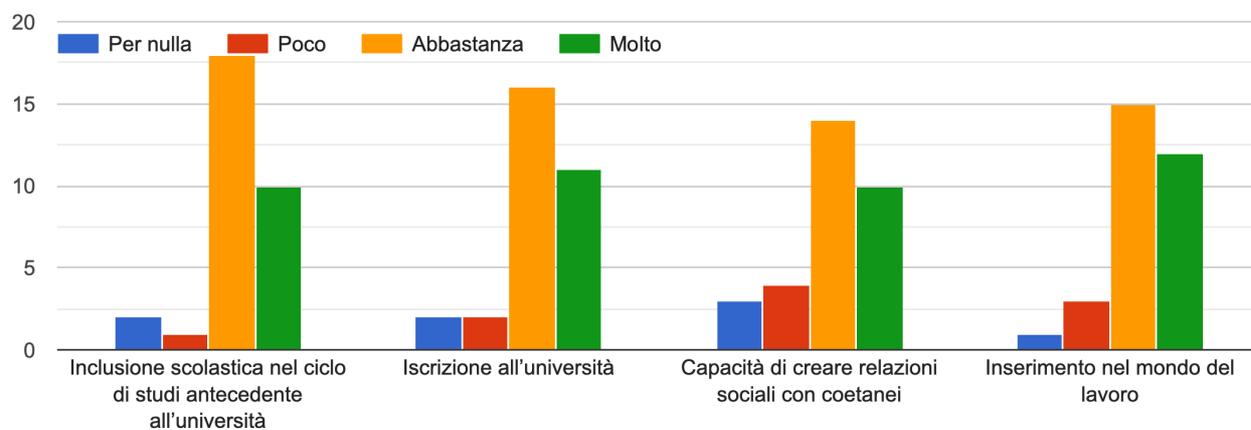


Figura 53

Fonte: nostra elaborazione.

Circa l'utilità di tali corsi, le risposte fornite da coloro che non ne hanno usufruito sono maggiormente sbilanciate verso un giudizio positivo.

- **Informazioni su condizione occupazionale (Studente; Studente lavoratore; Lavoratore dipendente; Lavoratore indipendente (professionista, ect); In cerca di occupazione)**

Hai avuto esperienze di tirocinio durante il corso di laurea o post lauream?

40 risposte

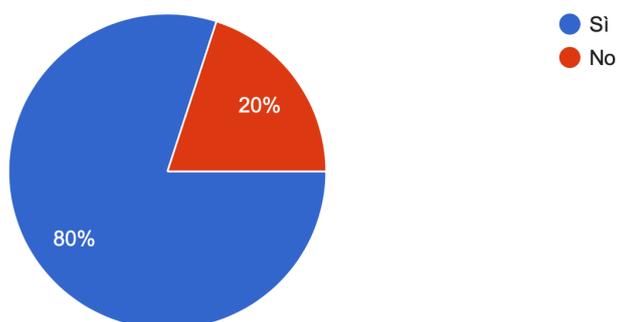


Figura 54

Fonte: nostra elaborazione.

L'80% dei laureati rispondenti ha maturato esperienze di tirocinio durante il corso di laurea o post lauream.

Qual è la tua attuale principale condizione occupazionale?

40 risposte

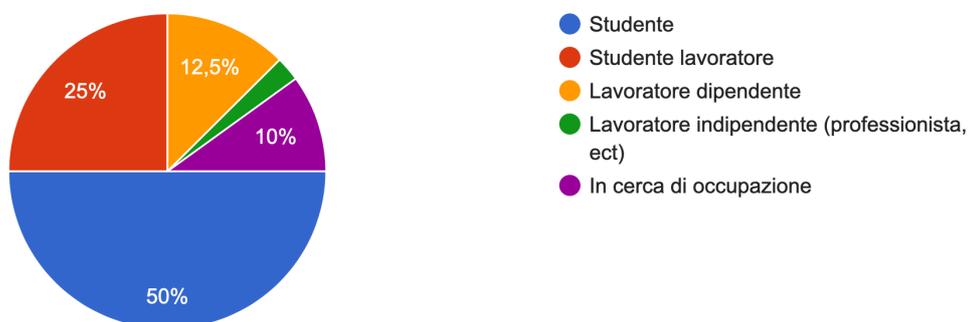


Figura 55

Fonte: nostra elaborazione.

La metà dei rispondenti dichiara di essere ancora studente. È il caso, verosimilmente, di coloro che dopo la laurea triennale hanno scelto di proseguire iscrivendosi ad una laurea magistrale. Inoltre, un quarto dei rispondenti (10) si dichiarano studenti lavoratori.

A seconda della condizione occupazionale, il questionario si diversificava come di seguito:

*Caso: Studente lavoratore; Lavoratore dipendente; Lavoratore indipendente (professionista, ect)
I rispondenti a questa sezione sono solamente coloro che hanno risposto “Studente lavoratore”, “Lavoratore dipendente”, “Lavoratore indipendente (professionista, ect)” alla domanda riguardante la principale condizione occupazionale.*

- **Ulteriori informazioni circa l’occupazione (dopo quanto rispetto il conseguimento della laurea si è intrapresa la prima occupazione, giudizio sulla coerenza occupazione con il percorso di studi, etc...)**

Quando hai iniziato a praticare l’attuale lavoro?

16 risposte

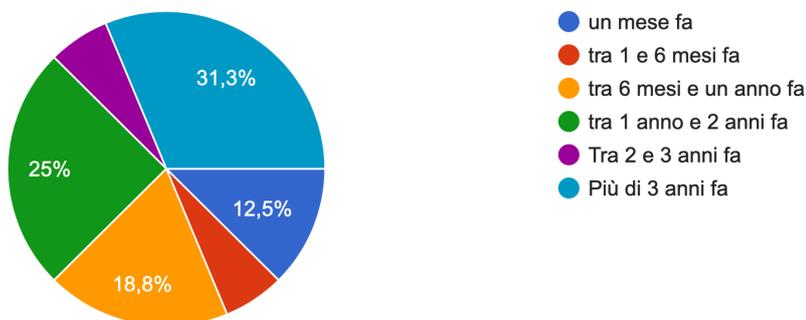


Figura 56

Fonte: nostra elaborazione.

Quanto ritieni che la tua occupazione lavorativa attuale sia in linea con le tue aspettative e, quindi, ti consenta di mettere a frutto le competenze e le ... acquisito durante del suo percorso universitario?
16 risposte

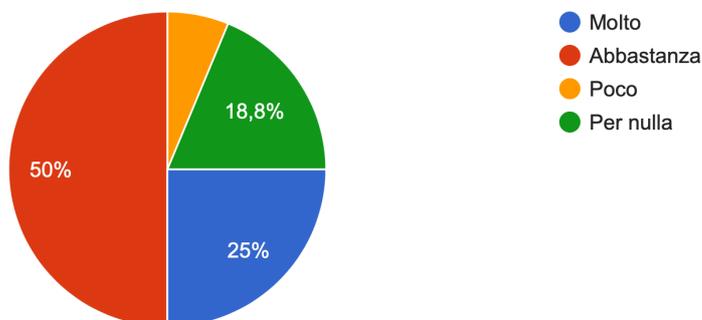


Figura 57

Fonte: nostra elaborazione.

Il grafico precedente mostra un buon livello di soddisfazione rispetto l'occupazione lavorativa che viene giudicata "Molto" (nel 25% dei casi) in linea con le aspettative e in grado di permettere di mettere a frutto le competenze acquisite, e "Abbastanza" nel 50% delle risposte.

- **Informazioni circa l'aver usufruito o meno di servizi e percorsi, rivolti unicamente a stranieri, di orientamento al lavoro e/o accompagnamento all'inserimento lavorativo e parere sull'utilità degli stessi**

Hai usufruito di servizi e percorsi, rivolti unicamente a stranieri, di orientamento al lavoro e/o accompagnamento all'inserimento lavorativo (ad ese...competenze; prestazioni di ricerca attiva; etc)?
16 risposte

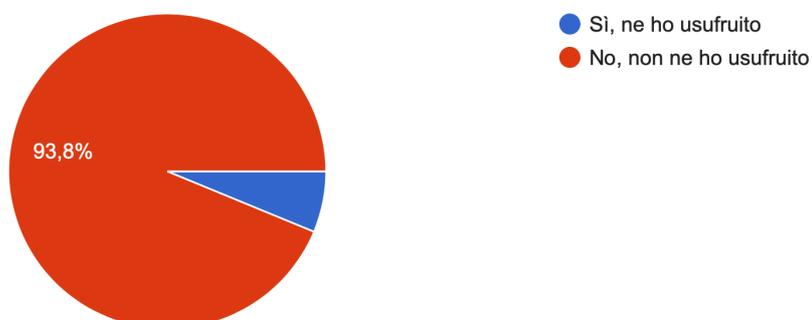


Figura 58

Fonte: nostra elaborazione.

Quanto ritieni che questi servizi, rivolti unicamente a stranieri, di orientamento al lavoro e/o accompagnamento all'inserimento lavorativo, siano utili ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro?

1 risposta



Figura 59

Fonte: nostra elaborazione.

Lo scenario rispetto ai servizi di orientamento lavorativo rivolti agli stranieri è piuttosto “negativo”. Solamente una persona ne ha usufruito, giudicandoli “Poco” utili ai fini dell’inserimento nel mondo del lavoro.

- **Informazioni circa l’aver usufruito o meno di servizi di ricerca lavoro offerti dall’Università e parere sull’utilità degli stessi**

Dopo aver conseguito il titolo di laurea, hai usufruito di servizi di ricerca lavoro offerti dall’Università?

16 risposte

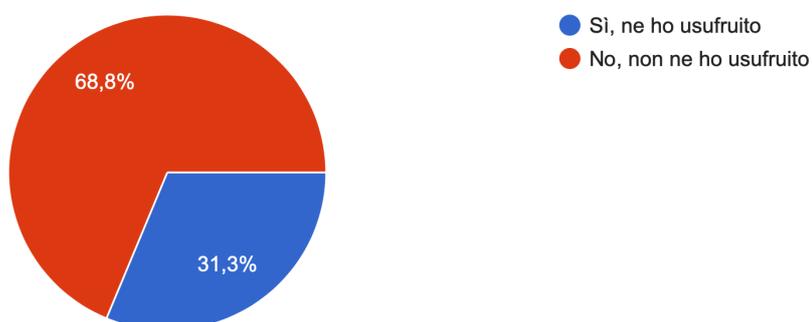


Figura 60

Fonte: nostra elaborazione.

Per quanto riguarda i servizi offerti dall’università, si rileva che questi siano stati più utilizzati (il 31,3% ne ha usufruito), rispetto ai servizi di orientamento lavorativo rivolti unicamente a stranieri.

I rispondenti precisano che si tratta di “Almalaurea”, “Portale annunci dell'università” e “Bandi di ricerca”.

Quanto ritieni che i servizi di ricerca lavoro offerti dall'Università siano utili ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro?

5 risposte

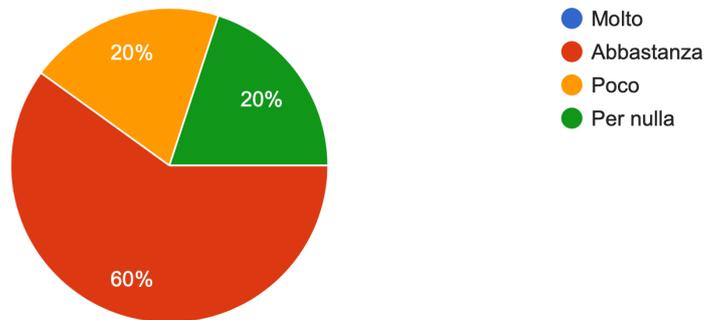


Figura 61

Fonte: nostra elaborazione.

Nessuno di coloro che ne ha usufruito li giudica “Molto” utili ai fini dell’inserimento nel mondo del lavoro, ma il 60% li giudica “Abbastanza” utili.

- **Informazioni circa l’aver usufruito o meno di Portale ClicLavoroVeneto e parere sull’utilità dello stesso**

Conosci il Portale ClicLavoroVeneto.it? (Nella foto seguente una schermata esemplificativa del portale)

16 risposte

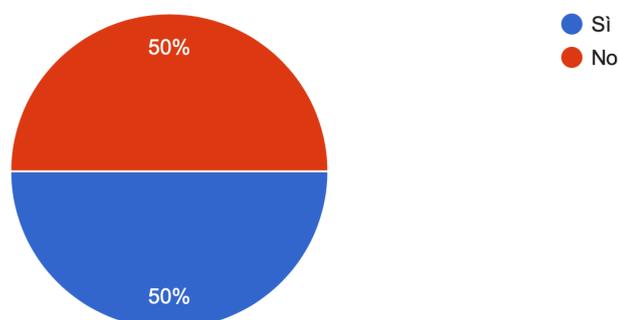


Figura 62

Fonte: nostra elaborazione.

Consulti abitualmente il portale ClicLavoroVeneto.it?

8 risposte

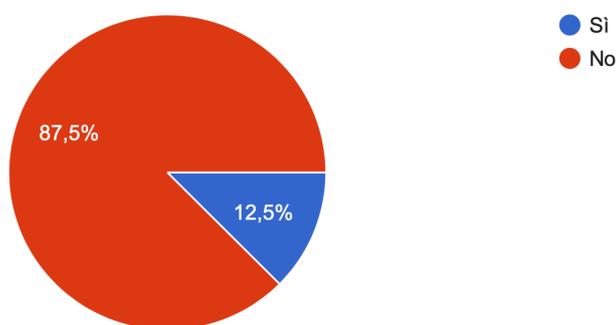


Figura 63

Fonte: nostra elaborazione.

Quanto ritieni che il portale ClicLavoroVeneto.it sia utile ai fini dell'inclusione lavorativa?

8 risposte

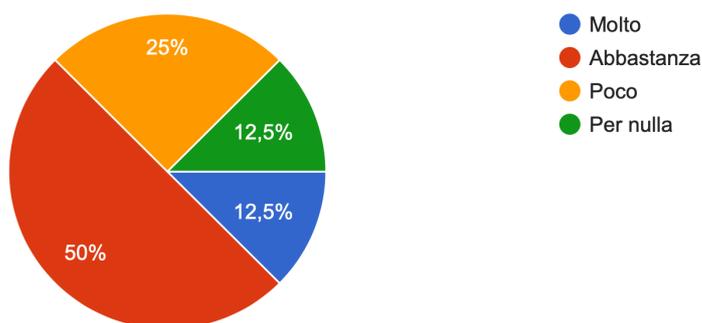


Figura 64

Fonte: nostra elaborazione.

Il portale ClicLavoroVeneto.it è conosciuto dalla metà dei rispondenti lavoratori. Di quelli che lo conoscono, il 12,5% lo consulta abitualmente e il 50% lo giudica “Abbastanza” utile ai fini dell’inclusione lavorativa.

- **Informazioni circa l’aver usufruito o meno di Servizi per l’inclusione lavorativa (e.g. Centro per l’impiego; Ricerca corsi di formazione tramite ClicLavoroVeneto.it; Corsi di formazione approvati e controllati dalla Regione del Veneto; Sportelli Lavoro e orientamento; Assegno per il lavoro; Centro per l’impiego; Ricerca corsi di formazione tramite ClicLavoroVeneto.it; Corsi di formazione approvati e controllati**

dalla Regione del Veneto; Sportelli Lavoro e orientamento; Assegno per il lavoro) e parere sull'utilità degli stessi.

Hai usufruito dei seguenti servizi e che giudizio di utilità eventualmente ne dai ai fini dell'inclusione lavorativa?

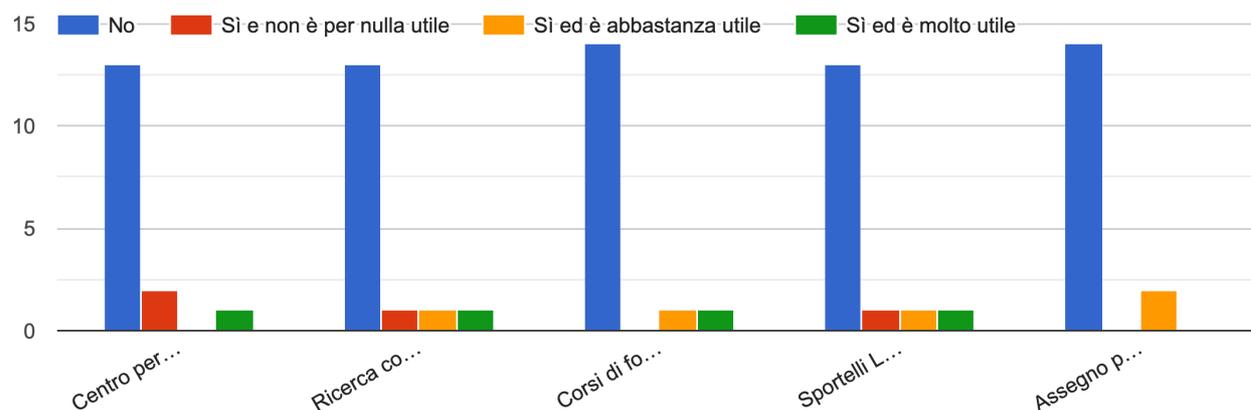


Figura 65

Fonte: nostra elaborazione.

Si rileva che almeno l'80% dei rispondenti lavoratori non ha usufruito dei seguenti servizi: Centro per l'impiego, Ricerca corsi di formazione tramite ClicLavoroVeneto.it, Corsi di formazione approvati e controllati dalla Regione del Veneto, Sportelli Lavoro e orientamento e Assegno per il lavoro.

- **Informazioni circa l'aver usufruito o meno dell'iniziativa GARANZIA GIOVANI VENETO e parere sull'utilità dello stesso ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.**

Hai usufruito dell'iniziativa GARANZIA GIOVANI VENETO (un'iniziativa della Regione del Veneto destinata ai giovani tra i 15 e i 29 anni che garantis...ione entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione)?
16 risposte

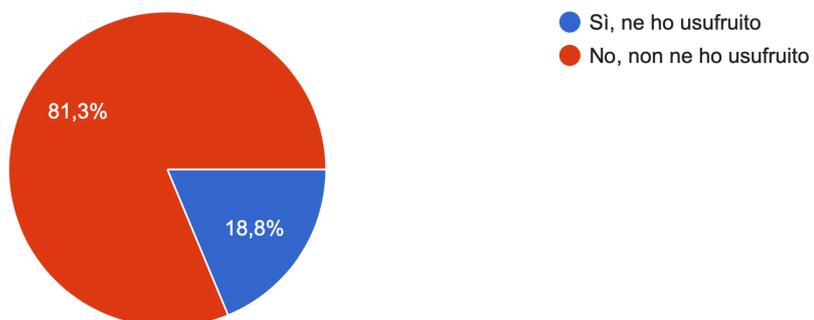


Figura 66

Fonte: nostra elaborazione.

Come valuti l'esperienza Garanzia Giovani Veneto?
3 risposte

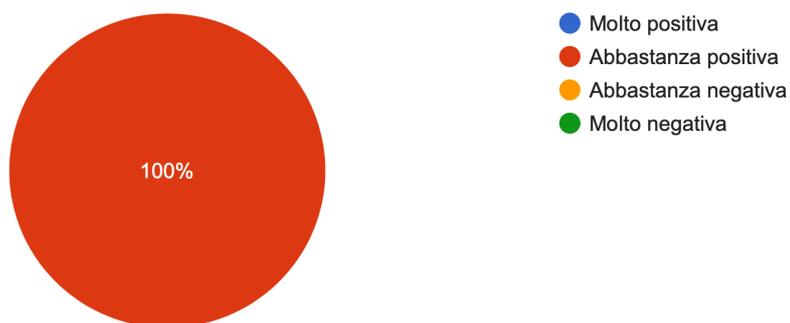


Figura 67

Fonte: nostra elaborazione.

Ti ha permesso di acquisire delle competenze utili per la sua inclusione lavorativa?
3 risposte

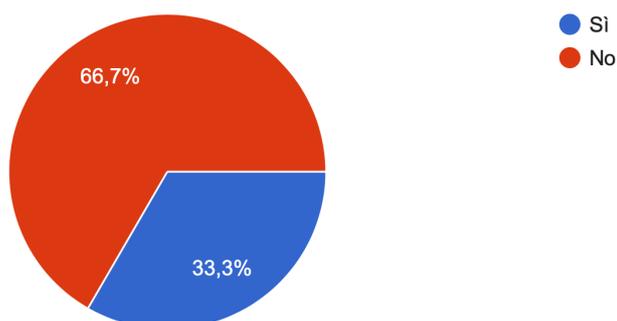


Figura 68

Fonte: nostra elaborazione.

Quanto ritieni che Garanzia Giovani sia un'iniziativa utile ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro?

3 risposte



Figura 69

Fonte: nostra elaborazione.

Una minoranza (18,8%) ha usufruito dell'iniziativa Garanzia Giovani Veneto e la valuta un'esperienza "Abbastanza positiva" e utile ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. Solamente un terzo dei rispondenti ritiene che tale esperienza abbia permesso di acquisire competenze utili per la propria inclusione lavorativa.

- **Timore rispetto al fatto che Covid 19 possa aumentare la probabilità di perdere il lavoro**

Quanto temi che l'emergenza Covid-19 possa aumentare le tue probabilità di perdere il lavoro?

16 risposte

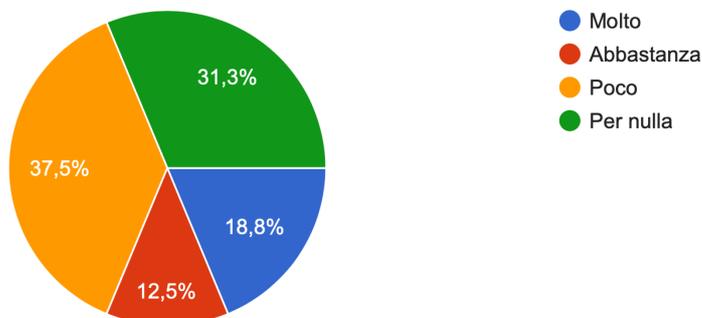


Figura 70

Fonte: nostra elaborazione.

I rispondenti temono “poco” che l’emergenza Covid-19 possa aumentare le probabilità di perdere il lavoro, nel 37,5% dei casi. Tale timore è avvertito “Per nulla” nel 31,3% delle risposte.

Caso: In cerca di occupazione

- **Fiducia rispetto alla possibilità di trovare un’occupazione lavorativa in linea con le aspettative e coerente con il percorso universitario concluso**

Quanto sei fiducioso di trovare un’occupazione lavorativa in linea con le tue aspettative e che, quindi, ti consenta di mettere a frutto le competenz...cquisito nel corso del tuo percorso universitario?

4 risposte

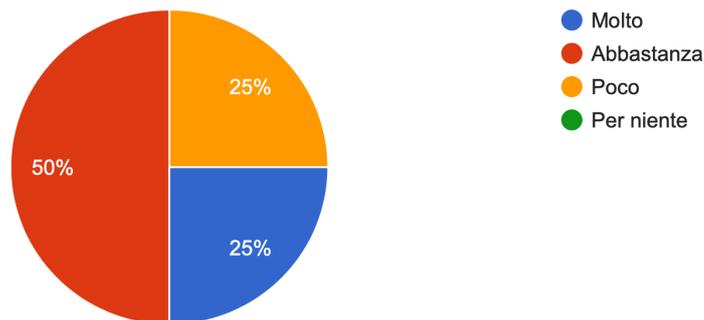


Figura 71

Fonte: nostra elaborazione.

La fiducia di trovare un’occupazione lavorativa in linea con le aspettative mostra un approccio positivo da parte dei rispondenti che si dichiarano “In cerca di occupazione”. Il grado di fiducia è descritto come “Molto” o “Abbastanza” nel 75% dei casi.

- **Informazioni circa l’aver usufruito o meno di servizi e percorsi, rivolti unicamente a stranieri, di orientamento al lavoro e/o accompagnamento all’inserimento lavorativo e parere sull’utilità degli stessi**

Stai usufruendo di servizi e percorsi, rivolti unicamente a stranieri, di orientamento al lavoro e/o accompagnamento all'inserimento lavorativo (ad ese...competenze; prestazioni di ricerca attiva; etc)?
4 risposte

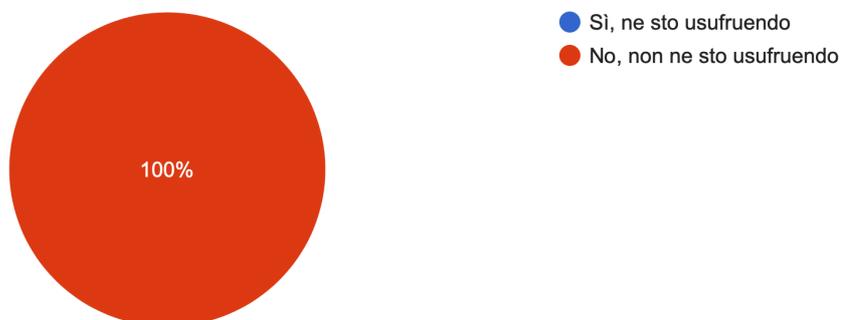


Figura 72

Fonte: nostra elaborazione.

Nessuno dei rispondenti “In cerca di lavoro” dichiara di aver usufruito di servizi e percorsi, rivolti unicamente a stranieri, di orientamento al lavoro e/o accompagnamento all'inserimento lavorativo e parere sull'utilità degli stessi.

- **Informazioni circa l'aver usufruito o meno di servizi di ricerca lavoro offerti dall'Università e parere sull'utilità degli stessi**

Stai usufruendo di servizi di ricerca lavoro offerti dall'Università?
4 risposte

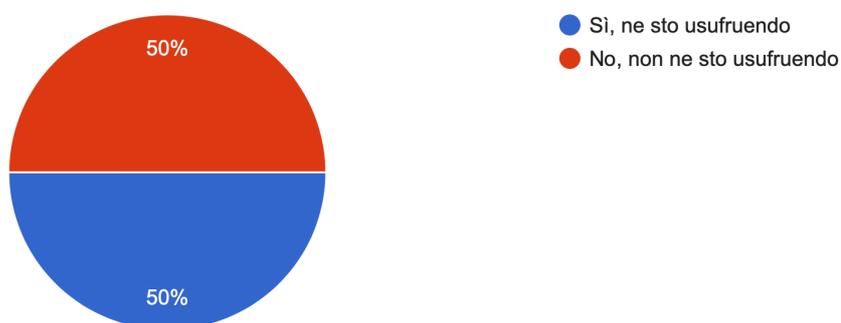


Figura 73

Fonte: nostra elaborazione.

Per quanto riguarda i servizi offerti dall'università, si rileva che la metà dei rispondenti in cerca di occupazione ne abbia usufruito. I rispondenti precisano che si tratti di "Almalaurea", e "Job Office".

- **Informazioni circa l'aver usufruito o meno di Portale ClicLavoroVeneto e parere sull'utilità dello stesso**

Conosci il Portale ClicLavoroVeneto.it? (Nella foto seguente una schermata esemplificativa del portale)

4 risposte

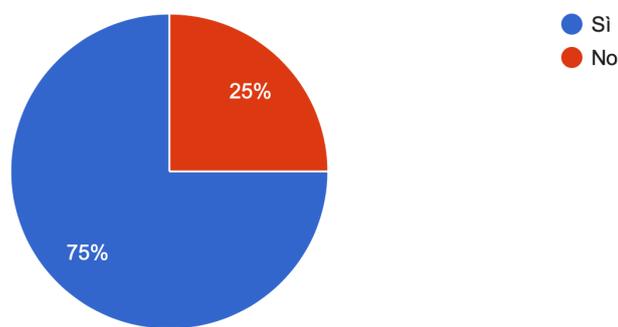


Figura 74

Fonte: nostra elaborazione.

Consulti abitualmente il portale ClicLavoroVeneto.it?

3 risposte

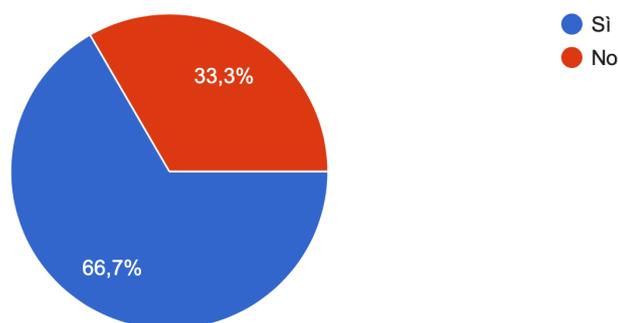


Figura 75

Fonte: nostra elaborazione.

Il portale ClicLavoroVeneto.it è conosciuto, in questo caso, da 3 rispondenti su 4 in cerca di occupazione. Di quelli che lo conoscono, 2 su 3 lo consultano abitualmente.

Oltre ai servizi offerti dall'università, stai usufruendo di alcuni tra i seguenti servizi? (Sono possibili più risposte)

3 risposte

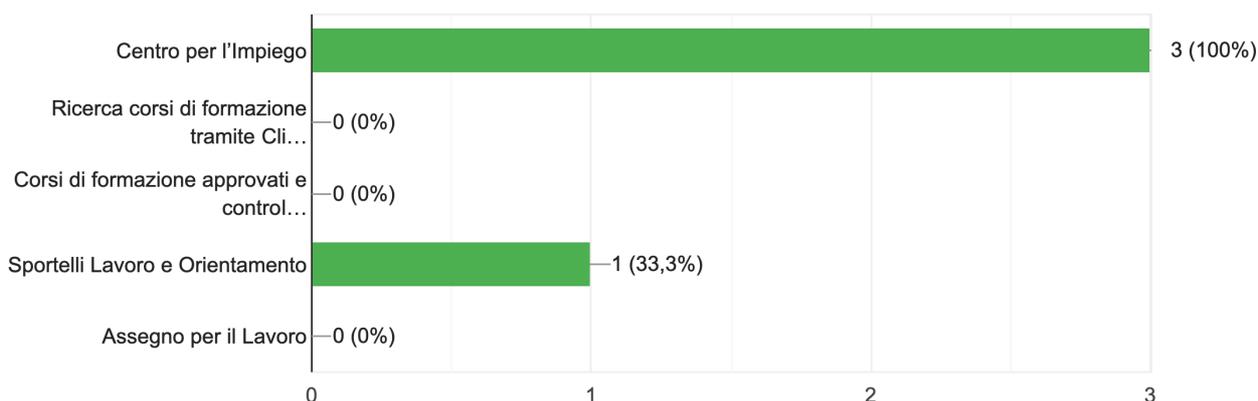


Figura 76

Fonte: nostra elaborazione.

Interrogati su quali altri servizi abbiano utilizzato, tra quelli offerti da Regione del Veneto: in tre rispondo “Centro per l’Impiego” e uno “Sportelli Lavoro e Orientamento”.

- **Informazioni circa l’aver usufruito o meno dell’iniziativa GARANZIA GIOVANI VENETO e parere sull’utilità dello stessa ai fini dell’inserimento nel mondo del lavoro**

Hai fatto domanda per poter partecipare all’iniziativa GARANZIA GIOVANI VENETO (un’iniziativa della Regione del Veneto destinata ai giovani tra i 1...one entro 4 mesi dall’inizio della disoccupazione)?

4 risposte

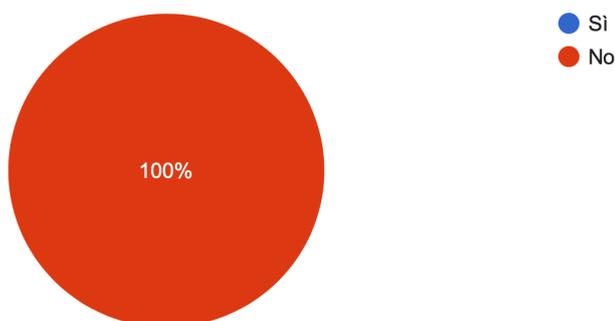


Figura 77

Fonte: nostra elaborazione.

Nessuno dei laureati che si dichiara “In cerca di lavoro” ha fatto domanda per partecipare all’iniziativa “Garanzia Giovani Veneto”.

- **Giudizio rispetto alla possibilità che Covid 19 possa impattare sulla durata della ricerca del lavoro**

Pensi che l'emergenza Covid 19 impatterà sulla durata della tua ricerca di lavoro?

4 risposte

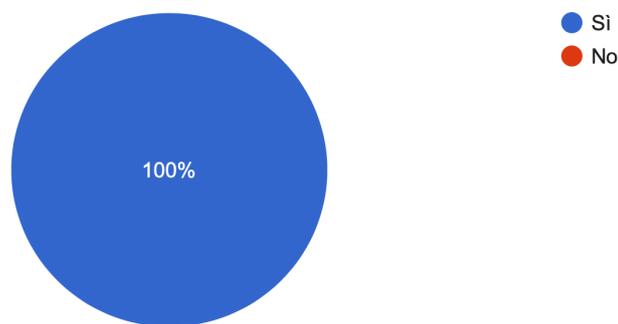


Figura 78

Fonte: nostra elaborazione.

Tutti i rispondenti in cerca di lavoro ritengono che l'emergenza Covid 19 impatterà sulla durata della ricerca di lavoro.

Caso: Studente (coloro che dopo essersi laureati in triennale hanno scelto di iscriversi in magistrale)

- **Giudizio su quale tipologia di servizi si ritiene più utile ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro**

Quali tipologia di servizi riterresti più utili ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro? (Sono possibili più risposte)

20 risposte

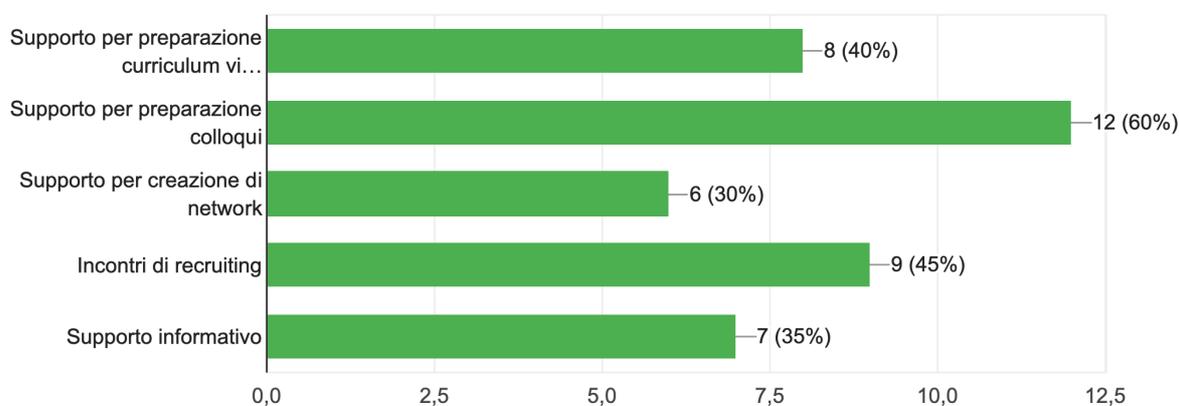


Figura 79

Fonte: nostra elaborazione.

I rispondenti che, dopo la laurea, hanno scelto di iscriversi ad un altro corso di laurea, interrogati su quale tipologia di servizi ritengano più utile ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro, si esprimono nel seguente modo: il servizio "Supporto per la preparazione dei colloqui" raccoglie 12 risposte; segue il servizio con "Incontri di recruiting" con 9 risposte e "Supporto per la preparazione del curriculum vitae" con 8 risposte.

- **Giudizio rispetto alla possibilità che Covid 19 possa impattare sulla tipologia di lavoro che si troverà**

Pensi che l'emergenza Covid 19 impatterà sul tipo di lavoro che troverai?

20 risposte

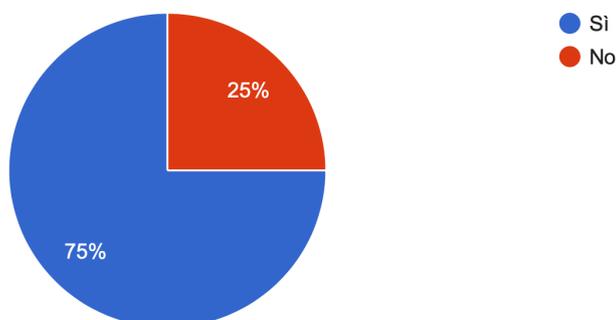


Figura 80

Fonte: nostra elaborazione.

15 rispondenti studenti su 20 ritengono che l'emergenza Covid 19 impatterà sul tipo di lavoro che troveranno.

Finale comune a tutti e tre i casi

- **Giudizio su quanto ci si senta italiano**

Ad oggi quanto ti senti "cittadino" italiano?

40 risposte

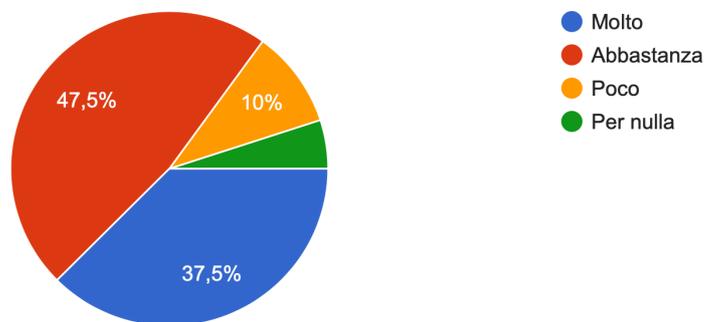


Figura 81

Fonte: nostra elaborazione.

Il 37,5% dei rispondenti totali al questionario si sente "Molto" cittadino italiano, il 47,5% "Abbastanza".

- **Ragioni che hanno motivato la scelta di quel determinato corso di laurea**

Per quale motivo hai scelto questo corso di laurea (rispondere prendendo in considerazione l'ultimo titolo di laurea conseguito)? Sono possibili al massimo due risposte

40 risposte

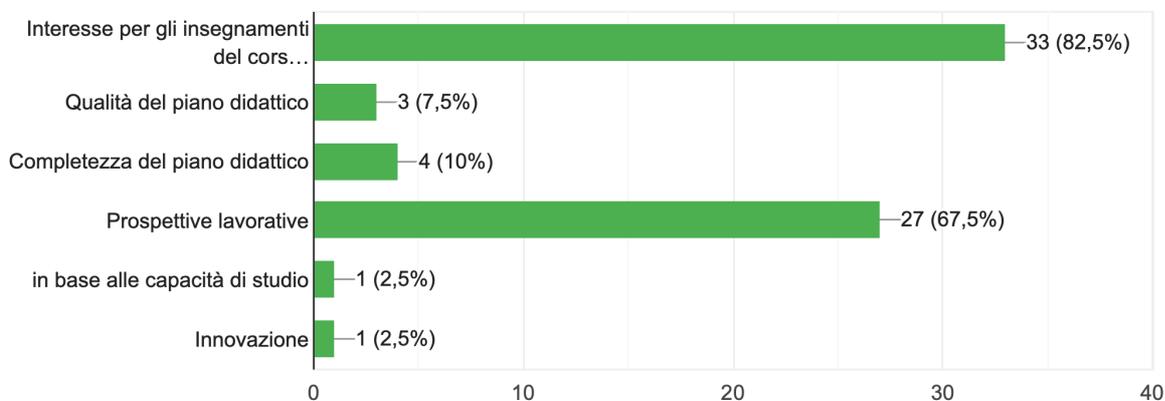


Figura 82

Fonte: nostra elaborazione.

A questa domanda era possibile rispondere fornendo due opzioni. Sulla motivazione che ha spinto a scegliere il corso di laurea di cui poi si è conseguito il titolo, i rispondenti scelgono in 33 casi su 40 la motivazione “Interesse per gli insegnamenti del corso”. La risposta “Prospettive lavorative” è stata scelta 27 volte. L’opzione “Altro” è stata corredata di ulteriori motivazioni oltre alla rosa di quelle già proposte, tra queste “Innovazione”.

- **Informazioni sul fattore determinante per il conseguimento del titolo di laurea (Amici, Famiglia, Percorso scolastico, etc)**

Quale credi che sia stato il fattore determinante che ti ha permesso di raggiungere l’obiettivo dell’iscrizione all’università?

40 risposte

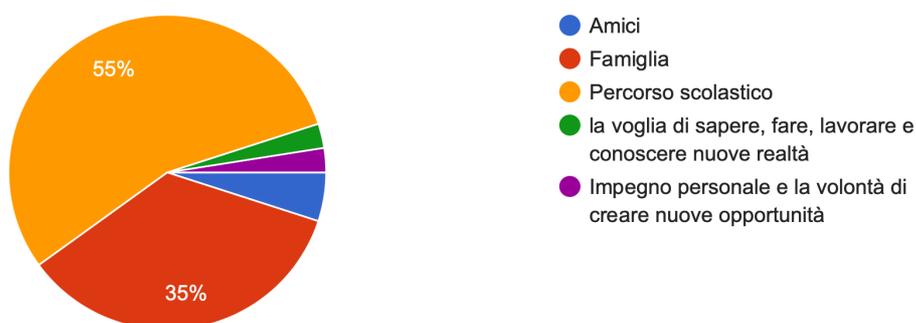


Figura 83

Fonte: nostra elaborazione.

Sul fattore determinante che ha permesso di raggiungere l'obiettivo del conseguimento del titolo di laurea, il 90% dei rispondenti si divide tra due risposte "Percorso scolastico" (55%) e "Famiglia" (35%). L'opzione "Altro" è stata corredata di ulteriori motivazioni oltre alle tre opzioni di risposta già proposte ("Amici", "Famiglia" e "Percorso scolastico"). Tra queste ulteriori motivazioni: ***"La voglia di sapere, fare, lavorare e conoscere nuove realtà"*** e ***"Impegno personale e la volontà di creare nuove opportunità"***.

- **Opinione circa l'opportunità di prevedere misure specifiche per giovani con background migratorio di supporto per la ricerca del lavoro, ulteriori rispetto ai canali tradizionali rivolti a tutti**

Ritieni dovrebbero essere previste misure specifiche per giovani con background migratorio di supporto per la ricerca del lavoro, ulteriori rispetto ai canali tradizionali rivolti a tutti?

40 risposte

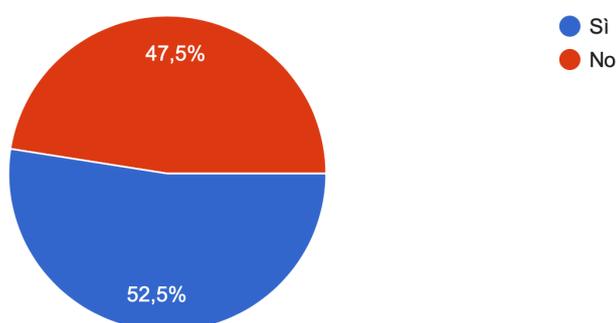


Figura 84

Fonte: nostra elaborazione.

Anche in questo questionario, la domanda è risultata piuttosto divisiva. In questo caso, però, a differenza delle risposte a questa domanda nel questionario rivolto agli iscritti, è la risposta affermativa a prevalere su quella negativa. Il 52.5% dei rispondenti ritiene che debbano essere previste misure specifiche, per i giovani con background migratorio, di supporto per la ricerca del lavoro, ulteriori rispetto ai canali tradizionali rivolti a tutti.

Se sì, di che tipo? 11 risposte

Sulle tipologie di misure specifiche che dovrebbero essere previste, le risposte discorsive sono state diverse. Tra le risposte più esaustive figura *“Dipende da quanto i giovani siano "integrati" nella società. Se hanno seguito un percorso scolastico in Italia, non penso siano necessarie ulteriori misure. Se invece si trovano qui da poco tempo, anche se conoscono bene la lingua, servirebbero dei corsi di letteratura, arte, storia italiana, eventi importanti, in modo tale da poter sostenere una conversazione con una persona educata e cresciuta qui. Personalmente, ho riscontrato problemi nel comunicare e creare relazioni con le persone (abitudini non solo utili, ma necessarie nel mondo del lavoro) non a causa della lingua, ma a causa delle disparità di conoscenze”*.

Oltre a questa *“Penso che questo tipo di supporto dovrebbe essere prevalentemente offerto a studenti che vivono in Italia da pochi anni e che non sanno orientarsi nel mondo universitario, magari perché sono le prime persone della loro famiglia ad iscriversi all'università. Essendo venuta a vivere in Italia all'età di due anni, mi sono integrata perfettamente e non ho sentito la necessità di alcun tipo di supporto particolare. Maggiore diffusione e rafforzamento dei canali tradizionali previsti per la ricerca del lavoro per raggiungere meglio i giovani”*.

Si riportano inoltre, nella tabella che segue, altre risposte portatrici di spunti e riflessioni.

Che tipo di misure specifiche? Alcune risposte:

Sicuramente di supporto economico, come incentivo all'inizio e alla continuazione degli studi. Credo che ogni iniziativa per giovani stranieri con background sfavorevole non possa prescindere da questo. Il supporto economico è stata la carenza maggiore della mia Università nel sostenere i miei studi, motivo per cui la mia famiglia ha dovuto sostenere enormi sacrifici.	Tirocino	Aiuto nella conversione della tipologia del permesso di soggiorno (ad esempio da motivo per studio a lavoro) e soprattutto nella ricerca di posti alloggiativi cosa che non è evidente. grazie
Maybe just try to attract more international student, as Verona is far behind in this respect	Conoscenza della lingua, capacità di comunicare	Un programma mirato appositamente alla creazione di reti con aziende disposte a formare gli studenti stranieri con maggiori difficoltà e ad agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro.
Estensione del CV e preparazioni ai colloqui	Un orientamento mirato ad ottenere lavori inerenti alla formazione e competenze del candidato e non guidati per pregiudizi che equivale a dire straniera: badante, donna pulizie, operaio squalificato. Bisogna lasciare da parte la convinzione dello straniero: come squalificato portato a fare i lavori che l'italiano non desidera fare, e iniziare a valorizzare lo straniero, che è una ricca risorsa anche intellettuale per il paese.	

Figura 85

Fonte: nostra elaborazione.

APPENDICE

A) Questionario rivolto agli studenti, con percorso migratorio, iscritti ad un corso di laurea triennale presso l'Università di Verona

Genere *

Età *

Corso di studi cui sei iscritto *

Provincia di residenza *

Da quanti anni vivi in Italia? *

Sei uno/a studente/essa lavoratore? *

Che tipo di lavoro pratici? *

In che modalità? *

Full time

Part time

Altro:

Quando hai iniziato a praticare questo lavoro? *

Un mese fa

Tra 1 e 6 mesi fa

Tra 6 mesi e un anno fa

Tra 1 anno e 2 anni fa

Tra 2 e 3 anni fa

Più di 3 anni fa

Durante il tuo percorso scolastico, hai usufruito di corsi rivolti a studenti stranieri, di supporto all'apprendimento

della lingua italiana? *

Sì, ne ho usufruito

No, non ne ho usufruito

Dove hai usufruito di questi corsi di italiano? (sono possibili più risposte) *

A scuola

Presso centri di formazione diversi dalle scuole

Presso un'associazione

Altro:

Se a scuola, nel corso di quale grado scolastico? (sono possibili più risposte)

Istruzione primaria – Scuola elementare

Scuola secondaria di primo grado – Scuola media

Scuola secondaria di secondo grado – Scuola superiore

Altro:

Per quanto tempo hai usufruito di questi corsi di insegnamento di lingua italiana? *

Meno di 1 mese

Da 1 a 3 mesi

Da 3 a 6 mesi

Tra 6 mesi e 1 anno

Altro:

Quanto ritieni che questi corsi di insegnamento di lingua italiana ti siano stati/possano essere utili per le seguenti finalità? *

Per nulla

Poco

Abbastanza

Molto

Inclusione scolastica nel ciclo di studi antecedente all'università

Iscrizione all'università

Capacità di creare relazioni sociali con coetanei

Inserimento nel mondo del lavoro

Inclusione scolastica nel ciclo di studi antecedente all'università

Iscrizione all'università

Capacità di creare relazioni sociali con coetanei

Inserimento nel mondo del lavoro

Anche se non hai seguito questi corsi di insegnamento di lingua italiana, quanto ritieni possano essere utili per le seguenti finalità? *

Per nulla

Poco

Abbastanza

Molto

Inclusione scolastica nel ciclo di studi antecedente all'università

Iscrizione all'università

Capacità di creare relazioni sociali con coetanei

Inserimento nel mondo del lavoro

Inclusione scolastica nel ciclo di studi antecedente all'università

Iscrizione all'università

Capacità di creare relazioni sociali con coetanei

Inserimento nel mondo del lavoro

Hai usufruito, durante il tuo percorso scolastico, di servizi di orientamento e/o supporto per l'inserimento scolastico (ad esempio sportelli dedicati agli studenti stranieri, colloqui riservati a studenti e genitori, etc...)? *

Sì, ne ho usufruito

No, non ne ho usufruito

Quanto ritieni che questi servizi di orientamento ti siano stati utili ai fini dell'inclusione scolastica nel ciclo di studi antecedente all'università? *

Molto
Abbastanza
Poco
Per nulla

Hai usufruito, durante il tuo percorso scolastico, di servizi di mediazione linguistica-culturale (ad esempio incontri di mediazione/facilitazione linguistica; interventi di mediazione linguistico-culturale per favorire l'orientamento e l'accoglienza; utilizzo materiale informativo tradotto in lingua madre, etc)? *

Sì, ne ho usufruito
No, non ne ho usufruito

Quanto ritieni che questi servizi di mediazione ti siano stati utili ai seguenti fini? *

Per nulla
Poco
Abbastanza
Molto

Inclusione scolastica nel ciclo di studi precedente all'università
Capacità di creare relazioni sociali con coetanei
Inclusione scolastica nel ciclo di studi precedente all'università
Capacità di creare relazioni sociali con coetanei

Oltre ai servizi sopraelencati (corsi di lingua italiana, etc...), hai beneficiato di altri servizi di supporto all'integrazione? Se sì, quali?

Per quale motivo hai scelto questo corso di laurea? (Sono possibili al massimo due risposte) *

Interesse per gli insegnamenti del corso di laurea
Qualità del piano didattico
Completezza del piano didattico
Prospettive lavorative
Altro:

Quale credi che sia stato il fattore determinante che ti ha permesso di raggiungere l'obiettivo dell'iscrizione all'università? *

Amici
Famiglia
Percorso scolastico
Altro:

Quanto sei fiducioso di trovare un'occupazione lavorativa che ti consenta di mettere a frutto le competenze e le conoscenze che stai acquisendo nel corso del tuo percorso universitario? *

Molto
Abbastanza
Poco
Per nulla

Il questionario è quasi terminato, ti ringraziamo molto per la tua partecipazione. Ti chiederemmo una tua opinione finale...

Ritieni dovrebbero essere previste misure specifiche per giovani con background migratorio di supporto per la ricerca del lavoro, ulteriori rispetto ai canali tradizionali rivolti a tutti? *

Sì
No

Se sì, di che tipo?

B) Questionario rivolto ai laureati, con percorso migratorio, presso l'Università di Verona

Informazioni anagrafiche

Genere *

Età *

Cittadinanza *

Provincia di residenza *

Da quanti anni vivi in Italia? *

Ultimo titolo di studio conseguito *

Laurea Triennale

Laurea Magistrale

Laurea Magistrale a Ciclo Unico

Titolo di laurea triennale

In che corso di Laurea Triennale ti sei laureato? *

Titolo di laurea magistrale

In che corso di Laurea Magistrale ti sei laureato? *

Titolo di laurea magistrale a ciclo unico

In che corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico ti sei laureato? *

Servizi durante il percorso scolastico antecedente all'università

Servizi durante il percorso scolastico antecedente all'università

Dove hai usufruito di questi corsi di italiano? (sono possibili più risposte) *

A scuola

Presso centri di formazione diversi dalle scuole

Presso un'associazione

Altro:

Se a scuola, nel corso di quale grado scolastico? (sono possibili più risposte)

Istruzione primaria – Scuola elementare

Scuola secondaria di primo grado – Scuola media

Scuola secondaria di secondo grado – Scuola superiore

Altro:

Per quanto tempo hai usufruito di questi corsi di insegnamento di lingua italiana? *

Meno di 1 mese

Da 1 a 3 mesi
Da 3 a 6 mesi
Tra 6 mesi e 1 anno
Altro:

Quanto ritieni che questi corsi di insegnamento di lingua italiana ti siano stati/possano essere utili per le seguenti finalità? *

Per nulla
Poco
Abbastanza
Molto

Inclusione scolastica nel ciclo di studi antecedente all'università
Iscrizione all'università
Capacità di creare relazioni sociali con coetanei
Inserimento nel mondo del lavoro
Inclusione scolastica nel ciclo di studi antecedente all'università
Iscrizione all'università
Capacità di creare relazioni sociali con coetanei
Inserimento nel mondo del lavoro

Servizi durante il percorso scolastico antecedente all'università

Anche se non hai seguito questi corsi di insegnamento di lingua italiana, quanto ritieni possano essere utili per le seguenti finalità? *

Per nulla
Poco
Abbastanza
Molto

Inclusione scolastica nel ciclo di studi antecedente all'università
Iscrizione all'università
Capacità di creare relazioni sociali con coetanei
Inserimento nel mondo del lavoro
Inclusione scolastica nel ciclo di studi antecedente all'università
Iscrizione all'università
Capacità di creare relazioni sociali con coetanei
Inserimento nel mondo del lavoro

Servizi durante il percorso scolastico antecedente all'università

Oltre ai corsi integrativi di insegnamento della lingua italiana, hai beneficiato di altri servizi di supporto all'integrazione? Se sì, quali?

Informazioni su condizione occupazionale

Hai avuto esperienze di tirocinio durante il corso di laurea o post lauream? *
Sì
No

Qual è la tua attuale principale condizione occupazionale? *
Studente

Studente lavoratore
Lavoratore dipendente
Lavoratore indipendente (professionista, ect)
In cerca di occupazione

Servizi, rivolti unicamente a studenti a cittadinanza straniera, di accompagnamento all'inserimento lavorativo

Dopo quanti mesi rispetto al conseguimento dell'ultimo titolo di laurea hai trovato la prima occupazione lavorativa? *

Quando hai iniziato a praticare l'attuale lavoro? *

un mese fa
tra 1 e 6 mesi fa
tra 6 mesi e un anno fa
tra 1 anno e 2 anni fa
Tra 2 e 3 anni fa
Più di 3 anni fa

Quanto ritieni che la tua occupazione lavorativa attuale sia in linea con le tue aspettative e, quindi, ti consenta di mettere a frutto le competenze e le conoscenze che hai acquisito durante del suo percorso universitario? *

Molto
Abbastanza
Poco
Per nulla

Hai usufruito di servizi e percorsi, rivolti unicamente a stranieri, di orientamento al lavoro e/o accompagnamento all'inserimento lavorativo (ad esempio stesura del CV, di simulazione colloqui di lavoro; interventi di sviluppo delle potenzialità personali; tutoring; bilancio delle competenze; prestazioni di ricerca attiva; etc)? *

Sì, ne ho usufruito
No, non ne ho usufruito

Servizi, rivolti unicamente a studenti con cittadinanza straniera, di accompagnamento all'inserimento lavorativo

Quanto ritieni che questi servizi, rivolti unicamente a stranieri, di orientamento al lavoro e/o accompagnamento all'inserimento lavorativo, siano utili ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro? *

Molto
Abbastanza
Poco
Per nulla

Servizi di ricerca lavoro offerti dall'Università

Dopo aver conseguito il titolo di laurea, hai usufruito di servizi di ricerca lavoro offerti dall'Università? *

Sì, ne ho usufruito
No, non ne ho usufruito

Servizi di ricerca lavoro offerti dall'Università

Di che tipo di servizio di ricerca lavoro offerto dall'Università hai usufruito? *

Quanto ritieni che i servizi di ricerca lavoro offerti dall'Università siano utili ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro? *

Molto
Abbastanza

Poco
Per nulla

Portale ClicLavoroVeneto

Conosci il Portale ClicLavoroVeneto.it? (Nella foto seguente una schermata esemplificativa del portale) *



Sì
No

Portale ClicLavoroVeneto

Consulti abitualmente il portale ClicLavoroVeneto.it? *

Sì
No

Quanto ritieni che il portale ClicLavoroVeneto.it sia utile ai fini dell'inclusione lavorativa? *

Molto
Abbastanza
Poco
Per nulla

Servizi per l'inclusione lavorativa

Hai usufruito dei seguenti servizi e che giudizio di utilità eventualmente ne dai ai fini dell'inclusione lavorativa? *

No

Sì e non è per nulla utile

Sì ed è abbastanza utile

Sì ed è molto utile

Centro per l'impiego

Ricerca corsi di formazione tramite ClicLavoroVeneto.it

Corsi di formazione approvati e controllati dalla Regione del Veneto

Sportelli Lavoro e orientamento

Assegno per il lavoro

Centro per l'impiego
Ricerca corsi di formazione tramite ClicLavoroVeneto.it
Corsi di formazione approvati e controllati dalla Regione del Veneto
Sportelli Lavoro e orientamento
Assegno per il lavoro

Garanzia Giovani Veneto

Hai usufruito dell'iniziativa GARANZIA GIOVANI VENETO (un'iniziativa della Regione del Veneto destinata ai giovani tra i 15 e i 29 anni che garantisce ai giovani un'offerta valida di lavoro o formazione entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione)? *

Sì, ne ho usufruito
No, non ne ho usufruito

Garanzia Giovani Veneto

Come valuti l'esperienza Garanzia Giovani Veneto? *

Molto positiva
Abbastanza positiva
Abbastanza negativa
Molto negativa

Ti ha permesso di acquisire delle competenze utili per la sua inclusione lavorativa? *

Sì
No

Quanto ritieni che Garanzia Giovani sia un'iniziativa utile ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro? *

Molto
Abbastanza
Poco
Per nulla

Impatto di Covid-19

Quanto temi che l'emergenza Covid-19 possa aumentare le tue probabilità di perdere il lavoro? *

Molto
Abbastanza
Poco
Per nulla

Servizi, rivolti unicamente a studenti con cittadinanza straniera, di accompagnamento all'inserimento lavorativo e Servizi di ricerca lavoro offerti dall'Università

Quanto sei fiducioso di trovare un'occupazione lavorativa in linea con le tue aspettative e che, quindi, ti consenta di mettere a frutto le competenze e le conoscenze che hai acquisito nel corso del tuo percorso universitario? *

Molto
Abbastanza
Poco
Per niente

Stai usufruendo di servizi e percorsi, rivolti unicamente a stranieri, di orientamento al lavoro e/o accompagnamento all'inserimento lavorativo (ad esempio Stesura del CV, di simulazione colloqui di lavoro; interventi di sviluppo delle potenzialità personali; tutoring; bilancio delle competenze; prestazioni di ricerca attiva; etc)? *

Sì, ne sto usufruendo
No, non ne sto usufruendo

Stai usufruendo di servizi di ricerca lavoro offerti dall'Università? *

Sì, ne sto usufruendo

No, non ne sto usufruendo

Servizi di ricerca lavoro offerti dall'Università

Di che tipo di servizio di ricerca lavoro offerti dall'Università hai usufruito? *

Portale ClicLavoroVeneto

Conosci il Portale ClicLavoroVeneto.it? (Nella foto seguente una schermata esemplificativa del portale) *



Sì

No

Portale ClicLavoroVeneto

Consulti abitualmente il portale ClicLavoroVeneto.it? *

Sì

No

Servizi per l'inclusione lavorativa

Oltre ai servizi offerti dall'università, stai usufruendo di alcuni tra i seguenti servizi? (Sono possibili più risposte)

Centro per l'Impiego

Ricerca corsi di formazione tramite ClicLavoroVeneto.it

Corsi di formazione approvati e controllati dalla Regione del Veneto

Sportelli Lavoro e Orientamento

Assegno per il Lavoro

Hai fatto domanda per poter partecipare all'iniziativa GARANZIA GIOVANI VENETO (un'iniziativa della Regione del Veneto destinata ai giovani tra i 15 e i 29 anni che garantisce ai giovani un'offerta valida di lavoro o formazione entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione)? *

Sì
No

Oltre ai servizi sopraelencati, quali altri servizi ritieni potrebbero essere utili ai fini dell'inclusione lavorativa?

Pensi che l'emergenza Covid 19 impatterà sulla durata della tua ricerca di lavoro? *

Sì
No

Altri servizi per l'inclusione lavorativa

Quali tipologia di servizi riterresti più utili ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro? (Sono possibili più risposte) *

Supporto per preparazione curriculum vitae

Supporto per preparazione colloqui

Supporto per creazione di network

Incontri di recruiting

Supporto informativo

Altro:

Pensi che l'emergenza Covid 19 impatterà sul tipo di lavoro che troverai? *

Sì
No

Ad oggi quanto ti senti "cittadino" italiano? *

Molto
Abbastanza
Poco
Per nulla

Per quale motivo hai scelto questo corso di laurea (rispondere prendendo in considerazione l'ultimo titolo di laurea conseguito)? Sono possibili al massimo due risposte *

Interesse per gli insegnamenti del corso di laurea

Qualità del piano didattico

Completezza del piano didattico

Prospettive lavorative

Altro:

Quale credi che sia stato il fattore determinante che ti ha permesso di raggiungere l'obiettivo dell'iscrizione all'università? *

Amici
Famiglia
Percorso scolastico
Altro:

Domande finali

Il questionario è quasi terminato, ti ringraziamo molto per la tua partecipazione. Ti chiederemmo una tua opinione finale...

Ritieni dovrebbero essere previste misure specifiche per giovani con background migratorio di supporto per la ricerca del lavoro, ulteriori rispetto ai canali tradizionali rivolti a tutti? *

Sì
No

Se sì, di che tipo?